

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 22 marzo 2017

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 22 marzo 2017

Articoli

01/01/2017 NewSicilia Persepolis di Marjane Satrapi -	1
02/01/2017 MAC More LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORÌ DUE VOLTE	2
03/01/2017 LameziaTerme.it Domenico Dara inaugura l'anno di Palazzo Nicotera con il suo Appunti di...	4
03/01/2017 CriticaLetteraria Foto di famiglia in giallorosso con Eschilo e fantasmi nell'ombra: Teorema...	5
03/01/2017 Dadovestoscivendo.WordPress.com Repubblica delle lettere	8
06/01/2017 Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 25 Borgia, parte la rassegna "Più libri più liberi"	9
07/01/2017 Il Manifesto Pagina 27 Isola delle Pазze. Nel celeste mare di cartapesta	10
07/01/2017 Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 26 La "Biblioteca errante" riparte	12
07/01/2017 Ciaocomo.it Il Sociale presenta il serial teatrale in 4 puntate "LO STRANO CASO DELLA..."	13
07/01/2017 Parma Today il karma del pinolo ai diari di bordo	15
08/01/2017 La Nazione (ed. Pisa) Pagina 17 Una pisana e il grande amore per la montagna Il senso immenso della vita...	16
09/01/2017 Finzioni Magazine Intervista a Valerio Callieri (e anteprima)	17
10/01/2017 Latinaeventiblog LA REGIONE LAZIO per l' editoria: SONO TUTTE STORIE, APPUNTAMENTO CON PIU...	21
11/01/2017 Leggereacolori.com Recensione di Maria di Ísili di Cristian Mannu	23
11/01/2017 LucaniArt Magazine Incontri d'autore con Domenico Dara in Basilicata	25
12/01/2017 Huffington Post Valerio Callieri ci presenta "Teorema dell' incompletezza", il romanzo con...	26
13/01/2017 comune.torino.it Presentazione del libro di Fabio Greco "Il nome dell'isola" alla Trebisonda	28
14/01/2017 ladante.it I libri della settimana scelti dalla Redazione della Dante	29
14/01/2017 BoBoBo Il Karma del Pinolo ai Diari di bordo 2997272	31
14/01/2017 Turin is Turin Il 17 Fabio Greco alla Trebisonda	32
14/01/2017 News Spettacolo Presentazione romanzo IL NOME DELL'ISOLA di Fabio Greco alla Trebisonda...	33
15/01/2017 Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 24 Lo scrittore Greco presenta il suo libro	34
15/01/2017 Lo Strillone News Il prof. Trisolino presenta "Il nome dell'isola" di Fabio Greco al Circolo...	35
16/01/2017 Giornale di Lecco Pagina 45 Primo romanzo del garlatese Corbetta	36
16/01/2017 BoBoBo Fabio Greco presenta Il nome dell'isola	37
16/01/2017 Torino Today "Il nome dell' isola" di Fabio Greco, la presentazione alla Libreria...	38
17/01/2017 La Repubblica (ed. Torino) Pagina 19 NOME DELL' ISOLA	39
17/01/2017 WikiEventi.it Torino Fabio Greco presenta Il nome dell'isola	40
17/01/2017 larepubblica.it (Torino) Tedia incontra i fan alla Feltrinelli Express, Gli appuntamenti di...	41
18/01/2017 Cartaresistente on WordPress.com Ritratti dal Calvino: Simona Rondolini	43
18/01/2017 in-cattedra-bari.blogautore.repubblica.it Non si esce vivi dagli anni Ottanta. Il nuovo romanzo di Riccardo Gazzaniga	46
18/01/2017 Vanity Fair L'ARGENTO DI ROMA	48
20/01/2017 Il Libraio Centocelle è una ferita	49
20/01/2017 Cesena Today Il gruppo di lettura "Libriamoci" incontra la scrittrice Maura Maioli	51

20/01/2017	Corrierecesenate.com	Il gruppo di lettura Libriamoci incontra Maura Maioli	52
20/01/2017	emiliaromagnanews.it	Cesena: Il gruppo di lettura "Libriamoci" incontra la scrittrice Maura...	53
21/01/2017	La Tribuna di Treviso	Pagina 48 Storie di imprese significanti	54
21/01/2017	La Voce di Romagna	Pagina 21 Malatestiana, incontro con Maura Maioli	55
21/01/2017	Igufinarranti.altervista.org	Itinerario noir in Italia. Terrore a nord-est (Veneto - Friuli Venezia...	56
22/01/2017	La Lettura	Pagina 21 Indaga, indaga, tanto non è vero niente	61
22/01/2017	Booksblog	Classifica libri 2017: dall'8 al 14 gennaio	63
24/01/2017	Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	Pagina 19 Come è "La vita e rovescio"	64
24/01/2017	Quotidiano di Puglia	Pagina 29 QUANDO È LA LINGUA A FAR RICCA LA STORIA	65
		Gerardo TRISOLINO	
24/01/2017	Corriere del Veneto	Pagina 21 La vacanza a Lamon diventa incubo noir	67
24/01/2017	viverepesaro.it	Biblioteca Bobbato: presentazione del libro "La vita a rovescio" di Simona...	69
24/01/2017	Stretto Web	Domenico Dara da il via a "i caffè letterari dell' Itis di...	70
24/01/2017	Il Dispaccio	Polistena (RC), al via caffè letterari 2017 dell' ITIS	72
24/01/2017	LameziaTerme.it	I Caffè Letterari 2017: A Polistena si parte con Domenico Dara	74
25/01/2017	Bobobo.it	Marcello Fois alla Rinascita	76
25/01/2017	lavocedipistoia.it	L'ultima famiglia felice di Simone Giorgi a Les Bouquiniste	78
25/01/2017	Reportpistoia.com	"L'ultima famiglia felice" di Simone Giorgi, la presentazione a Les...	79
25/01/2017	Linkiesta	Studio, tanto lavoro e il Calvino: la pubblicazione in Italia è un'...	80
26/01/2017	La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	Pagina 33 Incontro con Simone Giorgi alla libreria Les Bouquinistes	84
26/01/2017	Senzaudio.it	Domenico Dara - Appunti di meccanica celeste	85
26/01/2017	LAdigetto	Valle dei Laghi: doppio appuntamento a teatro	87
26/01/2017	gazzettadellevalli.it	Valle dei Laghi: doppio appuntamento « Gazzetta delle Valli News...	88
27/01/2017	Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	Pagina 36 "L'ultima famiglia felice": Giorgi a Les Bouquinistes	89
28/01/2017	La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	Pagina 34 La famiglia oggi vista dallo scrittore Simone Giorgi	90
		SIMONE GIORGI	
29/01/2017	La Repubblica (ed. Firenze)	Pagina 14 Un padre e una figlia allo specchio sulla linea del tempo	91
		GERARDO ADINOLFI	
29/01/2017	Trollip.blogspot.it	Ippolita - La regina della litweb: ITALIA di Fabio Massimo Franceschelli....	93
		Ippolita Luzzo	
29/01/2017	LameziaTerme.it	Pizzo: Le Letture di Stagione iniziano con Domenico Dara	95
		Antonio Pagliuso	
30/01/2017	Isoradio.rai.it	"Caffè Coppedè di Daniele Botti	96
30/01/2017	Versiliatoday.it	Simone Giorgi chiude la festa di Lettera 22	97
30/01/2017	letteratitudinews	CARMELA SCOTTI racconta L'IMPERFETTA	98
		CARMELA SCOTTI	
30/01/2017	BoBoBo	Breve trattato sulle coincidenze di Domenico Dara (Nutrimenti)	100
31/01/2017	Vivereinunlibro	Vivere in un Libro: Recensione: L'imperfetta di Carmela Scotti	101

Persepolis di Marjane Satrapi -

Non credo di dover ancora smentire il preconcetto che una graphic novel non è una sorella minore del romanzo. Il fumetto, infatti, quando è utilizzato con mani sapienti da abili disegnatori-scrittori, è uno strumento letterariamente raffinato. Questo è anche il caso di Persepolis di Marjane Satrapi, un'autobiografia che assurge a racconto di un intero popolo. Si dipana in 365 tavole in un angoscioso, ma più spesso ironico, bianco e nero, dai tratti semplici, colmi, privi di sfumature. La paura è il nero assoluto, il nero degli uomini barbuti, del burqa e del regime dell'ayatollah in Iran. Un'adolescente ribelle, di famiglia benestante di larghe vedute, si scontrerà con la nuova realtà di un regime integralista islamico. Sarà, quindi, costretta a lasciare il proprio Paese per cercare una libertà perduta in Europa. Qui il percorso sarà quello di tanti migranti: una difficile integrazione, una nostalgia per un ritorno impossibile e una nuova e definitiva partenza per una complessa terza via. Sono episodi pieni di humour e di tragicomiche situazioni che si prestano anche a letture un po' discontinue, ma sempre con tanta voglia di comprendere il mondo che sta fuori e dentro i nostri confini. Buona lettura e buone riflessioni

:) Cinzia Di Mauro, autrice catanese di una trilogia di fantascienza Genius (finalista Urania e Delos) Ledizioni Milano, di un noir umoristico La storia vera di un killer nano (segnalato al Premio Calvino e scelto dalla Nabu) e di un fantasy orwelliano Casa Bruiwiq.

The screenshot shows the NewSicilia website interface. At the top, there are advertisements for MINI Service and BMW Service. Below that, the website logo 'newsicilia.it' is visible, along with navigation links for various regions in Sicily (Home, Catania, Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani) and social media icons. The main content area features an article titled 'Persepolis di Marjane Satrapi' with a date of '1 gen 2017 - 06:18'. The article includes a quote: 'Non credo di dover ancora smentire il preconcetto che una graphic novel non è una sorella minore del romanzo. Il fumetto, infatti, quando è utilizzato con mani sapienti da abili disegnatori-scrittori, è uno strumento letterariamente raffinato.' To the right of the article, there is a sidebar titled 'Ultimi Articoli' with several article thumbnails and titles, such as 'Cultura: mostre, eventi, riconoscimenti e grandi nomi per un 2016 con il segno', 'Persepolis di Marjane Satrapi', 'Normanno sulle note del Four to four Ensemble', and 'Le origini del Capodanno e le tradizioni più strane'.

LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORÌ DUE VOLTE

Giovedì 5 gennaio 2017, ore 15.00 Sala Pasta del Teatro Sociale di Como Conferenza Stampa di presentazione dello spettacolo: LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORÌ DUE VOLTE di Giovanni Cocco e Amneris Magella

SPETTACOLO ITINERANTE NEI LUOGHI NASCOSTI DEL TEATRO SOCIALE DI COMO Drammaturgia e regia Giuseppe Di Bello Produzione Teatro Sociale di Como AsLiCo mercoledì, 18 gennaio ore 20.30 mercoledì, 15 febbraio ore 20.30 mercoledì, 22 marzo ore 20.30 mercoledì, 19 aprile ore 20.30 Il 9 gennaio, alle ore 18.30, presso Villa Bernasconi a Cernobbio, Giuseppe Di Bello e Giovanni Cocco presenteranno il giallo Lo strano caso della donna che morì due volte, interamente prodotto dal Teatro Sociale di Como AsLiCo. Un giallo in quattro puntate, modellato sulle serie tv americane, con un intreccio di tipo shakespeariano: una storia inquietante, crudele, dalle sfumature noir. Niente, si sa, è più commovente di una morte in scena: Giulietta, Romeo, Amleto, Carmen, Tosca, Otello Morte tragiche, eroiche, talvolta necessarie. Morte mai reali ma sempre profondamente vere, che lasciano al pubblico emozioni e interrogativi. Quasi sempre però, nel teatro, la morte è il momento finale, il più toccante; più raramente ne costituisce lo spunto iniziale intorno al quale si costruisce tutta la storia come ne Lo strano caso della donna che morì due volte, ultima opera di Giuseppe Di Bello che ha curato testo e regia

su soggetto di Giovanni Cocco e Amneris Magella. Un noir in quattro puntate prodotto dal Teatro Sociale di Como, dove il ritrovamento all'interno del teatro del cadavere di una giovane, celebre e discussa cantante lirica, muove un'indagine serrata ed emozionante che porterà il pubblico anche nei meandri più nascosti e suggestivi del Teatro. Quattro spettacoli che racconteranno una storia ricca di suggestioni teatrali e di colpi di scena metateatrali, che sveleranno sul palco i lati più oscuri dell'animo umano e che alla fine riveleranno una verità terribile e dolorosa: Quante volte si può essere uccisi prima di morire per davvero?! Si dice che qualunque delitto sia riconducibile all'amore, alla lussuria, al denaro o all'odio. Tra questi, diremmo che quello che ci fa più paura è l'odio, ma Lo strano caso della donna che morì due volte ci confermerà ancora una volta che il più terribile è l'amore. Gli spettacoli ruoteranno intorno a una stimolante e capace rosa di attori: oltre ai due protagonisti Marco Continanza e a Stefano



LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORÌ DUE VOLTE

5 GENNAIO @ 15:00 - 19:00

LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORÌ DUE VOLTE

Giovedì 5 gennaio 2017, ore 15.00 - Sala Pasta del Teatro Sociale di Como
Conferenza Stampa di presentazione dello spettacolo:
LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORÌ DUE VOLTE
di Giovanni Cocco e Amneris Magella
IN PRIMA NAZIONALE
SPETTACOLO ITINERANTE NEI LUOGHI NASCOSTI DEL TEATRO SOCIALE DI COMO

Drammaturgia e regia Giuseppe Di Bello
Produzione Teatro Sociale di Como - AsLiCo
mercoledì, 18 gennaio - ore 20.30 - mercoledì, 15 febbraio - ore 20.30 - mercoledì,
22 marzo - ore 20.30 - mercoledì, 19 aprile - ore 20.30
Il 9 gennaio, alle ore 18.30, presso Villa Bernasconi a Cernobbio, Giuseppe Di
Bello e Giovanni Cocco presenteranno il giallo "Lo strano caso della donna che morì

DETTAGLI

Data:
5 gennaio

Ora:
15:00 - 19:00

Categoria Evento:
teatro

Evento Tag:
giallo itinerante,
giuseppe di bello, LO
STRANO CASO DELLA
DONNA CHE MORÌ
DUE VOLTE,
spettacolo itinerante,
teatro sociale di Como

ORGANIZZATORE

Teatro sociale di Como

Telefono:
031 270170

Sito web:
<http://www.teatrosocialecom.it/>

LUOGO

Teatro Sociale di
Como

Andreoli, che rispettivamente vestiranno i panni di un Maresciallo dei Carabinieri e di un Pubblico Ministero, vedremo in scena Simone Severgnini, Davide Marranchelli, Arianna Pollini, Cristina Bossi, Nicola Bizzarri, Manuela Clerici, Marco Minardi, Martina Legovic e gli allievi dei corsi avanzati della Scuola di Teatro del Teatro Sociale. Corso di scrittura creativa I ferri del mestiere di Giovanni Cocco 18-19 febbraio 2017 Teatro Sociale di Como Durante la presentazione dello spettacolo, che si terrà sempre il 9 gennaio (ore 18.30) presso la Villa Bernasconi di Cernobbio, in concomitanza con la rassegna di incontri gratuiti dal titolo COMO CERNOBBIO A/R organizzati in collaborazione con il Comune di Cernobbio, verrà anche illustrato il LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA a cura di Giovanni Cocco, in programma sempre al Teatro Sociale di Como i prossimi 18 e 19 febbraio 2017. Il laboratorio di scrittura creativa sarà tenuto da Giovanni Cocco, i cui romanzi sono tradotti o in corso di traduzione in numerosi Paesi, tra cui Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Germania. L'autore oltre che scrivere svolge anche un apprezzato lavoro di scouting editoriale che ha portato alla pubblicazione, nel corso degli anni: Rosanna Rubino (Fanucci e poi Fazi), Marco Ghizzoni (Guanda), Enrico Macioci (Mondadori), in collaborazione con Loredana Rotundo Literary Agency; in seguito, in maniera autonoma: Eugenio Raspi, in uscita nel 2017 con il romanzo Inox (Baldini e Castoldi), finalista premio Calvino 2016, Giacomo Marinelli Andreoli in uscita nel 2017 con Nel segno di padri (Marsilio). Egli ha inoltre pubblicato svariati libri tra cui: Angeli a perdere (No Reply, 2004), La Caduta (Nutrimenti, 2013, Premio Selezione Campiello), Ombre sul lago (Guanda, 2013, in coppia con Amneris Magella), Il bacio dell'Assunta (Feltrinelli, 2014), Omicidio alla stazione Centrale (Guanda, 2015, in coppia con Amneris Magella), La promessa (Nutrimenti, 2015, selezionato per il Premio Viareggio 2016). Entrando nello specifico, il suo corso si rivolge a tutti coloro a cui piace scrivere (e leggere), a chi vuole migliorare il proprio modo di scrivere, a chi vuole approfondire le tecniche di scrittura, a chi già scrive e ambisce a pubblicare. Durante il laboratorio, suddiviso nelle due giornate, si lavorerà sui testi degli allievi: ad ogni lezione infatti vengono assegnati esercizi di scrittura, successivamente analizzati e commentati in classe.

Domenico Dara inaugura l'anno di Palazzo Nicotera con il suo Appunti di meccanica celeste

Sulla coda della positiva e fruttuosa rassegna di Natale in biblioteca 2016, miscellanea che ha accompagnato le feste natalizie con appuntamenti letterari, visioni, esposizioni d'arte e momenti ricreativi e sociali, la Biblioteca Comunale Oreste Borrello di Lamezia Terme ha ospitato lo scrittore Domenico Dara per la presentazione del suo ultimo romanzo Appunti di meccanica celeste. L'incontro, realizzato dai volontari di Servizio Civile della Biblioteca Comunale e del Sistema Bibliotecario Lametino in collaborazione con la libreria Sagio Libri, ha visto lo scrittore calabrese dialogare con l'archeologa Daniela Costanzo e Savina Ruberto, gestore della predetta libreria. Proprio incalzato dalla Ruberto, Dara comincia la conversazione analizzando la scrittura in se stessa. «La scrittura non è un atto naturale dice l'autore calabrese, vincitore anche del Premio Letterario Corrado Alvaro ; la scrittura è una pratica intima derivante da un'esigenza». Sollecitato da Daniela Costanzo, lo scrittore si è dunque addentrato nell'epidermide del suo ultimo romanzo, discorrendo del suo rapporto con la meccanica celeste e del linguaggio tecnico, curato e riflessivo, senza trascendere nell'uggia, utilizzato nel volume. Appunti di meccanica celeste, edito da Nutrimenti, è ambientato a Girifalco, paese dell'infanzia di Dara, un luogo sospeso, ma di cui l'autore traccia significative realtà. Nel romanzo si incrociano i destini di sette personaggi incompleti, sostanzialmente sospesi come la loro terra, con quelli di altri sette (numero traboccante di simbologia) personaggi di uno sfolgorante circo che fa tappa a Girifalco la notte successiva a San Lorenzo, la notte in cui le stelle cadono sulle teste degli uomini anelanti di desideri. Il circo viene rappresentato come il soggetto che offre una seconda possibilità, una nuova chance che però viene identificata più che altro in un punto di vista differente di vivere e affrontare le cose del mondo. Per questo ultimo lavoro Domenico Dara, finalista nel 2013 al Premio Italo Calvino con il Breve trattato sulle coincidenze, trae ispirazione da Il cielo sopra Berlino di Wim Wenders riprendendo il tema dell'angelo custode come deus ex machina che scende in aiuto degli uomini nei momenti di difficoltà che caratterizzano la vita.



Sulla coda della positiva e fruttuosa rassegna di "Natale in biblioteca 2016", miscellanea che ha accompagnato le feste natalizie con appuntamenti letterari, visioni, esposizioni d'arte e momenti ricreativi e sociali, la Biblioteca Comunale "Oreste Borrello" di Lamezia Terme ha ospitato lo scrittore Domenico Dara per la presentazione del suo ultimo romanzo "Appunti di meccanica celeste". L'incontro, realizzato dai volontari di Servizio Civile della Biblioteca Comunale e del Sistema Bibliotecario Lametino in collaborazione con la libreria Sagio Libri, ha visto lo scrittore calabrese dialogare con l'archeologa Daniela Costanzo e Savina Ruberto, gestore della predetta libreria.



Proprio incalzato dalla Ruberto, Dara comincia la conversazione analizzando la scrittura in se stessa. «La scrittura non è un atto naturale - dice l'autore calabrese, vincitore anche del Premio Letterario Corrado Alvaro -; la scrittura è una pratica intima derivante da un'esigenza». Sollecitato da Daniela Costanzo, lo scrittore si è dunque addentrato nell'epidermide del suo ultimo romanzo, discorrendo del suo rapporto con la meccanica celeste e

Antonio Pagliuso

Foto di famiglia in giallorosso con Eschilo e fantasmi nell'ombra: Teorema dell'incompletezza di Valerio Callieri

Sul numero di settembre 2015 de IL, il (bellissimo) inserto mensile de Il Sole 24Ore, in due approfonditi articoli, il primo di Christian Rocca (il pezzo è disponibile qui), il secondo a firma di Matteo Marchesini (qui, si analizzano con dovizia di particolari il perché in Italia, da molto tempo a questa parte, si stia inseguendo il cosiddetto modello archetipo del GRA, ovvero del Grande Romanzo Americano in salsa nostrana. Senza citare gli autori, sia americani che italiani, presi ad esempio dai due giornalisti del Sole, la tesi era pressoché identica: gli scrittori di casa nostra sono affetti da, almeno in larga misura, una megalomania identitaria, che non li rende mai abbastanza in grado di costruire grandiose architetture narrative alla stegua, tanto per fare un nome che conoscono tutti, di un DeLillo d'oltreoceano. Naturalmente i due pezzi, essendo datati settembre 2015, non potevano ancora conoscere né il libro di Albinati (che noi abbiamo recensito qui) né, o almeno non pare lo abbiamo considerato, questo Teorema dell'incompletezza di Valerio Callieri, libro vincitore del Premio Calvino 2015, in uscita il prossimo 12 gennaio per Feltrinelli. Probabilmente se si fosse preso in disamina il libro in questione la conclusione sarebbe potuta essere differente: infatti Callieri riesce a mettere in piedi un'opera perfettamente italiana ma dal respiro internazionale, che affonda le radici nella storia pubblica e segreta del nostro Paese, mescolando sapientemente dimensione intima, immaginario pop e interpretazione psicologica in un esordio per Feltrinelli destinato, lo diciamo ora senza rischio di essere smentiti, destinato a fare il più classico dei "botti". Ma andiamo ad analizzare i motivi di questa deflagrazione letteraria. Sin dalle primissime righe è come se lo stile, il debodardante stile di Callieri, uscisse letteralmente dalle pagine. L'autore infatti con un elenco serrato e senza fiato mette subito in guardia il lettore: lo stile è nervoso, si muove a scatti, appare e al contempo fluido e armonioso, agglutinante verrebbe da dire, avvolgente volendo, e si percepisce, immediatamente, una certa risonanza romana, nell'accezione più alta della città eterna, città per eccellenza che tutto fagocita, tutto reinventa, tutto riutilizza per la sua grandiosità. Ed ecco che le vicende di due fratelli che indagano sulla misteriosa morte del padre non possono che avere come sfondo le vie della Roma popolare e borgatara, senza ansia del racconto a tutti costi socialsociostitoggettante di Pasolini, ma con tutta la voglia di un ragazzo di guardare al mondo la propria storia unica ed universale al contempo.

Quindi, altro dato che emerge con chiarezza sin dalle prime pagine, Teorema dell'incompletezza si attesta come un classico romanzo **casale e familiare**, dove la famiglia, anche se una famiglia classica della famiglia italiana, con le sue porte al centro, della linea affetto e coi tutti gli altri personaggi trascurati. In questo caso la famiglia costruita da Callieri è quasi esclusivamente una famiglia composta da uomini, da maschi e in questo universo maschile, fatto, ancora una volta, al tempo stesso di fatti scatti, magari anche violenti e di improvvisi momenti più dolci, più avvolgenti si snoda una vicenda misteriosa ed inquietante: la già citata morte di un padre, per di più avvenuta in circostanze apparentemente impagabili.

Circostanze misteriose e, almeno apparentemente, inspiegabili come buona parte della storia, in questo caso "pubblica", italiana, appunto del quale il libro di Callieri è come continuamente pervaso. Infatti il valore aggiunto di tale opera (che se non la fa assomigliare ad un ottimo esempio di GRA, anzi di GRI, ovvero di Grande Romanzo Italiano, non sappiamo davvero cosa occorra) è quella di mescolare sapientemente la dimensione intima con quella storica, in un continuo e una volta di più, totale movimento di agglutinazione che porta, senza soluzione di continuità alcuna, il caso Moro alla stregua di una storia d'amore clandestina, gli scatti in Valena con le sue stanze tra i fumi romantici e fatali, i tentativi di golpe e i complotti all'interno dello Stato sullo stesso piano delle incomprensioni tra fratelli.

E proprio qui sta la grandezza, l'assoluta grandezza del Teorema dell'incompletezza: perché è un libro che consegna dignità a qualsiasi evocazione del quotidiano, dall'eccezionale al normale, dal pensiero repentino al fatto storico che si legge sui giornali. Ecco perché il

The screenshot shows the website interface for CriticaLetteraria. At the top, there's a navigation bar with links like 'Chi siamo', 'Rubriche', 'Redazione', 'Contatti', 'Seguici', and 'Eventi'. Below the site logo, there's a banner for the book 'Città in Fiamme'. The main content area features the article title 'Foto di famiglia in giallorosso con Eschilo e fantasmi nell'ombra: Teorema dell'incompletezza di Valerio Callieri' by Mattia Nesto, dated 3.1.17. The article text is partially visible, discussing the book's style and its connection to Italian and international literary traditions. On the right side, there are social media sharing options (Twitter, Facebook, LinkedIn) and a 'Twitter timeline' section showing tweets related to the book and author. At the bottom, there's a 'I più letti della settimana' section with various article thumbnails.

sociale/socialisteggiante di Pasolini, ma con tutta la voglia di un ragazzo di gridare al mondo la propria storia unica ed universale al contempo. Quindi, altro dato che emerge con chiarezza sin dalle prime pagine, Teorema dell'incompletezza si attesta come un classico romanzo corale e familiare, dove la famiglia, anche se una famiglia naturalmente sui generis risuona grandemente nell'economia del libro: non però l'archetipo classico della famiglia italiana, con la madre posta al centro, stella fissa attorno a cui tutti gli altri pianeti/parenti ruotano. In questo caso la famiglia costruita da Callieri è quasi esclusivamente una famiglia composta da uomini, da maschi e in questo universo maschile, fatto, ancora una volta, al tempo stesso di forti scatti, magari anche violenti e di improvvisi momenti più dolci, più avvolgenti si snoda una vicenda misteriosa ed inquietante: la già citata morte di un padre, per di più avvenuta in circostanze apparentemente inspiegabili. Circostanze misteriose e, almeno apparentemente, inspiegabili come buona parte della storia, in questo caso "pubblica", italiana, argomento del quale il libro di Callieri è come continuamente pervaso. Infatti un valore aggiunto di tale opera (che se non la fa assomigliare ad un ottimo esempio di GRA, anzi di GRI, ovvero di Grande Romanzo Italiano, non sappiamo davvero cosa occorra) è quella di mescolare sapientemente la dimensione intima con quella storica, in un continuo e, una volta di più, totale movimento di agglutinazione che porta, senza soluzione di continuità alcuna, il caso Moro alla stregua di una storia d'amore clandestina, gli scontri in Valsusa con le scaramucce tra tifosi romanisti e laziali, i tentativi di golpe e i complotti all'interno dello Stato sullo stesso piano delle incomprensioni tra fratelli. E proprio qui sta la grandezza, l'assoluta grandezza del Teorema dell'incompletezza: perché è un libro che consegna dignità a qualsiasi evocazione del quotidiano, dall'eccezionale al normale, dal pensiero repentino al fatto storico che si legge sui giornali. Ecco perché il protagonista, il più giovane dei due fratelli, è spesso colto all'interno del suo io, con le "cavallette" che piano piano gli rodono il cervello dall'interno, simbolo e al tempo stesso archetipo dei "fantasmi della coscienza" di cui solo la grande letteratura può essere connotata. Ma questo, lo dicevamo anche prima, non è soltanto un libro intimo, un libro tutto chinato nella dimensione fatalmente psicologica delle cose. Infatti queste cavallette cerebrali, per così dire, vengono descritte attraverso risonanti narrazioni che fanno il gustoso verso ad, addirittura, l'Oresteia di Eschilo, dimostrando, una volta di più, come la tragedia classica, in particolar modo quella eschilea, sia un archetipo che la nostra civiltà occidentale è ancora lungi dall'abbandonare. Ecco allora che mescolando, anzi agglutinando tutte queste molteplici suggestioni si ha un libro "grosso", che in poco meno di 350 pagine riesce a descrivere quasi sessant'anni di storia e controscoria italiana ora con levità squisita ora con insondabile profondità, che fa commuovere e riflettere per le mille trame e sottotrame che una famiglia italiana può nascondere e che elegge Roma a città totale della nostra narrativa. Tuttavia manca ancora un ultimo tassello per poter fornire, almeno sommariamente, un quadro generale di cosa sia questo Teorema dell'incompletezza. E, in questo senso, ci aiuta uno stralcio delle motivazioni del Premio Calvino: Le pagine del romanzo, non ci offrono solamente il racconto serrato e credibile di una vera e propria indagine, ma possiedono una poetica di fondo che costituisce il pregio maggiore del libro: l'incessante tensione tra la necessità di ricordare, personificata dal fantasma del padre (ma forse anche dal fantasma di Moro, che aleggia per tutto il libro), e il desiderio di non sapere, di non farsi "voltare la faccia dagli schiaffi del passato" resistenza simboleggiata da un esercito di indolenti cavallette che abitano la mente del protagonista, unita al continuo interrogarsi sulla verità di ciò che accade, che non è mai certa né dimostrabile (secondo il Teorema dell'Incompletezza di Gödel). La "poetica di fondo" è proprio il tratto identitario del libro e di Callieri: ovvero la capacità dello scrittore romano di infondere in ogni pagina il suo personale tocco, di mettere, per così dire, la propria indissolubile firma alla narrazione, rendendola al contempo interessante e stimolante. Un libro giallo che riecheggia di Storia generale e storia particolare. Ecco perché questo Teorema dell'incompletezza è una foto di famiglia in giallorosso con Eschilo e fantasmi nell'ombra: perché muove nel lettore la stessa curiosità di una vecchia polaroid ritrovata per caso in un baule in cui sono ritratti, oltre se stesso, anche alcuni dei propri famigliari, colti però in atteggiamenti, pose e momenti di cui si era smarrita la memoria.

Forse, e ci si consenta il paragone, Callieri è riuscito a plasmare una versione letteraria dell'ultimo, formidabile, Uncharted 4 : come il videogioco infatti Teorema dell'incompletezza evoca i fantasmi di una famiglia. Solo che di questa famiglia facciamo parte tutti noi.

Mattia Nesto

Repubblica delle lettere

Repubblica delle lettere, territorio culturale omogeneo delimitato da confini fumosi ma invalicabili dall'eterogeneità. Abitata da intellettuali di estrazione umanistico-letteraria, custodi di una certa tradizione editoriale, alla repubblica delle lettere si accede solo in due modi: per cooptazione, giurando fedeltà incondizionata alle prassi editoriali consolidate e al gusto letterario del cooptante; oppure piazzando bene un romanzo organico a qualcuno dei giurati del Premio Calvino, nota gara letteraria che ha dato la celebrità allo scrittore Italo Calvino, vincitore della prima edizione del concorso stesso, da cui il nome definitivo del concorso. Se genericamente la repubblica delle lettere indica il mondo della cultura, spesso la locuzione acquista valore spregiativo, teso a sottolinearne il senso di consorteria e una certa superficialità letteraria mascherata da grande competenza culturale. In questo caso la repubblica delle lettere va intesa come variante alta e specifica nell'ambito editoriale della più generale repubblica delle banane, applicabile invece alle situazioni più disparate e disperate (governo dello Stato, vertici societari dell'Inter, leadership del centrodestra).

da dove sto scrivendo

HOME
CIRCOLO PICKWICK
CONTATTI
COOKIE LAW



– Scritture paranti

3 GENNAIO 2017 - 18:15 1 Salta ai commenti

Repubblica delle lettere



Repubblica delle lettere. territorio culturale omogeneo delimitato da confini fumosi ma invalicabili dall'eterogeneità. Abitata da intellettuali di estrazione umanistico-letteraria, custodi di una certa tradizione editoriale, alla repubblica delle lettere si accede solo in due modi: per cooptazione, giurando fedeltà incondizionata alle prassi editoriali consolidate e al gusto letterario del cooptante; oppure piazzando bene un romanzo organico a qualcuno dei giurati del Premio Calvino, nota gara letteraria che ha dato la celebrità allo scrittore Italo Calvino, vincitore della prima edizione del concorso stesso, da cui il nome definitivo del concorso. Se genericamente la repubblica delle lettere indica il mondo della cultura, spesso la locuzione acquista valore spregiativo, teso a sottolinearne il senso di consorteria e una certa superficialità letteraria mascherata da grande competenza culturale. In questo caso la repubblica delle lettere va intesa come variante alta e specifica nell'ambito editoriale della più generale repubblica delle banane, applicabile invece alle situazioni più disparate e disperate (governo dello Stato, vertici societari dell'Inter, leadership del centrodestra).

Informazioni su questo articolo

QUESTO SITO FA USO DEI COOKIE: In base al Provveduto del Garante per la protezione dei dati personali n.229 dell'8 maggio 2014, si avvisano i visitatori che questo sito si serve di "cookie" per fornire servizi e raccogliere dati statistici anonimi sulla navigazione. Continuando a navigare nel blog, cliccando sui link o anche solo scorrendo la pagina, si dà il proprio consenso al loro uso. In caso contrario si invita a lasciare questo sito web. - PER INFO: Cookie Law; FAQ del Garante; Privacy Policy di "Automattic Inc."

Ulteriori informazioni sono disponibili presso la pagina [Cookie Law](#)

CERCA NEL BLOG

ARGOMENTI
 [Seleziona una categoria ▼]

TAG
 Agenda Altre storie Circolo Pickwick Citazioni come scrivere un best seller in 37 giorni Concorsi letterari Consigli per aspiranti scrittori Controcorrente Da dove sto scrivendo Diario di una vacanza Donne Editori Giochi di parole Giulio Mozzi Ulteriori per questo post
 L'angolo di Donata Lombardi svariati Lettura Libri Manzoni Metropolitana Narrativa breve Piccoli redattori **CRESCONO** Poesia Poesia automatica Portogallo Promessi sposi 2.0 Quarant'anni fa oggi Quarta di copertina Rifatti editoriali Romanzi minimi Cronistoria

FABIO GRECO

Il Sociale presenta il serial teatrale in 4 puntate "LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORI' DUE VOLTE"

Come nelle migliori serie TV LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORI' DUE VOLTE vi terrà incollati dal 18 gennaio al 19 aprile alla poltroncina del Teatro Sociale. Sì, niente televisione. L'avvincente caso giallo in quattro puntate è un inedito serial teatrale nel quale gli attori in carne ed ossa si muovono negli spazi reali del teatro e il pubblico si muove con loro addirittura interagendo con lo svolgimento della trama. Un format di spettacolo teatrale nuovo per l'Italia presentato con orgoglio da Barbara Minghetti, presidente del Teatro Sociale Aslico che ha prodotto Lo strano caso della donna che morì due volte unendo protagonisti della cultura locale come i giallisti Giovanni Cocco e Amneris Magella autori del soggetto su cui ha lavorato il regista Giuseppe Di Bello. Lo spettacolo, modellato sulle serie tv americane, con un intreccio di tipo shakespeariano, è una storia inquietante, crudele, dalle sfumature noir. Il ritrovamento, in teatro, del corpo del soprano Margherita Valente, le sue relazioni clandestine, l'effeatezza di un crimine che lascia sconvolta la comunità, sono descritti in quattro episodi legati tra loro e ambientati nella splendida cornice del mondo teatrale, tra attori e impresari, figuranti e spettatori. Debutto in

prima nazionale a Como il 18 gennaio con la prima puntata, ma già il 9 gennaio a Villa Bernasconi di Cernobbio, in una sorta di prologo, il regista Di Bello e lo scrittore Giovanni Cocco apriranno l'inchiesta per scoprire chi ha ucciso Margherita Valente. Niente è più commovente di una morte in scena: Giulietta, Romeo, Amleto, Carmen, Tosca, Otello. Morti tragiche, eroiche, talvolta necessarie. Morti mai reali ma sempre profondamente vere, che lasciano al pubblico emozioni e interrogativi dice Giuseppe Di Bello. Quasi sempre però, nel teatro, la morte è il momento finale, il più toccante; più raramente ne costituisce lo spunto iniziale intorno al quale si costruisce tutta la storia come ne Lo strano caso della donna che morì due volte. In quattro serate si muove un'indagine serrata ed emozionante che porterà il pubblico anche nei meandri più nascosti e suggestivi del Teatro. Una storia ricca di suggestioni teatrali e di colpi di scena metateatrali, che sveleranno sul palco i lati più oscuri dell'animo umano e che alla fine riveleranno una verità terribile e dolorosa: Quante volte si può essere uccisi prima di morire per davvero? Si dice che qualunque delitto sia riconducibile all'amore, alla lussuria, al denaro o all'odio. Tra

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più clicca qui. Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie. [CONTINUA](#)

Ciaocomo.it
COMONEWS

CONDIVIDI SU FACEBOOK

Il Sociale presenta il serial teatrale in 4 puntate "LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORI' DUE VOLTE" **foto**

di Lorenzo Canali - 07 gennaio 2017 - 13:16

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su teatro sociale como giovanni cocco giuseppe di bello cernobbio

Ciaocomo radio 89.4

Come nelle migliori serie TV "LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORI' DUE VOLTE" vi terrà incollati dal 18 gennaio al 19 aprile alla poltroncina del Teatro Sociale. Sì, niente televisione. L'avvincente caso giallo in quattro puntate è un inedito serial teatrale nel quale gli attori in carne ed ossa si muovono negli spazi reali del teatro e il pubblico si muove con loro addirittura interagendo con lo svolgimento della trama.

Un format di spettacolo teatrale nuovo per l'Italia presentato con orgoglio

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

INFORMAZIONI PHOTOGALLERY VIDEO

Balocchi 2016, guardate che spettacolo: provata la nuova illuminazione

McDonald's

COMO CENTRO - PORTICI PLINIO TAVERNOLA - VIA ASIAGO 2

KEEP CALM AND MAKE YOUR

meteo Previsione

Como 3° 4+

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

questi, diremmo che quello che ci fa più paura é l'odio conclude il regista Di Bello ma Lo strano caso della donna che morì due volte ci confermerà ancora una volta che il più terribile è l'amore. Gli spettacoli, che saranno itineranti nei luoghi segreti del teatro, ruoteranno intorno a una stimolante e capace rosa di attori: oltre ai due protagonisti Marco Continanza e a Stefano Andreoli, che rispettivamente vestiranno i panni di un Maresciallo dei Carabinieri e di un Pubblico Ministero, vedremo in scena Simone Severgnini, Davide Marranchelli, Arianna Pollini, Cristina Bossi, Nicola Bizzarri, Manuela Clerici, Marco Minardi, Martina Legovic e gli allievi dei corsi avanzati della Scuola di Teatro del Teatro Sociale. I quattro spettacoli saranno rappresentati in due turni ciascuno, ore 20,30 e ore 22. E' possibile acquistare tutte e quattro le puntate a pacchetto. Le date: mercoledì, 18 gennaio mercoledì, 15 febbraio mercoledì, 22 marzo mercoledì, 19 aprile LO STRANO CASO DELLA DONNA CHE MORÌ DUE VOLTE di Giovanni Cocco e Amneris Magella Drammaturgia e regia Giuseppe Di Bello Produzione Teatro Sociale di Como AsLiCo Cernobbio, Villa Bernasconi 9 gennaio 2017, ore 18.30 ingresso gratuito COMO CERNOBBIO A/R Giuseppe di Bello e Giovanni Cocco presentano il giallo Lo strano caso della donna che morì due volte. Durante la presentazione verrà anche illustrato il LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA a cura di Giovanni Cocco, in programma sempre al Teatro Sociale di Como i prossimi 18 e 19 febbraio 2017. In concomitanza con il serial teatrale lo scrittore Giovanni Cocco terrà il corso di scrittura creativa I ferri del mestiere nei giorni 18 e 19 febbraio al Teatro Sociale di Como. Giovanni Cocco, i cui romanzi sono tradotti o in corso di traduzione in numerosi Paesi, tra cui Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Germania, sta svolgendo anche un apprezzato lavoro di scouting editoriale che ha portato alla pubblicazione, nel corso degli anni: Rosanna Rubino (Fanucci e poi Fazi), Marco Ghizzoni (Guanda), Enrico Macioci (Mondadori), in collaborazione con Loredana Rotundo Literary Agency; in seguito, in maniera autonoma: Eugenio Raspi, in uscita nel 2017 con il romanzo Inox (Baldini e Castoldi), finalista premio Calvino 2016, Giacomo Marinelli Andreoli in uscita nel 2017 con Nel segno di padri (Marsilio). Cocco ha inoltre pubblicato svariati libri tra cui: Angeli a perdere (No Reply, 2004), La Caduta (Nutrimenti, 2013, Premio Selezione Campiello), Ombre sul lago (Guanda, 2013, in coppia con Amneris Magella), Il bacio dell'Assunta (Feltrinelli, 2014), Omicidio alla stazione Centrale (Guanda, 2015, in coppia con Amneris Magella), La promessa (Nutrimenti, 2015, selezionato per il Premio Viareggio 2016). Entrando nello specifico, il suo corso si rivolge a tutti coloro a cui piace scrivere (e leggere), a chi vuole migliorare il proprio modo di scrivere, a chi vuole approfondire le tecniche di scrittura, a chi già scrive e ambisce a pubblicare. Durante il laboratorio, suddiviso nelle due giornate, si lavorerà sui testi degli allievi: ad ogni lezione infatti vengono assegnati esercizi di scrittura, successivamente analizzati e commentati in classe.

il karma del pinolo ai diari di bordo

07 gennaio 2017 08:18CondivisioniSabato 14 Gennaio alle ore 18 Luigi Cecchi presenta il suo libro "IL KARMA DEL PINOLO", edito da Del Vecchio, ai Diari di Bordo. A dialogare con uno dei più seguiti autori del fumetto italiano sarà l' amico dei Diari Jacopo Masini. Sarà presente alla serata anche Paola Del Zoppo, traduttrice ed editor, per illustrarci la casa editrice Del Vecchio. Il Karma del pinolo contiene 17 racconti che spaziano dal visionario, al surreale, al soprannaturale per raccontare l' imprevedibilità dell' esistenza. Dall' agghiacciante possibilità del male alla lucidissima visione dell' essere umano di un paziente psichiatrico che si crede Dio; dal mistero d' un singolare negozio di tè alla banalità di una gita in campagna. E ancora: cosa ci fa un gruppo di angeli nel soggiorno di una tranquilla vecchietta? Com' è possibile che le persone spariscano una a una da un quieto ufficetto postale di provincia? E quale evento straordinario ha fatto riversare in strada l' intera cittadinanza, le televisioni e le autorità locali? Con una scrittura pulita, tagliente ed elegante, Luigi Cecchi rapisce il lettore trasportandolo da una storia all' altra, e lasciando che la fantasia scorra in sordina ad alimentare paure e inquietudini, ma anche ad ammantare di colorata immaginazione quei piccoli particolari che rendono possibile il quotidiano. Toccando quasi ogni declinazione del fantastico, le narrazioni danno una scossa alla commovente realtà delle cose, evidenziando le contraddizioni e i pericoli cui l' individuo va incontro in una società sempre più arida e chiusa su se stessa. Ogni situazione sorprende, diverte, spiazza, o strappa un sorriso di commosso disincanto: una celebrazione della bellezza, dell' inevitabile tristezza della condizione umana e delle sconfinata possibilità dell' immaginazione. Luigi Cecchi è sceneggiatore di fumetti e disegnatore di comic strips, noto al pubblico per il fumetto Drizzit (Shockdom), in cui fa parodia del genere fantasy costruendo un universo compatto in cui il nonsense svela continuamente la trappola insita in una silenziosa accettazione dei risvolti meschini del quotidiano. Nel fumetto The Author, mette in scena un suo alter ego per rovesciare con melanconica ironia luoghi comuni ed errate concezioni sugli autori di opere di fantasia. Scrive da sempre, e diversi suoi racconti sono stati premiati e inseriti in antologie o pubblicati su riviste, tra cui Nuova Prosa. Nel 2011 con la raccolta Frammenti, di cui il presente volume è uno sviluppo, è stato segnalato al PREMIO CALVINO. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...Caricamento in corso...

The screenshot shows the Parma Today website interface. At the top, there's a navigation bar with 'immobiliare.it', 'Il N. 1 degli annunci a Parma', and a 'CERCA' button. Below that, the main header includes 'PARMATODAY', 'Sezioni', 'Eventi', and 'Segnala Evento'. The event title 'il karma del pinolo ai diari di bordo' is prominently displayed. To the right of the title is a colorful illustration of buildings. Below the title, there's a 'DOVE' section listing 'Libreria DIARI DI BORDO' at 'Borgo Santa Brigida, 9'. The 'QUANDO' section shows the date 'Dal 14/01/2017 al 14/01/2017' and time '18:00'. The 'PREZZO' is listed as 'GRATIS'. There are also social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. Below the event details, there's a section for 'Altre informazioni' and a small profile for 'Antonello' dated '07 GENNAIO 2017 08:18'. To the right of the main event text, there are several smaller promotional ads, including one for Toyota, one for battery localization, one for Tesla, and one for 'Borse sotto gli occhi come eliminarle'. At the bottom right, there's a 'CASE A PARMA' section with an ad for 'San Leonardo Appartamento 2 locali'.

ROMANZO AUTOBIOGRAFICO

Una pisana e il grande amore per la montagna Il senso immenso della vita tra paure e rivincite

IL VUOTO tra gli atomi (ed Ets, prefazione di Spiro Dalla Porta Xydias) è un romanzo. Un bel romanzo, scritto da Silvia Petroni, fisica pisana con la passione per la montagna. Il suo libro è un sentito omaggio alla letteratura di montagna, ma è anche il racconto, evidentemente autobiografico, di una donna decisa a fronteggiare debolezze, angosce, paure e convenzioni sociali, nella difficile costruzione di un'identità personale. I primi passi in montagna nel delicato ricordo di un' estate - si legge nel giudizio ricevuto per la 25 edizione del Premio Italo Calvino - si concludono con il terrore di un' adolescente di fronte alle trasformazioni del proprio corpo, mentre la tardiva scoperta di una complicità in famiglia (Gabriele Franceschini, lo zio, era un importante alpinista) sancisce definitivamente una scelta di vita. Il resoconto della spaventosa vicenda vissuta dalla protagonista sul Bishorn, cuore del romanzo, è decisamente appassionante: la caduta in un crepaccio diventa maestosa vertigine e sublime esperienza del vuoto fra le cose. L'odissea tra medici e infermieri, poi, è raccontata con ironia e cinismo e assume i toni di un' altra impresa: affrontare il senso di impotenza una volta oltrepassata la sottile linea bianca di ospedali e visite specialistiche. E l'approdo alle abbruzzate dell'arrampicata libera conclude l'opera con un appassionato inno alla rinascita.

Intervista a Valerio Callieri (e anteprima)

Valerio Callieri, Teorema dell'incompletezza, Premio Calvino, Feltrinelli. Sono in sostanza tutte qui, le informazioni basilari. Unendo i trattini insieme: esce il 13 gennaio, per Feltrinelli, il primo romanzo di Valerio Callieri, Teorema dell'incompletezza. Valerio, con questo romanzo, ha vinto ex aequo con Cristian Mannu, il Premio Calvino 2015. Il Premio, per chi non lo sapesse, è dedicato a tutti gli aspiranti scrittori che hanno un libro nel cassetto e che hanno voglia di farlo leggere agli addetti ai lavori. Solitamente chi vince il Calvino ha poi modo di pubblicare con una casa editrice di respiro nazionale e di finire quindi sui banchi delle librerie. Abbiamo avuto modo, grazie alla casa editrice Feltrinelli, di intervistare Valerio a pochi giorni dall'uscita del romanzo e per aggiungere crema alla crema vi possiamo regalare in anteprima anche un estratto del suo romanzo. Intervistare un emergente non è sempre facile. Non si sono libri pregressi a cui aggrapparsi o a cui fare riferimento, per esempio. Ma può essere anche un bene, perché ti permette di parlare con una persona che non ha ancora raggiunto la totale padronanza della sua personalità letteraria, non si finisce per parlare di massimi sistemi e soprattutto si ha la sensazione di

parlare con una persona che è come te, che si è fatta un mazzo tanto ed è lì lì per vedere cosa succederà. Vorrei partire subito con una domanda per metterti a tuo agio. La mia idea, magari sbagliata, è che un esordiente non dovrebbe mai scrivere un primo libro più lungo di 150 pagine, per via del fatto che è un po' come un biglietto da visita, o un curriculum che porti al primo datore di lavoro. Se è troppo lungo nessuno lo leggerà davvero. Ecco, il tuo primo libro di pagine ne ha 400. Intendiamoci, va benissimo. Però è una scelta azzardata. Che faccia hai fatto quando hai salvato il file sul computer e hai visto che avevi scritto così tante cose? La domanda che non ho il coraggio di farti è: posto che il tuo libro l'ho già letto, perché dovrei dedicare due settimane della mia vita a leggere 400 pagine del tuo libro anziché, chissà, Anna Karenina? Per trarmi abilmente d'impaccio non posso che rispondere con un gossip che farà tremare la Russia, le repubbliche limitrofe e almeno tre quarti della mia palazzina: Tolstòj è nato il 9 settembre, come me. Poi posso dirti che, esordienti o meno, per gusto personale preferisco azzardati romanzi capaci di portarmi per diversi giorni in un altro mondo piuttosto che levigatissime prose di un centinaio di pagine, per intenderci, e se la vuoi sapere tutta, la versione vincitrice del Premio Calvino era di 500 pagine e non di 350 come questa (non 400, eh), rilavorata successivamente insieme alla mia editor Laura Cerutti. Comunque, ecco, è ciò che vuoi raccontare a determinare la lunghezza e secondo me su questo c'è poco da fare: non si può allungare il brodo, né



Intervista a Valerio Callieri (e anteprima)

31 MINUTI PER IL SINTESI CARDINALE PELIZZARI - 12 MINUTI DI LETTURA

MI piace 3 Tweet



Valerio Callieri, Teorema dell'incompletezza, Premio Calvino, Feltrinelli.

Sono in sostanza tutte qui, le informazioni basilari.

Unendo i trattini insieme: esce il 13 gennaio, per Feltrinelli, il primo romanzo di Valerio Callieri, Teorema dell'incompletezza. Valerio, con questo romanzo, ha vinto - ex aequo con Cristian Mannu, il Premio Calvino 2015. Il Premio, per chi non lo sapesse, è dedicato a tutti gli aspiranti scrittori che hanno un libro nel cassetto e che hanno voglia di farlo leggere agli addetti ai lavori. Solitamente chi vince il Calvino ha poi modo di pubblicare con una casa editrice di respiro nazionale e di finire quindi sui banchi delle librerie.

ficcare tutto dentro una scatola troppo stretta (per usare due metafore per cui gli eredi di Tolstòj, ovviamente lettori di finzionimagazine cyrillic edition, staranno già giustamente inviando dei sicari per il semplice fatto di aver accostato il suo nome al mio). Il tuo libro ha una struttura molto intrecciata. Parla di due fratelli molto diversi tra loro e del rapporto che li lega/divide. Ma anche del rapporto che ognuno di loro ha o aveva con il padre. Poi c'è una storia di amicizia, c'è una donna. E poi ancora la storia d'Italia. È un libro che parla molto di politica, di storia, di relazioni. Di quanto anche pensiamo alle persone attorno a noi in un certo modo, e a volte in modo errato. C'è insomma un sacco di roba, tante storie tutte unite e tutte messe dentro alla stessa narrazione. Le storie ti sono venute tutte insieme? Come le hai costruite e intrecciate? La prima storia è stata credo: un trentenne indolente che deve suo malgrado elaborare il lutto del padre, mai vissuto pienamente, e per farlo deve attraversare i misteri della storia italiana. Quello che per cui ho perso molto tempo, a parte la ricerca storica, è stata la ricerca della voce adatta. Non volevo fosse melodrammatica o troppo seria. Volevo che il narratore avesse il piglio leggero di chi è nato dopo i vari -ismi della nostra storia, l'ironia che tenta di disinnescare sia le emozioni sia le Grandi Narrazioni Politiche, ma che alla fine dovesse comunque scegliere, prendere parte (almeno a livello interiore). Da là sono venuti gli altri personaggi (e le altre voci), come il fratello Tito con il suo sguardo affilato e spirituale, Sirio con la sua militanza tossica, Elena una donna che sfugge alle leggi del femminile, a cui abbiamo costretto il femminile, una donna goffa con una sensibilità lucida, una silenziosa forza motrice, in qualche modo avevo l'impressione, mentre la scrivevo, che lei fosse sempre un passo avanti ma senza compiacersi nè mostrarlo per farla breve ogni personaggio abita la Storia in una maniera autonoma e molti incontri tra di loro sono collisioni senza possibilità di ripristinare i pezzi. Intrecciare le storie è stato un continuo confronto tra vicende storiche, istinto e manuali di struttura narrativa. Concluderle è stato dire grazie lo stesso al sistema nervoso che ha resistito fin che ha potuto. Hai vinto il premio Calvino, che è per gli esordienti una specie di sala privé da cui si esce con un editore pronto a pubblicarti. Il Calvino è uno di quei (pochi) premi che servono principalmente agli scrittori, prima che agli editori. Nel senso: ovviamente un editore ha modo di scovare l'esordiente bravo, e di vendere, ma di sicuro l'esordiente ha un modo meritocratico di farsi conoscere. Ti sei svegliato una mattina e hai detto: mando il mio romanzo al Calvino? Insomma come è nato questo romanzo? Quali sono i mattoncini che si sono accumulati nella tua testa? Cosa è successo? Raccontaci qualche cosa bizzarra successa durante la scrittura. Il Calvino è stato fondamentale. La cerimonia di premiazione con la giuria di lettori che hanno letto il tuo libro e l'hanno fatto arrivare in finale e si sono affezionati perché sono stati i primi a leggerti veramente, è veramente emozionante. Però viene dopo. Prima ci sono anni di tentativi più o meno inconcludenti in cui cerchi di buttare giù la storia. Poi capisci che l'unico modo per essere letto dalle case editrici, almeno per me, può essere quello di partecipare al concorso. Lo spartiacque è stato quando mi hanno telefonato per comunicarmi che ero tra i dieci finalisti, più che la vittoria in sé con Cristian Mannu. Ecco, l'idea di mandarlo al premio aiuta forse a imporsi una disciplina, una scadenza, ma le motivazioni che portano alla scrittura sono diverse e diverse per ognuno: c'è il bisogno di raccontarsi, di elaborare alcune emozioni, c'è quello narcisistico di sentirsi dire che bravo!, di trovare la propria strada proprio grazie alla cosa che ti fatto crescere, di trovarla in un mondo molto diverso da quello da cui si proviene. Una cosa bizzarra: un giorno andai a casa di Luca Rastello a cui avevo portato in precedenza delle pagine in lettura (pagine che poi ho cancellato dalla versione definitiva per altri motivi). Lui mi guarda e mi dice: e poi qua hai scritto la Mole Adriana. E io: Eh la mole di Torino. Embè? (con sguaiata cadenza romanesca). È la Mole Antonelliana, non adriana, Antonelliana! Maledetto romano romanista etnocentrico!. Per capire l'entità della sua reazione devo aggiungere che ci mandavamo sms di insulti e prese in giro ogni Juve-Roma. Per capire l'entità del mio etnocentrismo devo confessare che ho vissuto 5 anni a Torino e vedevo la Mole quasi tutti i giorni Tu hai fatto la scuola Holden, che, diciamo, per anni è stata vista da molti malissimo. O meglio: è una cosa di cui tutti parlano, che affascina, ma che alla fine può ritornarti contro. È un po' come quando uno vuole fare l'attore, però quattro anni prima ha fatto il Grande Fratello. Tutti

arricciano il sopracciglio e stanno sul chi va là. Fino a qualche anno fa tutti dicevano: Eh, la Holden è come il dams, ma costa un sacco di soldi. Nessuno riesce ad avere più successo di Baricco e su 1000 allievi, forse tre fanno il salto grosso. In realtà ultimamente stanno uscendo romanzi molto interessanti scritti da allievi della Holden. Il primo che mi viene in mente è Gabriele Di Fronzo. Quanto ti è servita una scuola di scrittura? Le scuole di scrittura servono? Senti di essere un partecipante del Grande Fratello che vuole fare l'attore? La scuola di scrittura per me è stata fondamentale. Non riesco mai a capire come mai nessuno mette in discussione le scuole di specializzazione per diventare professori, attori o psicoterapeuti. Sono tutte professioni molto delicate e per le quali bisogna studiare e praticare anni. Tutte professioni che richiedono una sensibilità particolare o un'attitudine che non si può apprendere, però è evidente che ci sono un sacco di strumenti che bisogna imparare a maneggiare per svolgerle. Dopo questa risposta un po' piccata passerò al personale: credo che queste scuole siano fondamentali per chi non proviene da ambienti culturalmente frizzanti, diciamo così. Se non hai la fortuna di avere il padre professore, la zia regista o l'amico di famiglia giornalista, quindi non per forza scrittori ma mestieri che in qualche maniera possiedono una certa retorica (intesa come arte) e danno valore alla parola, queste scuole ti mostrano che è possibile, che esistono persone del genere che scrivono per lavoro o che danno un'importanza quasi straziante alla scrittura. Chiaro che nulla serve senza esercizio quasi sacrificale. Chiaro che esiste il talento naturale, però penso che persino Maradona qualche allenamento se lo sia fatto. Poi c'è la questione più importante di tutte: il costo delle scuole di scrittura e ormai anche il costo dell'università. In questa maniera si tagliano fuori fasce sociali fondamentali. Anche senza buttarla sul sociale in senso stretto, si perde anche la capacità di leggere narrazioni di mondi che non conosciamo; credo che ci sia un rischio se lo sguardo sia solo quello (anche se intelligente, profondo, divertito, geniale) dell'alta borghesia. Cioè diventiamo meno consapevoli come paese. Per come la vedo io ci vorrebbero anche dei corsi universitari e questo dovrebbe essere supportato da un'infrastruttura di produzioni cinematografiche, teatrali, televisive, editoriali, disposti a investire sul nuovo, a guardare sul lungo periodo come hanno fatto in Nordamerica o altri paesi europei. Forse fa un po' ridere tutto ciò se ci affacciamo alla finestra politica del paese. Parliamo del titolo, Teorema dell'incompletezza. Perché Gödel? Il titolo l'hai scelto tu? Adesso salta fuori che oltre a scrittore, sceneggiatore, analista della stampa, tifoso della Roma, sei anche un matematico. Sì, il titolo l'ho scelto io. Non sono un matematico ma in qualche maniera credo che il teorema sia la metafora perfetta sia di alcuni personaggi del romanzo, sempre alla ricerca del controllo e della perfezione diciamo così, e, per motivi quasi opposti, anche della storia della Repubblica e dei suoi misteri irrisolti. Per farla il meno soporifera possibile: il teorema è una verità che emerge accanto o contro la razionalità (ma senza per questo essere una scoperta new age di un tizio sotto acido), è allo stesso tempo il punto di arrivo e la distruzione di duemila anni di logica occidentale. Bisogna immaginare i vecchi e cari paradossi dei Greci tipo io sto mentendo oppure tutti i cretesi sono bugiardi affermato da un cretese, con una risposta che superi l'indecidibilità sui quali per l'appunto sono fondati i paradossi. Senti, è venuto il momento di fare i pavoni e bullarsi un po'. Ti senti uno Scrittore? quand'è che uno si può definire tale? Non lo so. Se vogliamo veramente prendere sul serio una cosa come l'identità dello scrittore probabilmente mi vengono in mente tre fattori: il primo è il passaggio dalla scrittura diaristica, imprescindibile come inizio, a quella per un lettore. Implica il coraggio e la necessità di farsi leggere e accettare le critiche (e forse la mamma o il miglior amico non sono troppo utili in questo). Il secondo è la perseveranza nell'esercizio, senza credere troppo al talento in sé o perlomeno questa non è la mia storia, e non è falsa modestia, se fossi una persona coraggiosa ti farei leggere quello che scrivevo dieci anni fa. Il terzo è affrontare socialmente il mondo là fuori: personalmente ci ho messo tutto là dentro, anche se ho fatto e farò necessariamente altri lavori, la parte più importante della mia vita è questa, e magari prima di vincere il Calvino o di sapere che Feltrinelli mi avrebbe pubblicato, c'erano certi sguardi o imbarazzi quando rispondevo durante un aperitivo a cosa fai tu nella vita?, o ancora certe frasi buttate lì come lo sai che tuo cugino guadagna 3000 euro al mese con l'import/export

della porchetta caramellata? (sto scherzando, non credo che funzioni eh) oppure c'è che si fa veramente il mazzo sgobbando nei call center invece di fantasticare o ancora ma che sei stupido che tra un lavoretto e l'altro scrivi tutto il giorno da solo in una stanza senza pensare seriamente a un piano B, un piano adulto?, frasi e riflessioni che naturalmente venivano in primis da me stesso o che trovavano un terreno fertilissimo per attecchire dentro di me. Mentre ti rispondo mi rendo conto che la prendo molto sul serio l'identità dello scrittore e che potrei andare avanti per ore ma mi fermo qui perché bullarsi è anche ritenere che qualsiasi cosa tu dica sia interessante solo perché hai scritto una storia pubblicata e mi sono già bullato abbastanza (sembra modestia ma in realtà voglio mantenere le scorte di narcisismo e pavoneggiamento per il futuro).

LA REGIONE LAZIO per l' editoria: SONO TUTTE STORIE, APPUNTAMENTO CON PIU LIBRI PIU LIBERI OFF, IN BIBLIOTECA A SEZZE SCALO.

Dal 7 all'11 dicembre 2016 u.s. si è svolta a Roma, c/o il Palazzo dei Congressi, Più Libri più Liberi, fiera della piccola e media editoria giunta alla sua 15° edizione. Anche quest'anno la Regione Lazio, Assessorato alla Cultura e politiche Giovanili e Assessorato alla Sviluppo economico e Attività produttive, ha sostenuto la Fiera e partecipato con un programma di iniziative ed eventi e uno stand dedicato. Durante tutto il periodo di svolgimento della Fiera, l'Assessore Lidia Ravera ha incontrato giornalisti, scrittori, intellettuali e attori per discutere di cultura, editoria e politiche culturali. L'impegno della Regione Lazio per Più Libri più Liberi è anche l'occasione per una serie di iniziative OFF della fiera che si tengono nelle biblioteche e nei musei del Lazio. Per gli appuntamenti in biblioteca sono state coinvolte N. 6 biblioteche su tutto il territorio Regionale ed il primo incontro inaugurale di promozione al libro ed alla lettura, è in programma c/o la sede della Biblioteca Comunale di Sezze Scalo con la seguente iniziativa: GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2017 Bonsai: il racconto delle piccole storie

Rossella Milone Biblioteca Comunale di Sezze Scalo ore 10.30 Una lezione-laboratorio su un racconto breve a cura della scrittrice Rossella Milone. E' prevista la partecipazione di n. 50 studenti frequentanti il Liceo Classico, Liceo Scientifico, Scienze Umane ed il Tecnico dell' I.S.I.S.S. Pacifici & De Magistris di Sezze. [CLICCA QUI PER VISUALIZZARE LA LOCANDINA: cul_plpl_appuntamenti_in_biblioteca](#) Appuntamenti in Biblioteca + la biografia di Rossella Milone Rossella Milone (Napoli, 1979) è una scrittrice italiana. Biografia Per Einaudi ha pubblicato Poche parole, moltissime cose (2013) e La memoria dei vivi (2008), per Laterza ha pubblicato Nella pancia, sulla schiena, tra le mani (2011) e per Avagliano Prendetevi cura delle bambine (2007). Un suo racconto è contenuto nell'antologia L'età della febbre (Minimum fax, 2015) che raccoglie alcune delle voci più interessanti della narrativa contemporanea. Per le edizioni minimum fax ugualmente nel 2015 è uscito il libro composto da sei racconti Il silenzio del lottatore. Collabora o ha collaborato con il quotidiano Il Mattino, L'Indice dei libri del mese, Il Fatto Quotidiano e con Internazionale. Ha un blog di letteratura su [IlFattoQuotidiano.it](#). Ha fondato e coordina il progetto Cattedrale, l'osservatorio sul racconto che intende monitorare, promuovere e sostenere la forma



The screenshot shows the homepage of the 'latinaeventiblog' website. The header features a green and blue graphic with the text 'latinaeventiblog' and the tagline '...per conoscere ed approfondire tutti gli eventi di Latina e provincia'. Below the header, there is a search bar and a navigation menu. The main content area displays a post titled 'LA REGIONE LAZIO per l' editoria: SONO TUTTE STORIE, APPUNTAMENTO CON PIU LIBRI PIU LIBERI OFF, IN BIBLIOTECA A SEZZE SCALO.' The post text is partially visible, matching the main text on the page. On the left side, there are sections for 'Articoli recenti' and 'Commenti recenti'.

racconto letterario. Fa parte del collettivo Un'altra galassia che organizza la festa del libro di Napoli. Nel 2010 ha vinto il premio Ceppo Pistoia per la narrativa breve con La memoria dei vivi, il Premio Italo Calvino XVIII ed.(menzione) con Prendetevi cura delle bambine e il premio Giurulà 2010 per la drammaturgia. Poche parole, moltissime cose è risultato finalista al Premio Viadana 2014 e al Premio Fiesole 2013. Per il teatro ha scritto Matrimonio De Falco nella rassegna I Vespertelli trilogia russa, in scena nel Dicembre 2008 e nel Maggio 2009 al Teatro San Ferdinando di Napoli Fa parte della squadra dei Piccoli Maestri, una scuola di lettura per ragazzi, un progetto che sostiene la promozione delle lettura nelle biblioteche e nelle scuole. Da anni conduce laboratori e workshop di scrittura narrativa, presso biblioteche, scuole, librerie, associazioni. Vive e lavora a Roma.

Recensione di Maria di Ísili di Cristian Mannu

Titolo: Maria di Ísili Autore: Cristian Mannu
 Pubblicato: Aprile 2016 da Giunti Genere: Narrativa Contemporanea Collana: Scrittori Giunti Formato: Brossura Pagine: 160
 goodreads_icon3 Le opinioni su Goodreads books-icon Acquista il libro su lbs.it books-icon Acquista l'eBook su lbs.it leclassifiche_logo_libraccio.it Usato garantito su Libraccio icon1 Compra sul Kindle Store amazon-icon Compra il libro su Amazon In una Sardegna lontana, una ragazza di nome Maria sceglie di inseguire il sogno di un amore zingaro, che la porterà ad abbandonare la sua famiglia, come anche sua madre un tempo aveva fatto. Di generazione in generazione, gli errori si tramandano e i nomi degli antenati tornano a vivere nelle storie di chi decide di raccontarle per non dimenticare. Per tutto il resto della vita ho vissuto senza cortecchia, aggrappandomi ai muri e barcollando. Cortecchia malata, la mia, e traballante. Occhi azzurri e piangenti. Occhi di luna senza cielo. Maria è una ragazza come tante, o forse no. Sullo sfondo di una Sardegna arcaica, nel piccolo villaggio di Ísili, dove fruga il vento e diffonde un profumo di avena selvatica e rosmarino, circondata da una madre assente, una balia che l'ha vista nascere, un babbo tutto

lavoro e silenzi e una sorella maggiore dedita al rosario, la sua bellezza angelica e il suo talento risplendono anche negli occhi di chi non può vedere. A sedici anni è già una principessa, nelle sue mani il telaio è un pianoforte e i suoi intrecci di lana e rame un'arcaica melodia. Maria ha un animo dolce e una luce diversa negli occhi color del mare e sogni d'amore. Sarà lo stesso amore, con un patto sacro e blasfemo, a portarla via da tutto, costringendola a rinunciare alle sue radici, come anche sua madre un tempo aveva fatto, per inseguire un uomo affascinante e altrettanto oscuro. Semplice sarebbe giudicar male la sua vita, condannando le sue scelte. Ma in questa storia, come in quella di tutti i personaggi che la circondano, nessuno è senza peccato. Né la madre che, persa nel suo segreto dolore, è incapace di essere madre, né il padre, che, per salvare le apparenze, sceglie di vivere una vita non sua, né la sorella che, seppur animata da spirito religioso, non riesce a perdonare Maria per averle portato via suo marito. Maria di Ísili è un romanzo corale denso di storie, raccontate come lunghi flussi di coscienza, ma è un romanzo denso di paesaggi e di luoghi che donano logica e consistenza alle azioni e ai comportamenti. Da qui, anche il titolo Maria di Ísili. Una donna e la sua vita di periferia. I personaggi si raccontano e il lettore percorre con loro un tour travolgente di pensieri, emozioni e sentimenti: dall'amore passionale all'odio, dall'ammirazione all'invidia, dall'ostinazione al pentimento, dal tradimento al disonore, dalla vita alla morte. Approfondimento Maria di Ísili, primo romanzo di Cristian Mannu ci

LEGGERE A COLORI
 #FRASIACOLORI CONTATTI

ULTIMI ARTICOLI • CHI SIAMO • RECENSIONI • SERVIZI EDITORIALI • LIBRO IN DIRETTA

Recensione di Maria di Ísili di Cristian Mannu

STAFF • 11 GENNAIO • LETTI E RECENSITI

CERCA UN LIBRO O UN AUTORE

Cerca...

SCOPRI IL LIBRO DI OGGI SUI SOCIALI

Titolo: Maria di Ísili
 Autore: Cristian Mannu
 Pubblicato: Aprile 2016 da Giunti

Giunti
 Genere: Narrativa Contemporanea Collana: Scrittori Giunti
 Formato: Brossura Pagine: 160

- Le opinioni su Goodreads
- Acquista il libro su lbs.it
- Acquista l'eBook su lbs.it
- Usato garantito su Libraccio
- Compra sul Kindle Store
- Compra il libro su Amazon

75.8K 4.7K 5.9K
 1.5K 381 230
 653 48 88.9K

IN EVIDENZA

LIBRO DEL MESE

svela una Sardegna lontana, fatta di storie familiari, bugie e segreti, verità complicate e decisioni di vita e di morte. Dieci voci che si raccontano e raccontano Maria, ognuno a suo modo, con un alternarsi di registri: dalla poesia, ai dialetti, fino all'arabesca, il linguaggio degli antichi ramai. Maria di Ísili è un meraviglioso atto d'amore verso la propria terra, ci insegna a coltivare le nostre tradizioni, a proteggere le nostre origini e a cercare e conservare la nostra identità, costi quel che costi. «Volevo che i nomi parlassero, ricordassero, volevo che le mie figlie avessero un albero con le radici, anche se storte, ma volevo che lo avessero, loro, questo benedetto albero, queste benedette radici, e che lo sapessero disegnare, senza doverlo inventare come avevo fatto io, e che potessero mostrarlo alle loro di figlie e alle figlie delle loro figlie». Fabiana Pulito

Incontri d'autore con Domenico Dara in Basilicata

Incontri d'autore con Domenico Dara per la presentazione dei libri *Appunti di meccanica celeste* in Basilicata: Potenza (13 gennaio) Moltiterno (14 gennaio) Ingresso libero *Appunti per una meccanica celeste* Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che màmmasa ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l'indifferenza verso il mondo, che a don Venanzio, invece, interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Cuncettina a sicca sospira al figlio mai nato, mentre Angeliaddu desidera il padre che non ha mai avuto. E non c'è giorno che Mararosa non maledica Rorò, per averle rubato l'amore della vita. La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo. Domenico Dara torna nel luogo del suo fortunato esordio Girifalco, paese reale e insieme suggestiva Macondo magnogreca per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze. Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con *Breve trattato sulle coincidenze*, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

LUCANIART MAGAZINE

Articoli, saggi, comunicazioni



chi siamo / contatti / profili / scrittori & scritture / tracce / concorso / interviste / pubblicazioni / biblioteche

LA STAZIONE

L'uomo che seppe la guerra e le fate degli uomini imparò dal fascino della notte il chiarore del giorno (Rocco Scotellaro)

CATEGORIE:

- Affarismi (27)
- Arti e fotografia (26)
- Cinema e video (30)
- Concorso LucaniArt (24)
- Incontri (49)
- Manifestazioni (85)
- Narrativa (24)
- Poesia (138)
 - critica e traduzioni (1)
 - Italiana (36)
 - lucana (13)
 - meridiana (30)
 - straniera (4)
- Poesie sulla poesia (28)
- Profili (22)
- Progetto cento (9)
- Pubblicazioni LucaniArt (48)
- Recensioni narrativa (24)
- Recensioni poesia (37)
- Riflessioni (14)
- Saggistica (50)
- Scrittori & Scrittura (28)
- Scritture (34)
- Segnalazioni (230)
- Senza Categoria (1)
- Sguardi e ascolti... (44)
- società (10)
- Sottolineature (3)
- Stanza poetica (3)
- Tradizioni (9)
- Umanismo (22)

ARTICOLI RECENTI

INCONTRI D'AUTORE CON DOMENICO DARA IN BASILICATA

gennaio 11, 2017 - di LucaniArt - in Segnalazioni



Incontri d'autore con Domenico Dara per la presentazione dei libri *"Appunti di meccanica celeste"* in Basilicata:

Potenza (13 gennaio)
Moltiterno (14 gennaio)

Ingresso libero

Appunti per una meccanica celeste

Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo vaga per il paese suonando le foglie, in attesa

Ricerca

LUCANIART BLOG

Questo blog non è una testata giornalistica, ma il bollettino interno dell'Associazione Culturale LucaniArt ONLUS (Reg. 12/05/2007)

Enter your email address to follow this blog and receive notifications of new posts by email.

Segui assieme ad altri 283 follower

Insomma il tuo indirizzo e-mail

iscriviti

ASSOCIAZIONE CULTURALE LUCANIART



LUCANIART MAGAZINE

• Incontri d'autore con Domenico Dara in Basilicata
lucaniart.wordpress.com/2017/01/11/ it - Via @wordpressdotcom
1 hour ago

segui @lucaniart

COMMENTI RECENTI

- Gerardo Acierro su Due poesie di Gerardo Acierro
- Marina Minet su "Delle madri" di Marina Minet, vince "La forza dei sentimenti" 2016
- Conclusi i salotti letterari a Castellarcerno | LucaniArt Magazine su Vincenzo D'Alessio su "Cimvaghj, musicanti e musicisti della valle dell'Agri"

Valerio Callieri ci presenta "Teorema dell'incompletezza", il romanzo con cui ha vinto il Premio Calvino

Un ragazzo è seduto all'esterno di un bar, aspetta di finire la sua sigaretta, ma nel frattempo beve un succo alla pera con ghiaccio e pensa. Pensa a suo padre che fino a sette anni prima era proprietario di quel locale, oggi venduto ai cinesi, dove passava le sue giornate a lavorare e a parlare con la gente del suo quartiere, Centocelle, senza sentirsi mai fuori posto "perché tutto era già fuori posto". In una giornata qualunque, è stato ucciso con una pistola Beretta, e poi più nulla. È vero che il caldo vento romano di luglio può alzarsi senza permesso da un momento all'altro e portare via le cose più preziose, ma in questo caso ha davvero esagerato. Con suo fratello Tito, poliziotto e convinto protagonista dei fatti di Bolzaneto, quel ragazzo dalla laurea giusta ma dall'impiego inadeguato, ha voglia di saperne di più e di capire il perché di quell'omicidio. Siamo solo alle prime pagine di "Teorema dell'incompletezza" (Feltrinelli), il romanzo con cui Valerio Callieri ha vinto il Premio Letterario Italo Calvino per gli scrittori esordienti, e già si percepisce che tutto questo ci piacerà. Il modo in cui l'autore (classe 1980, una laurea in Sociologia delle comunicazioni di massa alle spalle, un passato da cameriere a Roma e a Londra e cinque anni passati a Torino alla Scuola Holden) ci racconta il tutto, la maniera in cui ci presenta i suoi personaggi - che non sono solo i due fratelli, ma tanti altri - e li fa parlare (ora in dialetto romanesco, ora in italiano, ora in torinese) attrae e conquista. Lo stesso dicasi delle tante citazioni colte, da Pasolini a Shakespeare senza dimenticare le tragedie greche, che non infastidiscono, ma arricchiscono chi legge. Callieri ci fa entrare nella testa del suo protagonista e non è una cosa semplice, visto che la stessa, oltre ad essere "abitata" da tanta intelligenza, è piena di cavallette (il ragazzo non è alieno dal fare uso di sostanze stupefacenti) che nel tempo gli hanno fatto nascere apatia e istinto di riscatto, sano egoismo e voglia di verità. Sono sempre presenti e saranno loro a fargli vedere suo padre per poter ricostruire la storia dell'omicidio, una visione speciale che alternerà a più di una reale, rappresentata da Elena - una hacker che si sta per laureare in ingegneria di cui è innamorato - da Clelia - la donna del padre da cui tutto, o quasi, ha avuto inizio - e da suo fratello Teo, che a differenza sua pensa che il padre sia stato un infiltrato della polizia nelle BR. "Ho impiegato cinque anni per scrivere questo romanzo, nato dal bisogno di tirare fuori

QUESTO SITO UTILIZZA COOKIES, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARVI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, ACCORDANDO QUESTA PAGINA O CLICcando UN QUALSIASI SUO ELEMENTO ACCONSENTE ALL'USO DEI COOKIES. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTO O AD ALCUNI COOKIES CLICCA QUI

iPhone/iPad app Android app Altro

12 gennaio 2017

L'HUFFINGTON POST
IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

Edizione: IT

HOME POLITICA ECONOMIA CRONACA ESTERI CULTURE DIRITTI LA VITA COM'E TERZA METRICA FUNZIONAI STILE VIDEO

Innovazione • Food • ABC finanza • Electrify the World • Fondazione Veronesi • Salute • Fotografia • Arte • TV • Viaggi • Tech • Sant'Egidio

«Ci hanno cacciato da un locale e volevamo vendicarci. L'alcol fa fare cose stupide»

«L'Italia è stata gestita male. Non si scarichi sui lavoratori»

Un video mostra l'ex che compra la benzina. Ma Ylenia continua a difenderlo e la madre la prende a schiaffi

Valerio Callieri ci presenta "Teorema dell'incompletezza", il romanzo con cui ha vinto il Premio Calvino

L'Huffington Post | Di Giuseppe Fantasia | 2 | 0 | 0 | 0

Publicato: 12/01/2017 15:58 CET | Aggiornato: 28 minuti fa

Un ragazzo è seduto all'esterno di un bar, aspetta di finire la sua sigaretta, ma nel frattempo beve un succo alla pera con ghiaccio e pensa. Pensa a suo padre che fino a sette anni prima era proprietario di quel locale, oggi venduto ai cinesi, dove passava le sue giornate a lavorare e a parlare con la gente del suo quartiere, Centocelle, senza sentirsi mai fuori posto "perché tutto era già fuori posto". In una giornata qualunque, è stato ucciso con una pistola Beretta, e poi più nulla. È vero che il caldo vento romano di luglio può alzarsi senza permesso da un momento all'altro e portare via le cose più preziose, ma in questo caso ha davvero esagerato. Con suo fratello Tito, poliziotto e convinto protagonista dei fatti di Bolzaneto, quel ragazzo dalla laurea giusta ma dall'impiego inadeguato, ha voglia di saperne di più e di capire il perché di quell'omicidio.

Siamo solo alle prime pagine di "Teorema dell'incompletezza" (Feltrinelli), il romanzo con cui Valerio Callieri ha vinto il Premio Letterario Italo Calvino per gli scrittori esordienti, e già si percepisce che tutto questo ci piacerà. Il modo in cui l'autore (classe 1980, una laurea in Sociologia delle comunicazioni di massa alle spalle, un passato da cameriere a Roma e a Londra e cinque anni passati a Torino alla Scuola Holden) ci racconta il tutto, la maniera in cui ci presenta i suoi personaggi - che non sono solo i due fratelli, ma tanti altri - e li fa parlare (ora in dialetto romanesco, ora in italiano, ora in torinese) attrae e conquista. Lo stesso dicasi delle tante citazioni colte, da Pasolini a Shakespeare senza dimenticare le tragedie greche, che non infastidiscono, ma arricchiscono chi legge. Callieri ci fa entrare nella testa del suo protagonista e non è una cosa semplice, visto che la stessa, oltre ad essere "abitata" da tanta intelligenza, è piena di cavallette (il ragazzo non è alieno dal fare uso di sostanze stupefacenti) che nel tempo gli hanno fatto nascere apatia e istinto di riscatto, sano egoismo e voglia di verità. Sono sempre presenti e saranno loro a fargli vedere suo padre per poter ricostruire la storia dell'omicidio, una visione speciale che alternerà a più di una reale, rappresentata da Elena - una hacker che si sta per laureare in ingegneria di cui è innamorato - da Clelia - la donna del padre da cui tutto, o quasi, ha avuto inizio - e da suo fratello Teo, che a differenza sua pensa che il padre sia stato un infiltrato della polizia nelle BR. "Ho impiegato cinque anni per scrivere questo romanzo, nato dal bisogno di tirare fuori

CONTENUTO OFFERTO DA CHERANCA!

A gestire al meglio i tuoi soldi ora ci pensa un robot

In breve | Commenti | 12.13.2016

I PIÙ CLICCATI SU HUFFPOST

Sasha Obama Non Ha Assistito All'ultimo Discorso Di Papa Barack Per Una Buona Ragione

"Mio Figlio Ha Ucciso Per Soldi: È Stato Plagiato Dall'amico, Non Si Lusinga La Gente Così"

Grillini, Incapaci Allo Sbaraglio

certe emozioni che mi passavano dentro, oltre che dalla voglia di raccontare la storia con la 's' maiuscola, quella che da sempre mi appassiona", spiega l' autore all' HuffPost. È una storia tutta italiana quella che ci racconta, la storia di un particolare periodo storico ancora pieno di misteri con i movimenti studenteschi e quelli operai, con le Brigate Rosse e le tante bombe esplose un po' ovunque - a Roma come a Milano, a Gioia Tauro e a Petano fino a Brescia - causando ogni volta centinaia di morti, "troppi cadaveri insepolti che contaminano il nostro Paese". "I due personaggi principali, i due fratelli - aggiunge - sono due archetipi, due figure che erano dentro di me e provano ad essere due declinazioni storiche dell' Italia". "Il baricentro non è solo attorno a loro due, perché anche gli altri personaggi minori sono fondati su forze drammaturgiche prima che sociali". "La ricerca della voce del protagonista è stata quella più complicata", ci spiega. "Affronta un lutto e i misteri italiani: la volevo paradossalmente non dura, né seriosa né melodrammatica, in modo che potesse essere quanto più possibile libera di andare, di trattare determinati argomenti da altri punti di vista e di definire il tutto al meglio". "Il mio protagonista è uno che non ce la può fare, ma ce la deve fare - aggiunge - è inadatto a portare su di sé la storia italiana e questo lo deve fare senza avere il carattere della tragedia greca. È come un Amleto, è ironico, ha paura, pensa mille volte ad ogni cosa, è messo dentro una tragedia ma non è in grado di affrontarla". Questo moderno Amleto, e non solo lui, si muove in una Roma particolare, quella più verace e chiassosa della sua parte a sud, capace di guardare con un certo distacco e timore la sua parte a nord, opulenta e spocchiosa a suo modo, contestata più che desiderata. Callieri la conosce molto bene visto che a Centocelle ha passato parte della sua adolescenza, "quando tutto era ancora molto diverso e più autentico", ci dice, "ora si è 'pignetizzata'(il Pigneto è un quartiere romano, la Belleville capitolina, che da molto popolare, negli ultimi anni, ha visto decollare il prezzo delle case per via dei tanti artisti che lo abitano, ndr), ma rimane per me sempre un bel posto solare e senza palazzoni dove torno sempre volentieri". Lì ha deciso di ambientare questa sua prima esperienza narrativa "perché molti militanti della lotta armata e della colonna romana brigatista venivano proprio da quel quartiere, all' epoca periferico e molto attivo oltre che vicino a Quarticciolo". Lì ha deciso di portarci, nella Roma più vera e più autentica, protagonista di un romanzo che ti entra dentro con pagine ricche di tensione come di poesia, di voglia di ricordare come di non saperne affatto, ma soprattutto di una verità che, a bene vedere, non è mai certa né dimostrabile, un po' come recita la formula di quel teorema del titolo che la bella Elena farà scoprire al suo innamorato, ma ciò non toglie il coraggio e la voglia di capire, perché in realtà - come Callieri ha dimostrato - esistono cose vere e non dimostrabili a cui vale la pena credere. Ricevi un' e-mail quotidiana con gli articoli e i post in primo piano.

Presentazione del libro di Fabio Greco "Il nome dell'isola" alla Trebisonda

martedì 17 gennaio 2017 alle ore 18.30 Libreria Trebisonda, via Sant'Anselmo 22 a Torino

Martedì 17 gennaio alle ore 18.30, presso la libreria Trebisonda, in via Sant'Anselmo 22 a Torino, Fabio Greco, finalista del Premio Calvino 2014, presenterà il libro "Il nome dell'isola", edito da Autori Riuniti di Torino, la prima casa editrice composta esclusivamente da autori. Perché quel lembo di scogli e di terra, aggredito dal mare, prende il nome di Isola di Pazzo? Sulle coste del Salento, un piccolo isolotto è il pretesto per una narrazione densa e prismatica. Terreno di conquista per Messapi e Tarantini, casa degli umanissimi pesci spada, sede in pieno '800 di un esperimento psichiatrico su donne - pazze, appunto - lasciate in balia delle onde e della loro malia. Masello, il protagonista del romanzo, scultore di cartapesta, si muove dentro queste storie, inseguendo i fili della tradizione e avvicinandosi alla Storia che tutto abbraccia. Fino all'incontro con Mariabbonanza, una venere di cui si innamora e che pare provenire dal passato più antico. In una lingua nuova, magmatica ed evocativa, Fabio Greco, al suo esordio, racconta una storia dal tempo sospeso e dal sapore forte del Mediterraneo. Con l'autore dialogherà Mario Marchetti del Premio Calvino. Info: Autori Riuniti via Lombriasco 7 - Torino Email: info@autori-riuniti.it Sito: www.autori-riuniti.it Facebook: www.facebook.com/autoririuniti

The screenshot shows a website page with a blue header. At the top left is the 'CITTÀ DI TORINO' logo. In the center, it says 'RICEVUTO & PUBBLICATO' with an envelope icon. On the right is the 'torino giovani' logo. Below the header, there's a navigation bar with 'Sei qui: Città di Torino >> TorinoGiovani >> Ricevuto & Pubblicato' and a date 'Data di pubblicazione: 13/01/2017'. The main content area features the title '"Il nome dell'isola"' and 'presentazione del libro di Fabio Greco' for 'martedì 17 gennaio 2017 alle ore 18.30' at 'Libreria Trebisonda, via Sant'Anselmo 22 a Torino'. A detailed paragraph follows, describing the book's setting in Salento and its protagonist, Masello. Below this is contact information for 'Autori Riuniti' and social media links for Facebook, Twitter, and Google+. On the right side, there's a sidebar with a 'Sul sito TorinoGiovani della Città di Torino trovi anche:' section listing various services like job offers, courses, and events. Below that is a 'TorinoGiovani' logo and a 'Mi piace questa Pagina' button. A 'TAG CLOUD' section lists various tags like 'piscine Torino vacanze', 'Spagna curriculum vitae', etc. At the bottom, there's a footer with contact details for the 'Città di Torino, Servizio Politiche Giovanili'.

I libri della settimana scelti dalla Redazione della Dante

Ogni settimana consigliamo una nostra selezione tra narrativa e saggistica di autori italiani. Buona lettura! Il dimenticatoio. Dizionario delle parole perdute AAVV Franco Cesati editore pp 224, 16 Cos'è il dimenticatoio? È il posto in cui finiscono le parole che non usiamo più o che abbiamo dimenticato. Gli autori ne hanno tirato fuori quasi 2000: di basso uso, letterarie, con qualche incursione nelle obsolete. Perché? Perché conoscere più parole ci permette di comunicare in modo più vario, preciso, incisivo, accattivante. E di capire un maggior numero di testi e di discorsi. Di ogni parola è spiegato il significato (letterale o figurato), con qualche esempio d'uso e una serie di sinonimi; qua e là, poi, tante notizie, approfondimenti, curiosità sull'origine delle parole, stralci di romanzi, poesie in cui queste appaiono e molto ancora. Chi ha composto questo dizionario? Le redattrici della Franco Cesati Editore, un gruppo di persone che lavora ogni giorno su testi specialistici legati alla letteratura e alla linguistica italiana. Uno spigliato vocabolario illustrato, da consultare, a cui attingere ogni giorno per arricchire il proprio lessico, ma anche per salvare una parola della nostra lingua, senza

snobismi e col sorriso sulle labbra: perché celebrare la ricchezza dell'italiano citando solamente Dante e Manzoni (che comunque non mancano)? Così dunque il percorso diventa trasversale, come la criptolalia che parte da Burchiello e arriva al conte Mascetti di Ugo Tognazzi, o come il rampo di Capitan Uncino che si staglia tra le canne deflue di D'Annunzio e chi impedisce al cittadino Renzo Pozzetto di imbattersi nei caffè Signorini, Fattori e Lega o nei nottavigli di Montale? Nessuno come noi di Luca Bianchini Mondadori 252 pagine, 18 euro Torino, 1987. Vincenzo, per gli amici Vince, aspirante paninaro e aspirante diciassettenne, è innamorato di Caterina, detta Cate, la sua compagna di banco di terza liceo, che invece si innamora di tutti tranne che di lui. Senza rendersene conto, lei lo fa soffrire chiedendogli di continuo consigli amorosi sotto gli occhi perplessi di Spagna, la dark della scuola, capelli neri e lingua pungente. In classe Vince, Cate e Spagna vengono chiamati "Tre cuori in affitto", come il terzetto inseparabile della loro sit-com preferita. L'equilibrio di questo allegro trio viene stravolto, in pieno anno scolastico, dall'arrivo di Romeo Fioravanti, bello, viziato e un po' arrogante, che è stato già bocciato un anno e rischia di perderne un altro. Romeo sta per compiere diciotto anni, incarna il cliché degli anni Ottanta e crede di sapere tutto solo perché è di buona famiglia. Ma Vince e

Sei qui: Home » Attualità » Lingua italiana » I libri della settimana scelti dalla Redazione della Dante

I LIBRI DELLA SETTIMANA SCELTI DALLA REDAZIONE DELLA DANTE

Pubblicato: 15 Gennaio 2017

Francisco Cesati | Luca Bianchini | Marcello Fatti

Ogni settimana consigliamo una nostra selezione tra narrativa e saggistica di autori italiani. Buona lettura!

Il dimenticatoio. Dizionario delle parole perdute
AAVV
Franco Cesati editore
pp 224, € 16

Cos'è il dimenticatoio? È il posto in cui finiscono le parole che non usiamo più o che abbiamo dimenticato. Gli autori ne hanno "tirato fuori" quasi 2000: di basso uso, letterarie, con qualche incursione nelle obsolete.

Perché? Perché conoscere più parole ci permette di comunicare in modo più vario, preciso, incisivo, accattivante. E di capire un maggior numero di testi e di discorsi.

Di ogni parola è spiegato il significato (letterale o figurato), con qualche esempio d'uso e una serie di sinonimi; qua e là, poi, tante notizie, approfondimenti, curiosità sull'origine delle parole, stralci di romanzi, poesie in cui queste appaiono e molto ancora.

Chi ha composto questo dizionario? Le redattrici della Franco Cesati Editore, un gruppo di persone che lavora ogni giorno su testi specialistici legati alla letteratura e alla linguistica italiana.

Uno spigliato vocabolario illustrato, da consultare, a cui attingere ogni giorno per arricchire il proprio lessico, ma anche per salvare una parola della nostra lingua, senza snobismi e col sorriso sulle labbra: perché celebrare la ricchezza dell'italiano citando solamente Dante e Manzoni (che comunque non mancano)? Così dunque il percorso diventa trasversale, come la criptolalia che parte da Burchiello e arriva al conte Mascetti di Ugo Tognazzi, o come il rampo di Capitan Uncino che si staglia tra le canne deflue di D'Annunzio... e chi impedisce al cittadino Renzo Pozzetto di imbattersi nei caffè Signorini, Fattori e Lega o nei nottavigli di Montale?

Nessuno come noi
di Luca Bianchini
Mondadori
252 pagine, 18 euro

COMUNICATI STAMPA

20 gennaio - Inaugurazione dell'anno sociale 2017 alla Dante di Rovigo: Francesco De Sanctis

Addio a Tullio De Mauro, grande linguista italiano

Incontro con i direttori degli Istituti Italiani di Cultura

Vivere all'italiano

Il Segretario Generale Masi a Salerno per il festival 'Dante senza Frontiere'

TWITTER @LA.DANTE

Tweet di @la_dante

Soc. Dante Alighieri @la_dante
Al via il rilancio delle gallerie nazionali di arte antica di Roma. *Nel 2015, con la riforma del @Mibact, le... fb.me/LUJfjPia

Soc. Dante Alighieri @la_dante
Vi ricordiamo che martedì 17 gennaio (dalle 18) il prof. Luca Seriani sarà al Teatro Eliseo di Roma per il primo... fb.me/7dLafjPia

FACEBOOK @PALAZZOFIRENZE

Società Dante Alighieri @la_dante
Al via il rilancio delle gallerie nazionali di arte antica di Roma.

Cate, senza volerlo, metteranno in discussione le sue certezze. A vigilare su di loro ci sarà sempre Betty Bottone, l'appassionata insegnante di italiano, che li sgrida in francese e fa esercizi di danza moderna mentre spiega Dante. Anche lei cadrà nella trappola dell'adolescenza e inizierà un viaggio per il quale nessuno ti prepara mai abbastanza: quello dell'amore imprevisto, che fa battere il cuore anche quando "non dovrebbe". In un liceo statale dove si incontrano i ricchi della collina e i meno privilegiati della periferia torinese, Vince, Cate, Romeo e Spagna partiranno per un viaggio alla scoperta di se stessi senza avere a disposizione un computer o uno smartphone che gli indichi la via, chiedendo, andando a sbattere, scrivendosi bigliettini e pregando un telefono fisso perché suoni quando sono a casa. E, soprattutto, capendo quanto sia importante non avere paura delle proprie debolezze. Luca Bianchini è nato a Torino nel 1970 e ha frequentato il liceo Majorana di Moncalieri. Con Mondadori ha pubblicato *Instant love* (2003), *Ti seguo ogni notte* (2004), la biografia di Eros Ramazzotti, *Eros - Lo giuro* (2005), *Se domani farà bel tempo* (2007), *Siamo solo amici* (2011) e *Dimmi che credi al destino* (2015). Nel 2013 le storie pugliesi di *Io che amo solo te* e *La cena di Natale di Io che amo solo te* hanno conquistato le classifiche e il cuore dei lettori. Da questi romanzi sono stati tratti due film di grande successo nel 2015 e nel 2016. Collabora con "la Repubblica" e "Vanity Fair" per cui tiene il blog "Pop up". Quasi Grazia di Marcello Fois Einaudi 136 pagine, 13,00 Un perfetto «romanzo in forma di teatro» intorno alla figura di Grazia Deledda, l'unica donna italiana che abbia vinto il Premio Nobel per la Letteratura. Al centro, tre momenti della sua vita lontani decenni l'uno dall'altro: il giorno in cui Grazia lascia la Sardegna e tutto quello che rappresenta, il giorno in cui vince il premio più prestigioso al mondo e il giorno in cui un dottore la guarda negli occhi per trovare parole che non facciano troppo male. In mezzo, la vita tutta. Ed è seguendo con calore quella vita che questo libro non smette mai d'interrogarsi (e d'interrogarci) sulla scrittura, l'amore coniugale, il ruolo della donna e il senso del fare artistico. Nuoro, 1900. Grazia non ha neppure trent'anni quando decide di trasferirsi a Roma con il marito. La città eterna sembra chiamarla, o forse sfidarla: contro il parere della famiglia, la giovane Deledda si getta a capofitto nel mondo. Stoccolma, 1926. È il pomeriggio che precede la consegna del Premio Nobel: in una camera del Grand Hôtel, marito e moglie si confrontano con tenerezza, entrambi stupefatti, su come sia possibile che la vita li abbia condotti alle soglie di quel giorno glorioso. Roma, 1935. In uno studio radiologico, un medico cerca di trovare le parole esatte per comunicare a una donna (che proprio delle parole ha fatto la sua forza) la ferocia del male che di lì a un anno la porterà via. Marcello Fois illumina tre momenti decisivi della vita dell'autrice di Canne al vento, consegnandoci una storia di vocazione imbattibile, di tenacia assoluta, di fede cieca nel potere della scrittura. Un omaggio appassionato a un'autrice troppo a lungo sottovalutata, che letta oggi rivela tutta la sua dirompente contemporaneità. Marcello Fois, nato a Nuoro nel 1960, vincitore del Premio Italo Calvino 1992, vive e lavora a Bologna. Ha pubblicato molti libri, tra cui: *Falso gotico nuorese* (Condaghes, 1993), *Picta* (Premio Calvino, 1992), *Gente del libro* (Marcos y Marcos, 1995-96), *Il silenzio abitato delle case* (Mobydick, 1996), *Nulla* (Il Maestrale, 1997), *Sheol* (Hobby&Work, 1997 e Einaudi, 2004), *Sempre caro* (Frassinelli e Il Maestrale, 1998 e Einaudi, 2009), *Gap e Sangue dal cielo* (Frassinelli, 1999 e Einaudi, 2010), *Ferro Recente e Meglio morti* (usciti negli Einaudi Tascabili nel 1999 e nel 2000, già precedentemente pubblicati da Granata Press), *Dura madre* (Einaudi, 2001), *Piccole storie nere* (Einaudi, 2002), *Memoria del vuoto* (premio Super Grinzane Cavour 2007, premio Volponi 2007 e premio Alassio 2007), *Stirpe* (Einaudi, 2009), *Nel tempo di mezzo* (Supercoralli, 2012), *L'importanza dei luoghi comuni* (Einaudi, 2013), *Luce perfetta* (premio Asti d'Appello 2016. Ultima edizione, Super ET 2016) e *Quasi Grazia* (Einaudi, 2016). Visita le pagine del Parco Letterario Grazia Deledda di Galtelli, della rete Parchi Letterari Italiani Società Dante Alighieri.

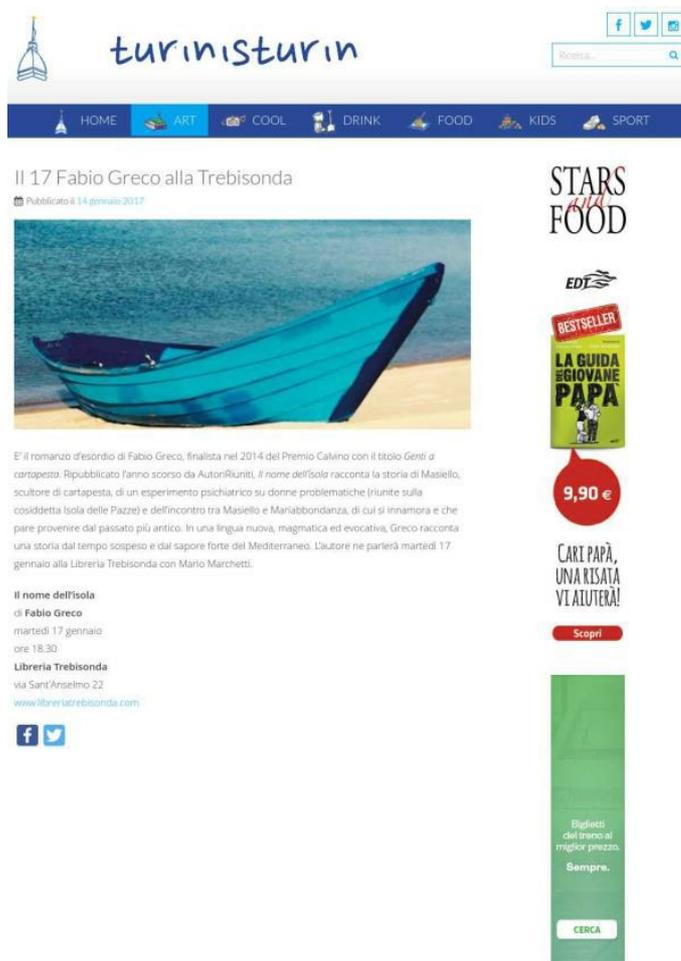
Il Karma del Pinolo ai Diari di bordo 2997272

Sabato 14 Gennaio alle ore 18 Luigi Cecchi presenta il suo libro "IL KARMA DEL PINOLO", edito da Del Vecchio. A dialogare con uno dei più seguiti autori del fumetto italiano sarà l'amico dei Diari Jacopo Masini. Sarà presente alla serata anche Paola Del Zoppo, traduttrice ed editor, per illustrarci la casa editrice Del Vecchio. Il Karma del pinolo contiene 17 racconti che spaziano dal visionario, al surreale, al soprannaturale per raccontare l'imprevedibilità dell'esistenza. Dall'agghiacciante possibilità del male alla lucidissima visione dell'essere umano di un paziente psichiatrico che si crede Dio; dal mistero d'un singolare negozio di tè alla banalità di una gita in campagna. E ancora: cosa ci fa un gruppo di angeli nel soggiorno di una tranquilla vecchietta? Com'è possibile che le persone spariscono una a una da un quieto ufficetto postale di provincia? E quale evento straordinario ha fatto riversare in strada l'intera cittadinanza, le televisioni e le autorità locali? Con una scrittura pulita, tagliente ed elegante, Luigi Cecchi rapisce il lettore trasportandolo da una storia all'altra, e lasciando che la fantasia scorra in sordina ad alimentare paure e inquietudini, ma anche ad ammantare di colorata immaginazione quei piccoli particolari che rendono possibile il quotidiano. Toccando quasi ogni declinazione del fantastico, le narrazioni danno una scossa alla commovente realtà delle cose, evidenziando le contraddizioni e i pericoli cui l'individuo va incontro in una società sempre più arida e chiusa su se stessa. Ogni situazione sorprende, diverte, spiazza, o strappa un sorriso di commosso disincanto: una celebrazione della bellezza, dell'inevitabile tristezza della condizione umana e delle sconfinite possibilità dell'immaginazione. Luigi Cecchi è sceneggiatore di fumetti e disegnatore di comic strips, noto al pubblico per il fumetto Drizzit (Shockdom), in cui fa parodia del genere fantasy costruendo un universo compatto in cui il nonsense svela continuamente la trappola insita in una silenziosa accettazione dei risvolti meschini del quotidiano. Nel fumetto The Author, mette in scena un suo alter ego per rovesciare con melanconica ironia luoghi comuni ed errate concezioni sugli autori di opere di fantasia. Scrive da sempre, e diversi suoi racconti sono stati premiati e inseriti in antologie o pubblicati su riviste, tra cui «Nuova Prosa». Nel 2011 con la raccolta Frammenti, di cui il presente volume è uno sviluppo, è stato segnalato al PREMIO CALVINO.

The screenshot shows the BoBoBo website interface. At the top, there are social media icons (Facebook, Twitter, Google+, YouTube) and the BoBoBo logo. Below this, there are navigation tabs: 'ISCRIVITI', 'LOCALI', 'ARTISTI', and 'INSERISCI IL TUO EVENTO'. The main content area features the event title 'Il Karma del Pinolo ai Diari di bordo' and a 'CLICCA QUI E PARTECIPA A QUESTO EVENTO' button. The event details include the date 'Sabato 14 Gennaio alle ore 18', the location 'Libreria Diari di Bordo - Libri Per Viaggiare - BORGO SANTA BRIGIDA, n. 9 - Parma', and the start time '14/01/2017 dalle ore 18:00 alle ore 20:00'. A sidebar on the left provides additional event information like 'DATA EVENTI', 'LOCALITA'', 'ORARIO', and 'CATEGORIE'. At the bottom, there are social sharing options for Facebook.

Il 17 Fabio Greco alla Trebisonda

E' il romanzo d'esordio di Fabio Greco, finalista nel 2014 del Premio Calvino con il titolo *Genti a cartapesta*. Ripubblicato l'anno scorso da AutoriRiuniti, *Il nome dell'isola* racconta la storia di Masiello, scultore di cartapesta, di un esperimento psichiatrico su donne problematiche (riunite sulla cosiddetta Isola delle Pazze) e dell'incontro tra Masiello e Mariabbondanza, di cui si innamora e che pare provenire dal passato più antico. In una lingua nuova, magmatica ed evocativa, Greco racconta una storia dal tempo sospeso e dal sapore forte del Mediterraneo. L'autore ne parlerà martedì 17 gennaio alla Libreria Trebisonda con Mario Marchetti. Il nome dell'isola di Fabio Greco martedì 17 gennaio ore 18.30 Libreria Trebisonda via Sant'Anselmo 22 www.librieriatrebisonda.com



The screenshot shows the website 'turinisturin' with a navigation bar (HOME, ART, COOL, DRINK, FOOD, KIDS, SPORT) and a search bar. The main article is titled 'Il 17 Fabio Greco alla Trebisonda' and is dated '14 gennaio 2017'. It features a photograph of a blue boat on a beach. The article text describes the book 'Il nome dell'isola' by Fabio Greco, mentioning its 2014 Calvino Prize nomination and its publication by AutoriRiuniti. It details the plot involving Masiello, Mariabbondanza, and the 'Isola delle Pazze'. The author's talk is scheduled for Tuesday, January 17th, at 18:30 at Libreria Trebisonda. A sidebar on the right promotes the book 'LA GUIDA DEL GIOVANE PAPA' by EDI, priced at 9,90€, with the tagline 'CARI PAPA', UNA RISATA VI AIUTERA!'. A green banner at the bottom of the sidebar reads 'Diapetti del brano al miglior prezzo. Sempre.' and includes a 'CERCA' button.

Presentazione romanzo IL NOME DELL'ISOLA di Fabio Greco alla Trebisonda Torino martedì 17 gennaio 2017 alle ore 18.30

Con l'autore dialogherà Mario Marchetti del Premio Calvino

"Il nome dell'isola" di Fabio Greco, finalista del Premio Calvino 2014, edito da Autori Riuniti di Torino, l'unica casa editrice composta esclusivamente da autori. La presentazione sarà martedì 17 gennaio 2017 alle ore 18.30 presso la libreria Trebisonda in Via S. Anselmo 22 a Torino. Con l'autore dialogherà Mario Marchetti del Premio Calvino. Finalista alla XXVII edizione del Premio Calvino IL NOME DELL'ISOLA L'esordio originale e potente di Fabio Greco edito da Autori Riuniti, la prima casa editrice composta esclusivamente da autori. Perché quel lembo di scogli e di terra, aggredito dal mare, prende il nome di Isola di Pazzo? Sulle coste del Salento, un piccolo isolotto è il pretesto per una narrazione densa e prismatica. Terreno di conquista per Messapi e Tarantini; casa degli umanissimi pesci spada; sede in pieno '800 di un esperimento psichiatrico su donne - pazze, appunto - lasciate in balia delle onde e della loro malia. Masello, il protagonista del romanzo, scultore di cartapesta, si muove dentro queste storie, inseguendo i fili della tradizione e avvicinandosi alla Storia che tutto abbraccia. Fino all'incontro con Mariabbondanza, una venere di cui si innamora e che pare provenire dal passato più antico. In una lingua nuova, magmatica ed evocativa, Fabio Greco, al suo esordio, racconta una storia dal tempo sospeso e dal sapore forte del Mediterraneo. Fabio Greco crea una saporosa allegoria della vita e del suo eterno oscillare tra fantasia, allucinazione e realtà, che culmina in personaggi ed episodi straordinari. Antonia Arslan L'AUTORE Fabio Greco nato a Saronno nel 1977, ha vissuto per molti anni a Ugento, nel Salento. È un biologo e vive e lavora in Essex, Inghilterra. Ha pubblicato alcuni racconti per la collana Le meraviglie di Milano di Guerini e Associati, nata da un progetto di Luca Doninelli e del Centro Culturale di Milano. Tra questi, merita una menzione il racconto Milano è una cozza, presente nell'omonima antologia. Questo romanzo è stato finalista del Premio Calvino 2014 col titolo Genti a cartapesta. Il nome dell'isola in libreria dal 6 ottobre 2016 pp. 125 - 14,00 ISBN 978-88-9415-498-6

The screenshot shows the website 'NEWS SPETTACOLO' with a navigation bar and a main article. The article title is 'Varie Presentazione romanzo IL NOME DELL'ISOLA di Fabio Greco alla Trebisonda Torino martedì 17 gennaio 2017 alle ore 18.30'. Below the title, there is a small image of the book cover and a social media sharing section. The article text is partially visible, starting with 'Finalista alla XXVII edizione del Premio Calvino... IL NOME DELL'ISOLA L'esordio originale e potente di Fabio Greco edito da Autori Riuniti...'. The website also features a sidebar with 'Offerte Locali' and 'Contest' sections.

FRANCAVILLA

Lo scrittore Greco presenta il suo libro

Questa sera alle ore 19, presso il Circolo Cittadino di via Roma il professore Gerardo Trisolino presenta il libro di Fabio Greco "Il nome dell' isola", pubblicato dalla casa editrice Autori Riuniti di Torino. Il romanzo è giunto finalista alla ventisettesima edizione del Premio Italo Calvino. Il giovane autore, nato a Saronno nel 1977 da genitori di Ugento, sposato a Francavilla Fontana con Dada Magliola, vive in Essex (Gran Bretagna) dove fa il biologo in un ospedale. Le vicende narrate sono ambientate in un villaggio di pescatori del basso Salento. Si tratta di storie favolose e surreali, raccontate con una lingua interamente inventata dall' autore, una felice e brillante contaminazione tra la lingua italiana e il dialetto salentino.

24 | BRINDISI PROVINCIA | Domenica 16 gennaio 2017

Sindaco e opposizione trovano l'accordo e superano la crisi

Maiorano conclude le consultazioni: De Giorgi e Ruggiero in maggioranza

Il sindaco della cittadina di San Pietro, Giuseppe De Giorgi, ha annunciato che il consiglio comunale ha approvato la proposta di giunta comunale presentata dal sindaco e dall'opposizione. Il consiglio comunale ha approvato la proposta di giunta comunale presentata dal sindaco e dall'opposizione. Il consiglio comunale ha approvato la proposta di giunta comunale presentata dal sindaco e dall'opposizione.

Attività produttive Nasce la Consulta per rilanciare turismo e artigianato

La Consulta è stata istituita per promuovere e valorizzare le attività produttive e artigianali del territorio. La Consulta è stata istituita per promuovere e valorizzare le attività produttive e artigianali del territorio.

Il sindaco di San Pietro inaugura l'auditorium

Il sindaco di San Pietro, Giuseppe De Giorgi, ha inaugurato l'auditorium della cittadina. Il sindaco di San Pietro, Giuseppe De Giorgi, ha inaugurato l'auditorium della cittadina.

Il prof. Trisolino presenta "Il nome dell'isola" di Fabio Greco al Circolo cittadino

Domenica 15 gennaio, alle ore 19, presso il Circolo Cittadino (via Roma, 13), il prof. Gerardo Trisolino presenta il libro di Fabio Greco *Il nome dell'isola*, pubblicato dalla casa editrice Autori Riuniti di Torino. Il romanzo è giunto finalista alla XXVII edizione del Premio Italo Calvino. Il giovane autore, nato a Saronno nel 1977 da genitori di Ugento, sposato a Francavilla F. con Dada Magliola, vive in Essex (Gran Bretagna) dove fa il biologo in un ospedale. Le vicende narrate sono ambientate in un villaggio di pescatori del basso Salento. Si tratta di storie favolose e surreali, raccontate con una lingua interamente inventata dall'autore, una felice e brillante contaminazione tra la lingua italiana e il dialetto salentino. Un esordio geniale salutato in modo lusinghiero sulle pagine del Manifesto e de L'indice dei libri di gennaio.

The image shows a vertical stack of seven advertisements:

- nuovarredo**: "i saldi del buon umore!" "DA COSA NASCE CASA" "SCONTI 50% SALDI d'inverno fino al 50%" "SU TANTISSIMI ARTICOLI IN PRONTA CONSEGNA scopriili su nuovarredo.it"
- FERRUCCIO E MARCO CALO** and **REALE MUTUA**: "AGENZIA DI FRANCAVILLA FONTANA (BR) Corso Umberto I, 42 www.agenziacalo.it"
- Giba**: "Cono o coppa? La vera differenza l'ha sempre fatta il gelato." "Via Capitano di Castrì - Francavilla Fontana" "Il gelato che piace."
- Generators MEC**: "PRODUZIONE - NOLEGGIO - VENDITA GRUPPI ELETTROGENI DA 3 A 5000 KW www.mecgenerators.it info@mecgenerators.it S.P. 56 Km 3,600 72024 ORIA (BR)"
- CIA FAMILY**: "Aperto dal lunedì al sabato mattina: 8,15 - 13,15; sera: 17,00 - 21,00 Via per San Vito, 135 - Francavilla Fontana"
- Fer.Metal.Sud S.r.l.**: "www.fermetalsud.com - fermetalsud@libero.it - PSC fermetalsud@pec.it" "AZIENDA CERTIFICATA" "Gruppo F.lli Cavallo STAZIONE ECOLOGICA - CENTRO DI RACCOLTA TRASPORTO, STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI" "Via del Commercio - 21 - Francavilla Fontana (BR) - Tel. 081 819733 Fax 081 819808" "Selezione, raccolta, ritiro: metalli ferrosi, carta, cartone, plastica, vetro, legno... Servizi di bonifica boni durevoli... Raccolta, trasporto e stoccaggio rifiuti pericolosi e non... Autodismontatore autorizzato ACI F.R.A. Consulenza tecnica"
- THUN**: "Rivenditore Autorizzato Via San Lorenzo, 63 - Francavilla Fontana Tel. 0831/844144"
- Suite 77**: "food & drink" (with icons of food and drink)

ESORDIO Il libro si intitola «Occhi verde smeraldo»: «Sono uno senza filtri»

Primo romanzo del garlatese Corbetta

GARLATE (Isb) Senza filtri. E' così che si definisce Sandro Corbetta, garlatese classe 1982, impiegato tecnico con un sogno nel cassetto: diventare un grande scrittore. La sua prima fatica letteraria «Occhi verde smeraldo», pubblicata con lo pseudonimo «S. Corbett», è disponibile in formato cartaceo da un paio di settimane. Un romanzo che, rinunciando ai giri di parole e ai guizzi letterari, arriva subito al sodo e affronta temi come l'amicizia e l'amore in modo diretto, senza filtri, caratteristica distintiva dell'autore. «Ho scritto l'incipit del romanzo quando avevo 20 anni, ma poi, per i casi della vita, ho accantonato tutto in un cassetto - racconta il garlatese - Leggere e scrivere sono da sempre due mie grandi passioni. Tre anni fa, però, ho capito che la storia che avevo in mente meritava di essere messa nero su bianco e l'ho sviluppata. Non è una autobiografia, ma nel romanzo ho messo molto di me.

Ho concluso il romanzo nel 2015 e l'ho pubblicato, tramite Amazon, come e-book, dopo l'ho stampato su carta. Il racconto, ambientato a Lecco e provincia, narra la storia di quattro amici tra cui uno che si innamora della donna sbagliata». «Occhi verde smeraldo» è stato scelto per partecipare al prestigioso premio Italo Calvino di Torino, uno dei più importanti d'Italia. «La mia prima lettrice è mia moglie Daniela. E' lei a spronarmi e a darmi consigli».

Migranti: stasera una serata per conoscerli da vicino
GARLATE 14.611. In programma per sabato, lunedì, 16 gennaio, l'incontro formativo «Accogliamoli, prodighi, come possono facilitare un po' di conoscenza...»

LA DECISIONE Dopo 34 anni il don sospende il riconoscimento in memoria di Massimiliano Valsecchi
Non ci sono più «buoni»
Salta il premio della bontà

OLGINATE 14.611. Il libro di esordio di Sandro Corbetta, «Occhi verde smeraldo», è stato scelto per partecipare al prestigioso premio Italo Calvino di Torino. L'autore, 34 anni, è un tecnico di professione che ha deciso di dedicarsi alla scrittura. Il romanzo, ambientato a Lecco e provincia, narra la storia di quattro amici tra cui uno che si innamora della donna sbagliata.

POLIZIA LOCALE Pioggia di contravvenzioni: 95.000 euro a Pesceate e 51.200 euro a Garlate
Infrancare nel 2016 elevate multe per 151mila euro

PESCEATE 14.611. Il costo è passato da 6,31 euro a 4,38 euro a pasto
Pranzo a casa, cala il prezzo

ESORDIO Il libro si intitola «Occhi verde smeraldo»: «Sono uno senza filtri»
Primo romanzo del garlatese Corbetta

GARLATE 14.611. Senza filtri. E' così che si definisce Sandro Corbetta, garlatese classe 1982, impiegato tecnico con un sogno nel cassetto: diventare un grande scrittore. La sua prima fatica letteraria «Occhi verde smeraldo», pubblicata con lo pseudonimo «S. Corbett», è disponibile in formato cartaceo da un paio di settimane. Un romanzo che, rinunciando ai giri di parole e ai guizzi letterari, arriva subito al sodo e affronta temi come l'amicizia e l'amore in modo diretto, senza filtri, caratteristica distintiva dell'autore. «Ho scritto l'incipit del romanzo quando avevo 20 anni, ma poi, per i casi della vita, ho accantonato tutto in un cassetto - racconta il garlatese - Leggere e scrivere sono da sempre due mie grandi passioni. Tre anni fa, però, ho capito che la storia che avevo in mente meritava di essere messa nero su bianco e l'ho sviluppata. Non è una autobiografia, ma nel romanzo ho messo molto di me. Ho concluso il romanzo nel 2015 e l'ho pubblicato, tramite Amazon, come e-book, dopo l'ho stampato su carta. Il racconto, ambientato a Lecco e provincia, narra la storia di quattro amici tra cui uno che si innamora della donna sbagliata».

Fabio Greco presenta Il nome dell'isola

Martedì 17 gennaio alle 18:30 Fabio Greco presenta Il nome dell'isola, edizioni Autori Riuniti, finalista al Premio Calvino 2014. Con lui, Mario Marchetti del Premio Calvino. Perché quel lembo di scogli e di terra, aggredito dal mare, prende il nome di Isola delle Pazze? Sulle coste del Salento, un piccolo isolotto è il pretesto per una narrazione densa e prismatica. Terreno di conquista per Messapi e Tarantini; casa degli umanissimi pesci spada; sede in pieno '800 di un esperimento psichiatrico su donne pazze, appunto lasciate in balia delle onde e della loro malia. Masello, il protagonista del romanzo, scultore di cartapesta, si muove dentro queste storie, fino all'incontro con Mariabbondanza, una venere di cui si innamora e che pare provenire dal passato più antico. In una lingua nuova, magmatica ed evocativa, Fabio Greco, al suo esordio, racconta una storia dal tempo sospeso e dal sapore forte del Mediterraneo. Fabio Greco, nato a Saronno nel 1977, ha vissuto per molti anni a Ugento, nel Salento. È un biologo e vive e lavora in Essex, Inghilterra. Ha pubblicato alcuni racconti per la collana "Le meraviglie di Milano" di Guerin e Associati, nata da un progetto di Luca Doninelli e del Centro Culturale di Milano. Tra questi, merita una menzione il racconto Milano è una cozza, presente nell'omonima antologia. Questo romanzo è stato finalista del Premio Calvino 2014 col titolo Genti a cartapesta.

The screenshot shows the BoBoBo mobile application interface. At the top, there are social media icons (Facebook, Twitter, Google+, etc.) and the BoBoBo logo. Below this, there are navigation tabs: 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'LOCALI', 'ARTISTI', and 'INSERISCI IL TUO EVENTO'. The main content area displays the event 'Fabio Greco presenta Il nome dell'isola'. It includes a 'DATA EVENTI' section with the date 'Oggi 17/01/2017', a 'LOCALITA'' section with 'la città e provincia', and an 'ORARIO' section with 'Tutte le ore', 'Fino alle 15:00', 'Dalle 15:00 alle 20:00', and 'Dalle 20:00 in poi'. There is also a 'CATEGORIE' section with 'Tutte (57)' and a list of categories like 'Aperitivi (1)', 'Cene (1)', 'Concerti (2)', 'Cinema (2)', 'Dancing (1)', 'Musica (11)', 'Sport (1)', and 'Teatro e spettacoli (3)'. The event details section includes the location 'Libreria Trichonada - via S. Anselmo 22 - Torino' and the date '17/01/2017 dalle ore 18:30 alle ore 20:00'. A description of the event is provided, mentioning the author Fabio Greco and the book 'Il nome dell'isola'. At the bottom, there are social sharing options for Facebook and a section for 'Riscopri le scale di casa' with a 'Scarica la brochure gratis' button.

"Il nome dell' isola" di Fabio Greco, la presentazione alla Libreria Trebisonda

16 gennaio 2017 01:58CondivisioniMartedì 17 gennaio alle ore 18.30 presso la libreria Trebisonda verrà presentato il romanzo "Il nome dell' isola" di Fabio Greco, finalista del Premio Calvino 2014, edito da Autori Riuniti di Torino, l' unica casa editrice composta esclusivamente da autori. Con l' autore dialogherà Mario Marchetti del Premio Calvino. IL LIBRO - Perché quel lembo di scogli e di terra, aggredito dal mare, prende il nome di Isola delle Pazze? Sulle coste del Salento, un piccolo isolotto è il pretesto per una narrazione densa e prismatica. Terreno di conquista per Messapi e Tarantini; casa degli umanissimi pesci spada; sede in pieno '800 di un esperimento psichiatrico su donne - pazze, appunto - lasciate in balia delle onde e della loro malia. Masello, il protagonista del romanzo, scultore di cartapesta, si muove dentro queste storie, inseguendo i fili della tradizione e avvicinandosi alla storia che tutto abbraccia. ino all' incontro con Mariabbondanza, una venere di cui si innamora e che pare provenire dal passato più antico. In una lingua nuova, magmatica ed evocativa Fabio Greco, al suo esordio, racconta una storia dal tempo sospeso e dal sapore forte del Mediterraneo. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...Caricamento in corso...

The screenshot shows a website header for 'GAMBERO ROSSO' with the tagline 'VIENI ALLA CITTÀ DEL GUSTO DI TORINO E VIVI UN'ESPERIENZA UNICA CON I NOSTRI CORSI PROFESSIONALI'. Below this is a navigation bar for 'TORINOTODAY' with sections for 'Sezioni', 'Eventi', and 'Segnala Evento'. A banner for 'L'ORA DEL VERMOUTH APERITIVO TORINESE' is visible. The main event title is '"Il nome dell'isola" di Fabio Greco, la presentazione alla Libreria Trebisonda'. The event details include the location 'Libreria Trebisonda, Via Sant'Anselmo, 22', the date 'Dal 17/01/2017 al 17/01/2017', and the time '18:30'. The price is listed as 'GRATIS'. A large image shows the book cover with the text 'PRESENTAZIONE IL NOME DELL'ISOLA LIBRERIA TREBISONDA VIA S. ANSELMO 22 TORINO CON L'AUTORE DIALOGA MARIO MARCHETTI DEL PREMIO CALVINO'. Below the event details, there is a social media share section and a list of related articles, including 'Ricetta semplice ma di effetto? Nasello con...', 'I 6 nomi e cognomi più assurdi trovati...', 'Come preparare il Merluzzo? Ecco una ricetta...', and 'McLaren - Record di vendite del 2016: quasi...'. The page is sponsored by @nutbrain.

NOME DELL' ISOLA

Alle 18.30 alla Libreria Trebisonda in via Sant' Anselmo 22 Fabio Greco presenta "Il nome dell' isola" (Autori Riuniti) con Mario Marchetti del Premio Italo Calvino. (g.c.)



Fabio Greco presenta Il nome dell'isola

Martedì 17 gennaio alle 18:30 Fabio Greco presenta *Il nome dell'isola*, edizioni Autori Riuniti, finalista al Premio Calvino 2014. Con lui, Mario Marchetti del Premio Calvino. Perché quel lembo di scogli e di terra, aggredito dal mare, prende il nome di Isola delle Pazze? Sulle coste del Salento, un piccolo isolotto è il pretesto per una narrazione densa e prismatica. Terreno di conquista per Messapi e Tarantini; casa degli umanissimi pesci spada; sede in pieno '800 di un esperimento psichiatrico su donne pazze, appunto lasciate in balia delle onde e della loro malia. Masello, il protagonista del romanzo, scultore di cartapesta, si muove dentro queste storie, fino all'incontro con Mariabbondanza, una venere di cui si innamora e che pare provenire dal passato più antico. In una lingua nuova, magmatica ed evocativa, Fabio Greco, al suo esordio, racconta una storia dal tempo sospeso e dal sapore forte del Mediterraneo. Fabio Greco, nato a Saronno nel 1977, ha vissuto per molti anni a Ugento, nel Salento. È un biologo e vive e lavora in Essex, Inghilterra. Ha pubblicato alcuni racconti per la collana *Le meraviglie di Milano* di Guerini e Associati, nata da un progetto di Luca Doninelli e del Centro Culturale di Milano. Tra questi, merita una menzione il racconto *Milano è una cozza*, presente nell'omonima antologia. Questo romanzo è stato finalista del Premio Calvino 2014 col titolo *Genti a cartapesta*.

The screenshot shows the event page on WikiEventi.it. At the top, the logo 'WikiEventi TORINO' is displayed with the tagline '...un nuovo modo di condividere gli eventi che conosciamo...'. A navigation bar includes 'HOME - EVENTI - CORSI IN PROGRAMMA - LOCALI - NEWS - BIGLIETTI' and 'EVENTI A TORINO - MILANO'. Below this, there are categories like 'eventi gratuiti', 'mostre e cultura', 'musica e spettacoli', 'sport', 'vita notturna food & drink fiere e sagre', 'corsi bambini altro...'. The main event title is 'Fabio Greco presenta Il nome dell'isola'. A search bar and a 'Cerca Evento...' field are visible. A 'f' button for Facebook login is present. The event details include:

- Categoria:** Mostra e Cultura
- Quando:** Martedì 17-01-2017 alle 18:30
- Dove:** Libreria Trebisonda
- Indirizzo:** Via Sant'Anselmo 22 Torino
- Giornata:** Tutti Gli Altri EVENTI In Programma Del Libreria Trebisonda
- Prezzo:** -
- Link:** Sito Web dell'evento

 A map shows the location at Via Sant'Anselmo 22. Below the map, there are social media links for 'WikiEventi Torino' (196 likes) and 'Like Page'. A section titled 'ALTRI EVENTI DI OGGI A TORINO' lists other events like 'ANNO NUOVO, VITA NUOVA! II' and 'Metro Poetry'. At the bottom, a cookie consent banner is visible with the text: 'WikiEventi.it utilizza i cookie per personalizzare i contenuti e gli annunci, fornire le funzioni dei social media e analizzare il nostro traffico. Inoltre forniamo informazioni sul modo in cui utilizzi il nostro sito alle agenzie pubblicitarie, agli istituti che eseguono analisi dei dati web e ai social media nostri partner. Utilizzando il nostro sito web, accetti l'utilizzo dei cookies. Approfondisci ACCETTO'.

Tedua incontra i fan alla Feltrinelli Express, Gli appuntamenti di martedì 17 gennaio

EGITTO IN CAMPANIA Alle 18 al Museo Egizio appuntamento con la professoressa di Egittologia e Archeologia egiziana dell'università degli Studi di Napoli L'Orientale, che presenterà numerose testimonianze l'influenza della cultura egizia in terra campana. Ingresso libero. **SOLE SHETLAND** Alle 21.15 nella sede Lipu di via Pergolesi 116 si tiene la proiezione fotografica Isole Shetland: la promessa di un ritorno a cura di Davide D'Acunto, guida ambientale e ricercatore di specie artico-alpine. **LIBRI ACIDO FENICO** Alle 18.30 al Circolo dei Lettori in via Bogino 9 Steve Della Casa presenta? la graphic novel scritta con Giancarlo De Cataldo e disegnata da Giordano Saviotti Ballata per Mimmo Carunchio, camorrista (Einaudi Stile Libero??). Intervengono Alberto Barbera e Lorenzo Ventavoli. **AMORE PRIMA DI NOI** Alle 18.30 alla Libreria Bodoni/SpazioB in via Carlo Alberto 41, incontro con Paola Mastrocola per la presentazione del suo libro L'amore prima di noi (Einaudi). A dialogare con l'autrice, Silvia Romani, ricercatrice in Mitologia classica all'università di Torino. **BLANNARIO** Alle 18.30 nel Salotto Letterario della Robin Edizioni in via Massena 45b, Nicoletta Magnani presenta il suo romanzo BlanNario (Robin Edizioni); con l'autrice dialoga l'editor Patrizia Garcea, sull'accompagnamento musicale al contrabbasso di Antonello Labanca. **NOME DELL'ISOLA** Alle 18.30 alla Libreria Trebisonda in via Sant'Anselmo 22 Fabio Greco presenta Il nome dell'isola (Autori Riuniti) con Mario Marchetti del Premio ?Italo ?Calvino. **MUSICA BEETHOVEN VS FRÖLICH** Alle 21 al Conservatorio Giuseppe Verdi di piazza Bodoni, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Torino Beethoven contro Frölich, con la violinista solista Suoyen Kim e il direttore d'orchestra Nathan Brock. **SÉBASTIAN JACOT** Alle 20.30 nella sala Cinquecento del Lingotto in via Nizza 280, è Sébastien Jacot il vincitore dell'edizione 2015 dell'Internationaler Musikwettbewerb der Ard di Monaco di Baviera il protagonista del terzo appuntamento della rassegna cameristica Lingotto Giovani. **TEDUE FIRMACOPIE** Alle 16 alla Feltrinelli Express della stazione di Porta Nuova, il rapper Tedua incontra i fan per la presentazione del suo nuovo album Orange County California. Acquistando il cd si ritira il pass che dà accesso prioritario al firmacopie. **DANZA & TEATRO BELLA ADDORMENTATA** Alle 21 al Teatro Superga di Nichelino Il Balletto di Mosca la Classique torna con La Bella Addormentata, dopo il successo di pubblico della precedente stagione con Lo Schiaccianoci e Il Lago dei Cigni. Prenotazioni

Se questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso sale ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questa banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK - **L'Espresso** **LE INCHIESTE** 17 gennaio 2017 - Aggiornato alle 08:13 LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it Torino Cerca nel sito METEO

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione Video

Tedua incontra i fan alla Feltrinelli Express, Gli appuntamenti di martedì 17 gennaio

Martedì 17 gennaio 2017
di GABRIELLA CREMA

Lo leggo dopo 17 gennaio 2017

INCONTRI

EGITTO IN CAMPANIA
Alle 18 al Museo Egizio appuntamento con la professoressa di Egittologia e Archeologia egiziana dell'università degli Studi di Napoli L'Orientale, che presenterà numerose testimonianze l'influenza della cultura egizia in terra campana. Ingresso libero.

SOLE SHETLAND
Alle 21.15 nella sede Lipu di via Pergolesi 116 si tiene la proiezione fotografica "Isole Shetland: la promessa di un ritorno" a cura di Davide D'Acunto, guida ambientale e ricercatore di specie artico-alpine.

LIBRI

ACIDO FENICO
Alle 18.30 al Circolo dei Lettori in via Bogino 9 Steve Della Casa presenta? la graphic novel scritta con Giancarlo De Cataldo e disegnata da Giordano Saviotti "Ballata per Mimmo Carunchio, camorrista" (Einaudi Stile Libero??). Intervengono Alberto Barbera e Lorenzo Ventavoli.

Attività Commerciali
Vendita COGEFIM - 12222 - STRUTTURA - prov TORINO CITTADINA dell' hinterland TORINESE si cede STRUTTURA di MQ 5.000 più MQ 1.000 di UFFICI di ...

CERCA UNA CASA
Vendita Affitto Asta Giudiziarla
Provincia Torino

ASTE GIUDIZIARIE
Appartamenti frazione Tonengo, via Camillo Sivanti, 13 - 10290
Tribunale di Biella
Tribunale di Ivrea
Tribunale di Torino

Visita gli immobili del Piemonte

Trovastorante a Torino
Scegli una città

allo 011/6279789. TANTE FACCE NELLA MEMORIA Da oggi (alle 19.30) al 22 gennaio alle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri va in scena lo spettacolo Tante facce nella memoria a cura di Mia Benedetta e Francesca Comencini, su testi liberamente tratti dalle registrazioni di Alessandro Portelli, per la regia di Francesca Comencini, con Mia Benedetta, Bianca Nappi, Carlotta Natoli, Lunetta Savino, Simonetta Solder, Chiara Tomarelli. IL LAVORO DI VIVERE Da oggi (alle 19.30) al 22 gennaio al Teatro Gobetti di via Rossini 8 va in scena Il lavoro di vivere di Hanoch Levin; uno spettacolo di Andrée Ruth Shammah, con Carlo Cecchi, Fulvia Carotenuto, Massimo Loreto per il Teatro Franco Parenti. CINEMA PICCOLO FUGGITIVO Alle 21.30 al Piccolo Cinema in via Cavagnolo 7 al Piccolo Cinema di via Cavagnolo 7 si inaugura il ciclo Triciclo. Le pietre miliari di Ondacinema! con la proiezione della pellicola Il piccolo fuggitivo di Ray Ashley, Ruth Orkin e Morris Engel, del 1953. Ingresso gratuito. RITORNO ALLA NATURA Alle 18 e alle 20 nelle sale Uci Lingotto e Moncalieri prosegue la rassegna La grande arte al cinema con la proiezione Segantini, Ritorno alla Natura.

Ritratti dal Calvino: Simona Rondolini

Simona Rondolini è nata nel 1970 a Perugia, dove vive tuttora. Si è laureata in Filosofia, in qua e là ha scritto racconti e fino al 2010 ha lavorato nell'attività commerciale di famiglia. Quando ha ripreso a scrivere, ha terminato un romanzo dormiente e l'ha inviato alla XXVI^o edizione del Premio Italo Calvino, ritrovandosi finalista con tanto di menzione speciale della Giuria. Il romanzo è stato pubblicato da Elliot nel 2014 con il titolo *Dovunque, eternamente* e l'anno successivo è stato segnalato alla XVII^o edizione del Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo. Nell'agosto del 2016 ha pubblicato *La stanza di Amelia*, di nuovo con Elliot. Quando non scrive legge, ascolta musica, corre o cammina, accarezza gatti raramente consenzienti, va al cinema e sforna muffin. Gli unici profili che ha sono il destro e il sinistro. Non ha uno smartphone e si ostina a preferire i romanzi alle serie tv. Partiamo subito dalle tue protagoniste: Olga e Laura da una parte, Amelia e Rosalia dall'altra. Due romanzi, due storie di rapporti contrastanti tra madre e figlia. In *Dovunque, eternamente* la bellissima Olga, razionale e controllata, agli occhi della figlia Laura rappresenta tutto ciò che lei non riesce a essere. In realtà, Olga deve lottare costantemente contro le proprie imperfezioni e la propria emotività: quando le riconosce in sua figlia, non sa fare altro che rimproverarla e allontanarla da sé. Anche nel nuovo romanzo, è come se Rosalia e la madre Amelia per definire se stesse dovessero essere ognuna il contrario dell'altra. Così non vedono ciò che invece le accomuna: la passionalità, l'impulsività, l'impazienza del desiderio. In effetti, queste madri e queste figlie sono molto più simili di quanto credano, ma se ne rendono conto solo quando è troppo tardi. Non si può negare, nei tuoi due romanzi le donne hanno sempre un ruolo di primo piano, mentre agli uomini, sebbene fondamentali per l'intreccio narrativo, riserbi spesso ruoli secondari. Anche se protagoniste sono le donne, dal loro punto di vista gli uomini (Luigi, il padre di Laura nel primo romanzo ed Ettore, l'amore di Amelia nel secondo) sono enormi. Solo che la loro è un'enormità dell'assenza e della nostalgia: è il loro non-esserci a proiettare ombre lunghissime, quasi schiaccianti, sulle vite delle protagoniste. Ne *La stanza di Amelia*, ad esempio, è proprio l'uomo più fragile (Tommaso) a imprimere una svolta alla storia, ritrovando il quaderno in cui Amelia ha scritto i suoi segreti, scoprendo così ciò che lei ha taciuto per tutta la vita. In entrambi i romanzi hai affidato all'arte un compito espressivo di grande rilievo: la musica è quasi co-protagonista in *Dovunque, eternamente*, mentre la scrittura diventa una seconda voce ne *La stanza di Amelia*. Se non mi fosse capitato di ascoltare la Nona di Mahler dal vivo e di innamorarmene, la musica probabilmente non avrebbe avuto un tale peso nel mio primo romanzo.

Home Contatti e crediti Perché CRT? Scrivono su CRT

T-shirt

Cartaresistente

18 gennaio 2017
Ritratti dal Calvino
Lascia un commento

Ritratti dal Calvino: Simona Rondolini

Piccoli Grandi Libri

In Busta Chiusa

FITTE
Romanzo

RITRATTI CALVINO
DAL

Premio Italo Calvino
Premio letterario per scrittori esordienti

**10 ILLUSTRATORI
E UN PENSIERO
PER**
GIULIO REGENI

LA T-SHIRT
CARTARESISTENTE

Simona Rondolini è nata nel 1970 a Perugia, dove vive tuttora. Si è laureata in Filosofia, in qua e là ha scritto racconti e fino al 2010 ha lavorato nell'attività commerciale di famiglia. Quando ha ripreso a scrivere, ha terminato un romanzo dormiente e l'ha inviato alla XXVI^o edizione del Premio Italo Calvino, ritrovandosi finalista con tanto di menzione speciale della Giuria. Il romanzo è stato pubblicato da Elliot nel 2014 con il titolo *Dovunque, eternamente* e l'anno successivo è stato segnalato alla XVII^o edizione del Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo. Nell'agosto del 2016 ha pubblicato *La stanza di Amelia*, di nuovo con Elliot. Quando non scrive legge, ascolta musica, corre o cammina, accarezza gatti raramente consenzienti, va al cinema e sforna muffin. Gli unici profili che ha sono il destro e il sinistro. Non ha uno smartphone e si ostina a preferire i romanzi alle serie tv.

Partiamo subito dalle tue protagoniste: Olga e Laura da una parte, Amelia e Rosalia dall'altra. Due romanzi, due storie di rapporti contrastanti tra madre e figlia.

In *Dovunque, eternamente* la bellissima Olga, razionale e controllata, agli occhi della figlia Laura rappresenta tutto ciò che lei non riesce a essere. In realtà, Olga deve lottare costantemente contro le proprie imperfezioni e la propria emotività: quando le riconosce in sua figlia, non sa fare altro che rimproverarla e allontanarla da sé. Anche nel nuovo romanzo, è come se Rosalia e la madre Amelia per definire se stesse dovessero essere ognuna il contrario dell'altra. Così non vedono ciò che invece le accomuna: la passionalità, l'impulsività, l'impazienza del desiderio. In effetti, queste madri e queste figlie sono molto più simili di quanto credano, ma se ne rendono conto solo quando è troppo tardi.

Non si può negare, nei tuoi due romanzi le donne hanno sempre un ruolo di

Cartaresistente on WordPress.com

<-- Segue

Premio Italo Calvino

Volerne scrivere senza averla mai studiata è stata quasi una forma di autolesionismo, ma nello stesso tempo credo che senza quell'ascolto ossessivo di Mahler (poi di Schubert e Bach) non sarei riuscita a finire il romanzo: una cosa nutrive l'altra, non so bene come. Per quanto riguarda Amelia, inizialmente la vedevo come una figura di sfondo. Poi ho sentito la sua voce in prima persona ed è stato inevitabile immaginare che si trattasse di parole scritte su un quaderno, di notte, nel chiuso di una stanza. All'invasione di Mahler ho ceduto subito, contro quella di Amelia ho combattuto a lungo. Come hai gestito la costruzione dei personaggi? Non ho una regola precisa. Di rado i personaggi si presentano sotto forma di voce netta e imperiosa, come Amelia. Più spesso capita che la voce sia parte di un dialogo, come nell'incipit del mio primo romanzo; allora comincio a costruire il personaggio da lì. Oppure può trattarsi di un ragionamento del personaggio, di un suo pensiero ricorrente, o di un tic verbale che suggerisce qualcosa di importante su di lui: per esempio, il finiscila, stupida di Amelia rivela l'asprezza del suo carattere. Rosalia invece è nata da una frase lapidaria: Rosalia è una cattiva madre. Spesso costruisco un personaggio a partire da una sua abitudine magari bizzarra, come ho fatto con Laura, che cammina seguendo le persone in strada, o con Tommaso che colleziona oggetti buttati via dagli altri. I miei personaggi dicono di me tutto e niente, forse, ma non vorrei saperlo con precisione. Mi sembra che la scrittura migliore accada quando vita e scrittura si intrecciano in modo misterioso, senza che chi scrive ne abbia troppa consapevolezza. Tema fondamentale: la famiglia, i suoi valori e la crisi dolorosa che emerge dalle tue storie. Scrivo spesso di famiglie perché comunque è lì dentro che cominciamo a costruirci come persone. Sia la famiglia di Laura nel primo romanzo, sia quella di Rosalia nel secondo, sono in apparenza perfette, ma nascondono segreti e malfunzionamenti profondi; anche qui, come spesso accade, più vengono negati e più si ingigantiscono. Verso la fine de La stanza di Amelia, invece ho voluto raccontare una famiglia slegata dai ruoli tradizionali, un nucleo d'affetti insolito eppure accogliente, rispettoso dell'identità di ciascuno. L'amore e i suoi vari volti, uno per ogni donna, ma forse anche uno per ogni uomo dei tuoi romanzi. Nel primo romanzo, l'unico amore di Laura è quello senza speranza che prova per il padre. Il mondo in cui vive Luigi è troppo in alto perché Laura possa abitarlo insieme a lui, nonostante condividano la passione per la montagna e per la musica, nel breve tempo a disposizione prima che il loro rapporto si interrompa tragicamente. Ne La stanza di Amelia, l'amore di Amelia per Ettore è invece molto carnale: il desiderio irrompe nella sua vita come una febbre del sangue; lei in un primo momento si lascia travolgere; in seguito però, a causa di un evento tragico, sceglie di ritirarsi e sarà proprio questa negazione del desiderio a condizionare la sua vita successiva. Anche Rosalia è spinta lei fin da giovanissima a cercare gli uomini, come se la madre le avesse trasmesso la sua stessa malattia. Al contrario di Amelia, Rosalia accoglie il desiderio e lo usa consapevolmente per dare e ricevere piacere. Tuttavia è costretta a metterlo alla prova con uomini sempre nuovi, nell'illusione di ritrovare l'incanto della prima volta o, forse, di tenere a bada l'angoscia. Che rapporto hai con i tuoi due romanzi? Scrivere Dovunque, eternamente è stato difficile; la musica era un problema ma anche una fonte di ispirazione, una guida, un sollievo dalle troppe parole. L'ho terminato per me stessa, senza avere niente da perdere. Invece poi, quando ho ripreso a lavorare su La stanza di Amelia dopo la pubblicazione del primo romanzo, ho sentito subito il peso delle mie aspettative e una sorta di frenesia nel voler superare il vuoto lasciato dall'altro libro; questo l'ha reso molto faticoso da scrivere. Amo moltissimo Dovunque, eternamente, non solo per le parole e le persone che racchiude al suo interno, ma anche perché ha l'irripetibile magia della prima volta. Però amo ancora di più La stanza di Amelia, come farebbe un genitore con un figlio un po' goffo che sconta il confronto con un ingombrante fratello maggiore. Raccontaci qualcosa della tua avventura con il Premio Italo Calvino. Avendo scritto per molto tempo di nascosto o quasi, quando ho terminato il primo romanzo ho avvertito subito l'esigenza di sottoporre le mie pagine a uno sguardo esterno, neutrale. In quel momento essere giudicata mi sembrava più urgente che essere pubblicata. Le schede di valutazione che il Premio Calvino invia a tutti i partecipanti, e il fatto che i manoscritti vengano esaminati da molti Lettori, mi hanno convinto a partecipare. Arrivare in finale è stata una sorpresa bellissima ma piuttosto

Cartaresistente on WordPress.com

<-- Segue

Premio Italo Calvino

terrorizzante, come se avessi messo in moto qualcosa di troppo grande senza rendermene conto. Alla fine, sapere che avevo vinto solo una menzione speciale della Giuria e non il Premio, è stato un vero sollievo! Come sei arrivata alla pubblicazione del primo romanzo? Dopo la premiazione, niente poteva più stupirmi. Così ho reagito con relativa tranquillità alla proposta di pubblicazione. Più traumatico è stato il primissimo impatto con l'editor, il quale mi ha messo di fronte alla necessità di riscrivere l'ultima parte del romanzo. Sul momento mi pareva impossibile, oltre che ingiusto. Mi sbagliavo completamente. Non ho mai vissuto un'esperienza tanto stimolante come quella riscrittura e quell'editing. Ho imparato che mettere in discussione ciò che si crede immutabile può mostrare vie più difficili, ma forse più autentiche. E che per ottenere maggiore chiarezza non serve aggiungere parole, piuttosto bisogna toglierne qualcuna. Con il secondo romanzo com'è andata? Dopo la pubblicazione del primo romanzo pensavo ingenuamente di potermi servire dell'esperienza precedente. Invece con La stanza di Amelia mi sono trovata a dover ricominciare da zero, con un senso di inadeguatezza perfino maggiore e una gran solitudine. Temo che ogni tentativo di scrittura sia unico e diverso; ogni volta si deve imparare di nuovo tutto daccapo. E quindi continuerò a provarci. Ritratti dal Calvino in collaborazione con Premio Italo Calvino interviste di Ella May, ritratti di Davide Lorenzon

Non si esce vivi dagli anni Ottanta. Il nuovo romanzo di Riccardo Gazzaniga

Chi l'avrebbe detto che non saremmo usciti mai dagli anni Ottanta? Ce ne si fa sempre più una convinzione, adesso anche grazie al nuovo romanzo del Premio Italo Calvino 2012 (A viso aperto, Einaudi Stile libero), Riccardo Gazzaniga, che ha pubblicato da poco *Non devi dirlo a nessuno* per gli stessi tipi di Einaudi Stile libero. Quasi in continuità con il romanzo precedente, dove lo scrittore poliziotto ci aveva portato nel mondo degli ultrà del calcio (grande passione di Gazzaniga), l'incipit del Prologo, di *Non devi dirlo a nessuno*, (re)introduce: Domenica 23 luglio 1989 fu un giorno memorabile per lo sport, anni in cui cambieranno le sorti dell'Europa e del mondo, che ci condurranno, venticinque anni dopo, in Italia una suora avrebbe interpretato un pezzo di Madonna: questo era davvero impensabile, nel 1989. Il romanzo di Gazzaniga racconta, in modo avvincente, quel che di pensabile, invece, avremmo voluto solo relegato nelle storie non vere, visto che la storia raccontata questa volta, sa tanto di storie di cronache quotidiane, con al centro un mondo bambino, che stenta a vivere quel che di proprio gli abbiamo rubato. Siamo in un paesino di montagna del Bellunese, nell'estate del 1989, e un tredicenne, Luca, è in vacanza con la famiglia. Con lui altri giovani villeggianti e coetanei del posto. Un evento, l'incontro nel bosco, dietro casa, con una figura inquietante, cambierà l'estate di Luca e di suo fratello Giorgio, di dieci anni. Sarà un'ossessione, per tutta l'estate, a torturarli attraverso una serie di dubbi: da chi fosse, cosa volesse, a se l'avessero visto davvero o si trattava solo di suggestione, relativamente a quell'uomo. Soprattutto, bisognava dirlo o no a mamma e papà? Per rispondere a queste ossessive domande, Luca e gli amici indagheranno per capire chi sia quell'uomo misterioso, quali le sue intenzioni. Ma Luca è anche un privilegiato, avrebbe tutte le "carte in regola" per operare indagini, avendo un papà magistrato. L'avventura di lui e i suoi amici consoliderà l'idea che quel gioco è, in realtà, un gioco da adulti a cui, senza ormai accorgerci, abbiamo, anche qui, abbiamo costretto l'infanzia e l'adolescenza. Il secondo romanzo di Gazzaniga è un gran bel romanzo, perché è il racconto, soprattutto di una crescita, quella di Luca, e di una decrescita, rispetto a un Paese disposto a fare poca chiarezza, sui tanti misteri che hanno tormentato la crescita di chi come Gazzaniga, in quegli anni, aveva l'adolescenza che bussava alle sue porte. Infatti, la descrizione della scoperta, dell'innamoramento, comprese le delusioni, e fra esse, il primo bacio, le prime esperienze erotiche di

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK > **L'Espresso** **LE INCHIESTE** LAVORO ANUNCI ASTE

R.I. BARI

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione

Video

MASTICA&SPUTA
le vite degli altri

18 GEN 2017

Non si esce vivi dagli anni Ottanta. Il nuovo romanzo di Riccardo Gazzaniga

Facebook Twitter Google+ Email Stamp



Chi l'avrebbe detto che non saremmo usciti mai dagli anni Ottanta? Ce ne si fa sempre più una convinzione, adesso anche grazie al nuovo romanzo del Premio Italo Calvino 2012 (A viso aperto, Einaudi Stile libero), Riccardo Gazzaniga, che ha pubblicato da poco *Non devi dirlo a nessuno* per gli stessi tipi di Einaudi Stile libero. Quasi in continuità con il romanzo precedente, dove lo scrittore poliziotto ci aveva portato nel mondo degli ultrà del calcio (grande passione di Gazzaniga), l'incipit del Prologo, di *Non devi dirlo a nessuno*, (re)introduce: Domenica 23 luglio 1989 fu un giorno memorabile per lo sport, anni in cui cambieranno le sorti dell'Europa e del mondo, che ci condurranno, venticinque anni dopo, in Italia una suora avrebbe interpretato un pezzo di Madonna: questo era davvero impensabile, nel 1989.

Il romanzo di Gazzaniga racconta, in modo avvincente, quel che di pensabile, invece, avremmo voluto solo relegato nelle storie non vere, visto che la storia raccontata questa volta, sa tanto di storie di cronache quotidiane, con al centro un mondo bambino, che stenta a vivere quel che di proprio gli abbiamo rubato. Siamo in un paesino di montagna del Bellunese, nell'estate del 1989, e un tredicenne, Luca, è in vacanza con la famiglia. Con lui altri giovani villeggianti e coetanei del posto. Un evento, l'incontro nel bosco, dietro casa, con una figura inquietante, cambierà l'estate di Luca e di suo fratello Giorgio, di dieci anni. Sarà un'ossessione, per tutta l'estate, a torturarli attraverso una serie di dubbi: da chi fosse, cosa volesse, a se l'avessero visto davvero o si trattava solo di suggestione, relativamente a quell'uomo. Soprattutto, bisognava dirlo o no a mamma e papà?

Per rispondere a queste ossessive domande, Luca e gli amici indagheranno per capire chi sia quell'uomo misterioso, quali le sue intenzioni. Ma Luca è anche un privilegiato, avrebbe tutte le "carte in regola" per operare indagini, avendo un papà magistrato. L'avventura di lui e i suoi amici consoliderà l'idea che quel gioco è, in realtà, un gioco da adulti a cui, senza ormai accorgerci, abbiamo, anche qui, abbiamo costretto l'infanzia e l'adolescenza.

Il secondo romanzo di Gazzaniga è un gran bel romanzo, perché è il racconto, soprattutto di una crescita, quella di Luca, e di una decrescita, rispetto a un Paese disposto a fare poca chiarezza, sui tanti misteri che hanno tormentato la crescita di chi come Gazzaniga, in quegli anni, aveva l'adolescenza che bussava alle sue porte. Infatti, la descrizione della scoperta, dell'innamoramento, comprese le delusioni, e fra esse, il primo bacio, le prime esperienze erotiche di

RICERCA NEL BLOG

COMMUNITY LEADER
Giancarlo Visibili

CATEGORIE
#AnimeSalve
E la Felicità, prof?
I quattrocento colpi.
Il gioco serio del Teatro
Inc@tredra
La musica che gira intorno
Le Vite degli Altri
Non ci resta che leggere
Scuola
Senza categoria

CALENDARIO

GENNAIO 2017

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

> dic

ARTICOLI RECENTI

Non si esce vivi dagli anni Ottanta. Il nuovo romanzo di Riccardo Gazzaniga

Orunque, purché non si studi molto. L'orientamento 'a futo'

Il silenzio, il dubbio, l'abbandono. Scorsese riscrive il Vangelo dei 'beat'

Luca rendono il racconto una sorta di manifesto degli anni in cui, i colori acidi, la musica elettronica e i film sulla forza come espressione di un mondo falsamente in crescita, rilucono e risentono del rock dei Bon Jovi, ma anche del pop di Raf, dei giornalotti hard ma anche dei videogiochi a gettoni. E' straordinario il ripasso a cui ci si abbandona, relativamente ad anni di grande turbamento, di cui ancora paghiamo lo scotto, personalmente e come Paese. Chissà se i tassi di Gazzaniga non fossero le stesse balene bianche di cui cantava Battiato? E' evidente come l'autore abbia realmente vissuto i luoghi, le persone, anche quelle foreste e tutto quanto abitava', non solo fra i boschi segreti, del paese dai nove bar, Lamon, che fa da sfondo all'intera narrazione. Lo si comprende dalla nota, bellissima, fra i ringraziamenti, in modo particolare quella alla memoria di mia nonna Anna Pante, che adesso riposa lì, sotto il monte Coppolo, tra gli alberi, il sole e i fiori. Prima di andarsene ha detto che dovevo pubblicare un romanzo su Lamon. Eccolo qui, nonna. Riccardo/Luca, sin dalle prime pagine, sono consapevoli con lacerante certezza che, quel giorno, tutto sarebbe cambiato. Infatti, il romanzo racconta proprio le dinamiche, personali e di una comunità, tipiche del cambiamento. Insieme ad esse cambia anche l'immedesimarsi del lettore, si parteggia moltissimo per Luca, in una storia che, specie nella seconda parte, ha un unico motivo di continuare: chi legge, come Luca, ha un compito preciso: essere gli occhi di suo padre, mantenendo sempre vigile, però, la possibilità che, prima o poi, anche il lettore, possa vederlo il proprio tasso, o che, alla fine, forse bisognava solo crederci. Non devi dirlo a nessuno, in tal senso è un bellissimo romanzo sulla possibilità che noi si creda, nonostante tutto, non essendo mai troppo piccoli per capire anche. Piuttosto, si tratta di fare una scelta, il problema è fare quella giusta. E chi può dirlo? Chi può almeno suggerirlo? La bellezza del romanzo di Gazzaniga è che, ognuno, ci si dà una possibilità, nonostante le ferite, siano esse corporali o di chi è abituato a guardare, ascoltare e vedere, facendo finta di nulla. E' richiesto esserci, piuttosto, a cominciare da se stessi (I loro corpi erano tutti seduti intorno a quel tavolo, le loro teste erano altrove), poiché è questa l'unica possibilità, data a tutti, di partecipare ad una partita, nella consapevolezza del rigore. Sapendo che rigore è quando l'arbitro fischia. Pronti per provare a ricalciarla, quella palla/vita, e vincere/crescere.

L'ARGENTO DI ROMA

Due fratelli e una storia, intima e familiare, che s'intreccia con la storia maiuscola del Paese: Teorema dell'incompletezza (Feltrinelli, pagg. 352, 18; dal 12 gennaio) di Valerio Callieri racconta tutto ciò con l'argento vivo addosso. La Roma di «Jeeg Robot» scorre tra le pagine (vincitrici del Premio Calvino) capaci di un'analisi sociale così lucida da ricordare Zerocalcare. L'esordiente Callieri ha però una forza letteraria nuova, che lo schiera tra i talenti della Roma migliore con la sua indagine tridimensionale alla ricerca di una verità ineffabile, come la vuole il teorema del titolo. MICHELA CAPRA

LIBRI
Se un giorno d'inverno (80 anni fa)
 È uno dei più voluti e geniali autori italiani, maestro di Italo Calvino e amico di Calvino. In occasione di un compleanno importante, vi raccontiamo chi è GIANNI CELATI, lo scrittore-outsider di STEFANO BARTEZZAGHI

1 Gianni Celati è lo scrittore italiano più importante della sua generazione. Celati, ma qual è la sua generazione? Non si poteva parlare come che d'altro, d'altro se non quello di anni trenta di quelli che ha. Chi potrebbe sospettare che su una sola pagina anni dopo l'ultimo Eco e Non di meno, anni prima di Pier Vittorio Tondelli? Non si parla di apparato fisico, o soltanto di quella, ma soprattutto di scrittura, temi, intesa.

2 Nella Città invisibile di Italo Calvino, Marco Polo racconta all'Imperatore cinese: Una terra leggenda vuole che sia la trasposizione letteraria degli incontri in cui l'ignaro Celati racconta di città come persone sconosciute, libri letti, o Calvino, che viene riportato a Parigi. Progettazione una rivista che si sarebbe dovuta chiamare: Al Bello, e doveva essere per i racconti e i saggi quello che L'Espresso era già per i clienti.

3 Dei libri di Celati si dice spesso: ne sono usciti prima quanto ad un certo tipo di racconti basati sull'analisi, su cartelli e tracciati, come La banda dei coppi, 1976, poi c'è stato una lunga pausa, e quindi sono usciti libri molto diversi e discreti e attentamente di passaggio, osservazioni, voci, Narrazioni delle passioni, 1993. È uno schizzo, ma non è del tutto sbagliato, comunque: scrittura maganiana, sempre.

4 Un paio d'anni fa le opere principali di Celati sono state nel Meridiano, con saggi, biografie e bibliografie curate da studiosi amici. Per i suoi 80 anni era il libro: l'occasione e l'occasione raccoglie non soltanto dei Celati scrittore epistolario, critico, saggista, compagno di strada di Italo Calvino (tra cui l'amico Luigi Calvino).

5 Celati ha prodotto dentro l'arte, come in Inghilterra, ha raggiunto un'esperienza non soprattutto in Africa e nel Delta del Pire, ha tradotto molti libri, alcuni di Italo Calvino, come Jeeg Robot, cui ha dato una versione prosaica e cartacea, ha scritto romanzi e collane editoriali, l'ultima, la Compagnia Extra di Quadibini. In questa biografia non c'è un libro della sua vita ma si può solo affermarlo.



MAESTRO
 Come Calvino con il 10 gennaio 1927 a Torino, è la garanzia di un'analisi di Torino.

ANIMAZIONE E INCANTAMENTI di Gianni Celati
 pagg. 100, € 10

Freschi di stampa

L'ARGENTO DI ROMA
 Due fratelli e una storia, intima e familiare, che s'intreccia con la storia maiuscola del Paese. Teorema dell'incompletezza (Feltrinelli, pagg. 352, € 18, dal 12 gennaio) di Valerio Callieri racconta tutto ciò con l'argento vivo addosso. La Roma di «Jeeg Robot» scorre tra le pagine (vincitrici del Premio Calvino) capaci di un'analisi sociale così lucida da ricordare Zerocalcare. L'esordiente Callieri ha però una forza letteraria nuova, che lo schiera tra i talenti della Roma migliore con la sua indagine tridimensionale alla ricerca di una verità ineffabile, come la vuole il teorema del titolo. MICHELA CAPRA

OTANTATA FOR EVER
 Se si fa parte della generazione cresciuta negli anni '80, tra le pagine di Pirene come nel Meridiano, pagg. 252, € 16, c'è un pezzo di cuore. L'anno trascorso con un nuovo romanzo e una nuova collana di saggi, quella di sopra è l'ultima di un'esperienza perfettamente riuscita. Poi è solo una questione di tempo. Come dire: dopo Ben Corradi, ora è un mondo nuovo che ti aspetta. Come dire: dopo il tempo che si è fatto e passato, dove al punto di un'esperienza e non c'è una generazione, senza e senza mai, quel che resta. Come il tempo stesso per una alla condizione.

SEGRETI DI CASA
 Una casa solitaria, una principessa in circolazione, un'esperienza che non conosce una famiglia divisa e tra perfino la casa e un'idea. L'esperienza della casa dell'amicizia (Einaudi) di Sandro (Einaudi) di Sandro (Einaudi), pagg. 128, € 18,50, con il C. Pirene, è un romanzo che passa ora, che si tratti anche di un romanzo psicologico, un'esperienza, una storia di amore. Poi, l'esperienza di Sandro (Einaudi) di Sandro (Einaudi), è un libro molto bello che si legge. E si può solo affermarlo.

Centocelle è una ferita

Valerio Callieri, vincitore del premio Calvino, è al debutto nel romanzo "Teorema dell'incompletezza". Su ilLibraio.it un suo reportage autobiografico dedicato a Centocelle, quartiere periferico di Roma verace e spigoloso, disseminato di bar dove gli sguardi sono proiettili e le risate divorano i margini dei discorsi... E mentre è in cui è in atto l'ennesimo processo di gentrificazione (con l'arrivo degli hipster)

Anche con il freddo di questi giorni Centocelle assomiglia a qualcosa che sta per sbocciare. Questo quartiere periferico di Roma è una ferita. Me ne accorgo adesso che lo attraverso a piedi dopo un po' di tempo che non ci tornavo. L'asfalto è lucido di brina, l'aria è densa e il sole uno schiaffo. Non è solo una ferita geografica all'interno della zona sud-est di Roma, ma un mistero che ha a che fare con la memoria che si interrompe. Si potrebbe scrivere tantissimo di quanto sia un territorio verace e spigoloso, acceso da feroce romanismo, disseminato di bar dove gli sguardi sono proiettili e le risate divorano i margini dei discorsi. Di come fu trappola per i nazisti durante la guerra insieme al Quadraro e al Quarticciolo, baricentro rosso dei movimenti anni '70 e avvisaglia di una microcriminalità che con l'eroina iniziò a rivolgersi contro il quartiere stesso invece che verso i quartieri bene. Però è solo adesso che da piazza dei Mirti percorro via dei Platani e poi entro in via delle Giunchiglie che sento lo strappo vero. Le memoria non è più storica o sociologica, diventa battito. Ricordo i chioschi del mercato che negli anni '80 e '90 erano fissi sulla strada. L'odore di pesce e di fiori per tutto il giorno, anche quando le saracinesche

venivano chiuse e il metallo mostrava le ruvide scritte politiche (no alla pena di morte, morte al fascio) e varianti decoubertiniane (+ calci calcio). Pericolosi rifugi, nello spazio che divideva un chiosco dall'altro, per siringhe usate e sbacucchiate adolescenziali. Adesso non ci sono più, hanno spostato il mercato su via della Primavera e la strada è diventata improvvisamente grande e luminosa. Se poi alzi gli occhi, scopri che, a differenza di molte periferie romane, non ci sono i casermoni alti dieci piani: il sole può rimbalzare impunemente e colonizzare tutto. Non bisogna ringraziare urbanisti mediterranei ma il fatto che qui sia stato costruito il primo aeroporto italiano, oggi operativo solo per voli militari: case basse e bazzecole sonore in confronto al volo civile Ryan Air che ogni ventidue minuti riga rabbiosamente l'aria di Ciampino (dove vivo ora). Comunque, più vago per il quartiere, percorrendo tutta via dei Castani fino a piazza dei Gerani, più capisco. Dai dialoghi strillati che secondo me resisteranno a qualsiasi

slittamento antropologico, con buona pace di Pasolini emergono considerazioni anziane che con rimpianto razzista esaltano il quartiere de na volta quando non c'erano i cinesi gli arabi i bengalesi, riflessioni laureate che cartografano la gentrificazione hipster e benedizioni coatte dell'apertura della nuova metropolitana (quanto c'ha fatto aspetta', altro che er messìa). Capisco che la ferita della memoria non riguarda questi aspetti generali. Non è vero che i ricordi ti vengono a trovare. Bisogna stanarli dai dettagli in cui si sono nascosti: per me la ferita di Centocelle è un cognome diverso su un citofono, una finestra non più aperta per lasciar uscire il fumo scuro di un pollo abbrustolito nel cognac e un diverso profumo di candeggina all'ingresso. È qui, mi rendo conto, che la memoria diventa appuntita e taglia. È da questa interruzione che nasce un mistero. Per anni avevo sempre fermato i miei passi ed ero tornato bruscamente indietro. Non avevo mai suonato il citofono, per intenderci. Ma quando sono riuscito a rimanere fermo, con i piedi puntati su questa emozione, ho ascoltato molto distintamente la voce di questo posto: Chi sei tu?. È come se alcuni luoghi ci mostrassero l'inizio, la fine e la possibilità di comprenderci, come una storia. Di interrogarci su cosa è un essere umano, cosa potrebbe diventare e di cosa ha paura, se solo riusciamo a ritornare, a restarci per un po' e a lasciare aperta la ferita. E passa del tempo prima che mi accorga che le dita si sono indurite per il freddo, appoggiate a un cancelletto di ferro bianco, mentre sono fermo, estraneo e completamente immerso. In questo senso Centocelle è non solo Sesto San Giovanni e Forcella, ma anche piazza Cordusio e il Vomero. Tutti i nostri mondi interrotti assomigliano a qualcosa che sta per sbocciare. Ti raccontano chi sei. E mentre vado via, e passo accanto all'erba tremolante del parco del Forte Prenestino verso il confine del quartiere, mi sento molto più ricco e pesante di quando sono arrivato. L'AUTORE E IL SUO PRIMO ROMANZO Due fratelli indagano sulla morte del padre, ex operaio Fiat ucciso nel suo bar di Centocelle durante una rapina. A raccontare è il più giovane, che scopre una misteriosa dedica in codice Non lasciarmi sola, Clelia 1979 sul retro di una cornice. Si apre così uno spiraglio sul passato insospettabile del padre. Dietro all'immagine del barista ironico e tifoso della Roma emerge uno sconosciuto segnato da segreti e contraddizioni che affondano negli anni della contestazione e della lotta armata. Tito, il primogenito, di quel passato è certo: ha raccolto con scrupolo le prove che dimostrano come il padre abbia sempre fatto la scelta più onorevole, dalla parte dello Stato. Il minore invece, tormentato dai dubbi, si trova a fare i conti con il fantasma del padre, che gli appare in forme e visioni sempre più allucinate per dire la sua storia e mostrare una strada verso la possibile verità sul suo omicidio. I due fratelli che da anni non si parlano, schierati su versanti ideologici opposti sono costretti a collaborare, diffidano l'uno dell'altro, si rinfacciano colpe, si passano alcune informazioni ma ne omettono molte altre. Il maggiore, un poliziotto convinto protagonista dei fatti avvenuti alla Diaz e a Bolzaneto, è aiutato dall'accesso a documenti riservati dei servizi segreti attorno agli anni di piombo; il minore ha al suo fianco due amici scalagnati e irresistibili. E poi c'è Elena, un'hacker che lo accompagna con intuito e rigore matematico nella ricerca dell'assassino, sciogliendo la sua cronica incapacità di decidere e spingendolo oltre l'indolenza e la paura Valerio Callieri è al debutto con Teorema dell'incompletezza (Feltrinelli), già premiato al Calvino. Lo scrittore nato a Roma nel 1980. Si è laureato all'università La Sapienza con una tesi in Sociologia delle comunicazioni di massa. Ha frequentato la scuola Holden di Torino. Ha fatto il cameriere, lo story-editor, l'analista della stampa, l'autista e l'assistente alla regia sui set cinematografici. Ha scritto e diretto il documentario I nomi del padre. Vive a Ciampino, al margine del raccordo anulare e degli aerei in decollo.

Il gruppo di lettura "Libriamoci" incontra la scrittrice Maura Maioli

20 gennaio 2017 06:08CondivisioniSabato 21 nella sala lignea della Biblioteca Malatestiana il gruppo di lettura "Libriamoci" di Cesena si incontra per discutere del romanzo "Dalla mia casa si vedeva il mare" scritto da Maura Maioli, che sarà presente all' incontro. A moderare la conversazione sarà la traduttrice Emmanuelle Caillat. Maura Maioli, insegnante e traduttrice, è nata a Rimini, ma vive e lavora a Fano. Dopo aver esordito nella narrativa nel 1995 con "Le colline del silenzio", arrivando in finale al Premio Calvino, si è dedicata per un lungo periodo alla traduzione (tra i titoli di cui ha curato l' edizione italiana il celebre "Che pasticcio Bridget Jones!" di Helen Fielding e "I racconti dell' inquietudine" di Joseph Conrad). Ha ripreso l' attività letteraria nel 2009 con "Dila e gli altri", romanzo di formazione dedicato al mondo giovanile. Con "Dalla mia casa non si vedeva il mare" l' autrice torna al romanzo di memoria, ricollegandosi idealmente ai temi affrontati nel suo esordio. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...Caricamento in corso...

CESENATODAY Sezioni
Eventi
Segnala Evento
Q
ACCEDI

Eventi / Incontri

Il gruppo di lettura "Libriamoci" incontra la scrittrice Maura Maioli

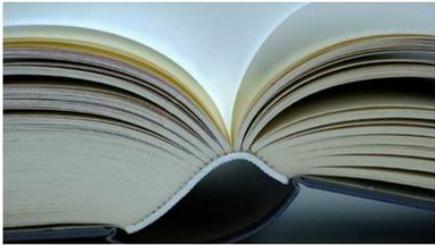
★★★★★

DOVE
Biblioteca Malatestiana
Piazza Maurizio Bufalini, 1

QUANDO
Dal 21/01/2017 al 21/01/2017
ESCLUSIVAMENTE
16:30

PREZZO
GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Chiara Tadini
20 GENNAIO 2017 06:08

f t +

Sabato 21 nella sala lignea della **Biblioteca Malatestiana** il gruppo di lettura "Libriamoci" di Cesena si incontra per discutere del romanzo "Dalla mia casa si vedeva il mare" scritto da **Maura Maioli**, che sarà presente all'incontro. A moderare la conversazione sarà la traduttrice Emmanuelle Caillat.

Maura Maioli, insegnante e traduttrice, è nata a Rimini, ma vive e lavora a Fano. Dopo aver esordito nella narrativa nel 1995 con "Le colline del silenzio", arrivando in finale al Premio Calvino, si è dedicata per un lungo periodo alla traduzione (tra i titoli di cui ha curato l'edizione italiana il celebre "Che pasticcio Bridget Jones!" di Helen Fielding e "I racconti dell'inquietudine" di Joseph Conrad). Ha ripreso l'attività letteraria nel 2009 con "Dila e gli altri", romanzo di formazione dedicato al mondo giovanile.

Con "Dalla mia casa non si vedeva il mare" l'autrice torna al romanzo di memoria, ricollegandosi idealmente ai temi affrontati nel suo esordio.

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

Argomenti: [biblioteca malatestiana](#) [libri](#) [maura maioli](#)

f Condividi
t Tweet
+





Sponsorizzato da ChyBrain

CASE A CESENA

Centro città
Appartamento 3 locali
150.000 €
97 m²

Cesena: Il gruppo di lettura "Libriamoci" incontra la scrittrice Maura Maioli

Cesena: Il gruppo di lettura "Libriamoci" incontra la scrittrice Maura Maioli. Cesena: Il gruppo di lettura "Libriamoci" incontra la scrittrice Maura Maioli. 20 gennaio 2017. Sabato 21 gennaio, ore 16.30, nella Sala Ligna della Biblioteca Malatestiana. CESENA - Sabato 21 gennaio, alle ore 16.30, nella Sala Ligna della Biblioteca Malatestiana, il gruppo di lettura Libriamoci - Cesena si incontra per discutere del romanzo "Dalla mia casa si vedeva il mare" scritto da Maura Maioli che sarà presente all'incontro. A moderare la conversazione sarà la traduttrice Emmanuelle Caillat. Maura Maioli, insegnante e traduttrice, è nata a Rimini, ma vive e lavora a Fano. Dopo aver esordito nella narrativa nel 1995 con "Le colline del silenzio", arrivando in finale al Premio Calvino, si è dedicata per un lungo periodo alla traduzione (tra i titoli di cui ha curato l'edizione italiana il celeberrimo "Che pasticci Bridget Jones!" di Helen Fielding e "I racconti dell'inquietudine" di Joseph Conrad). Ha ripreso l'attività letteraria nel 2009 con "Dila e gli altri", romanzo di formazione dedicato al mondo giovanile. Con "Dalla mia casa non si vedeva il mare" l'autrice torna al romanzo di memoria, ricollegandosi idealmente ai temi affrontati nel suo esordio. TAGS.

Home -> Prima pagina news -> Cesena: il gruppo di lettura "Libriamoci" incontra la scrittrice Maura Maioli

Prima pagina news | Altri Cesena | Eventi

Cesena: Il gruppo di lettura "Libriamoci" incontra la scrittrice Maura Maioli

20 gennaio 2017

Sabato 21 gennaio, ore 16.30, nella Sala Ligna della Biblioteca Malatestiana

CESENA - Sabato 21 gennaio, alle ore 16.30, nella Sala Ligna della Biblioteca Malatestiana, il gruppo di lettura Libriamoci - Cesena si incontra per discutere del romanzo "Dalla mia casa si vedeva il mare" scritto da Maura Maioli che sarà presente all'incontro. A moderare la conversazione sarà la traduttrice Emmanuelle Caillat.

Maura Maioli, insegnante e traduttrice, è nata a Rimini, ma vive e lavora a Fano. Dopo aver esordito nella narrativa nel 1995 con "Le colline del silenzio", arrivando in finale al Premio Calvino, si è dedicata per un lungo periodo alla traduzione (tra i titoli di cui ha curato l'edizione italiana il celeberrimo "Che pasticci Bridget Jones!" di Helen Fielding e "I racconti dell'inquietudine" di Joseph Conrad). Ha ripreso l'attività letteraria nel 2009 con "Dila e gli altri", romanzo di formazione dedicato al mondo giovanile. Con "Dalla mia casa non si vedeva il mare" l'autrice torna al romanzo di memoria, ricollegandosi idealmente ai temi affrontati nel suo esordio.

Potrebbe interessarti

- Alluci Valghi? Liberatene! Metodo sensazionale.
- Gruppo di lettura della Passerini Landi di Piacenza
- Con questo metodo si dimagrisce fino a 2.5 kg al giorno!
- **Attenzione** Questo gioco ti terrà sveglio tutta la notte!!!

Ultime Notizie Emilia Romagna

Cesena: il gruppo di lettura "Libriamoci" incontra la scrittrice Maura Maioli

Incidente stradale tra via Repubblica e via Petrarca a Parma

Domani OPEN DAY di Endocrinologia al Primus Forli Medical Center

Piazza Aldrovandi, firmato il patto di collaborazione tra il Comune di Bologna e gli operatori dei chioschi del mercato

Polizia Municipale di Cesena-Montiano: la fotografia dell'attività svolta nel 2016

SCOPRI LA NUOVA SPHINX

L'inverno è alle porte! Hai già cambiato le gomme? **Sempre 23gomme**

lovat: l' autore

Storie di imprese significanti

Libreria Lovat, Villorba, oggi ore 18 Ospite lo scrittore Alessandro Cinquegrani, ingresso libero "Con le vostre chiavi. Storie di imprese significanti" è il nuovo libro di Alessandro Cinquegrani (in foto). Il 42enne scrittore trevigiano, già finalista al Premio Calvino e candidato allo Strega nel 2012 per "Cacciatori di frodo", sarà ospite della libreria Lovat di Villorba oggi pomeriggio per presentare una storia composta da cinque racconti: pagine nate dall' esperienza di un laboratorio che ha visto studenti di lettere e di management lavorare fianco a fianco. I primi per imparare a studiare un' impresa e per individuarne la missione aziendale, i secondi per raccontare una vicenda in modo coinvolgente. Ecco che una ragazza, per creare un' opera d' arte, chiede fiducia ai suoi compaesani; c' è poi un uomo alle prese con una montagna fantasma, il mito di Dedalo e Icaro tra padre e figlio. Tutti protagonisti di una costante interrogazione sull' identità collettiva; un modo di chiedersi chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo. Dalle ore 18, ingresso libero. (to.m.)

48 **Giorno&Notte** LA TRIBUNA SABATO 21 GENNAIO 2017

PER CONTATTI

02 46211111
 02 46211122
 02 46211133
 02 46211144
 02 46211155
 02 46211166
 02 46211177
 02 46211188
 02 46211199
 02 46211200

NUMERI UTILI

112 Emergenza
 115 Polizia
 118 Pronto Soccorso
 119 Vigili del Fuoco
 147 Carabinieri
 166 Guardia di Finanza
 199 Polizia Municipale
 202 Polizia Provinciale
 203 Polizia di Stato
 204 Polizia di Stato
 205 Polizia di Stato
 206 Polizia di Stato
 207 Polizia di Stato
 208 Polizia di Stato
 209 Polizia di Stato
 210 Polizia di Stato
 211 Polizia di Stato
 212 Polizia di Stato
 213 Polizia di Stato
 214 Polizia di Stato
 215 Polizia di Stato
 216 Polizia di Stato
 217 Polizia di Stato
 218 Polizia di Stato
 219 Polizia di Stato
 220 Polizia di Stato

LOVAT: L'AUTORE
Storie di imprese significanti



«Non lo so, ma il libro di Storie di imprese significanti è il romanzo di Alessandro Cinquegrani. Il premio Calvino è stato assegnato al libro, e il libro è stato candidato allo Strega nel 2012 per "Cacciatori di frodo".»

Lo scrittore trevigiano ha presentato il suo libro a Villorba, in provincia di Treviso, dove ha una libreria. Il libro è composto da cinque racconti, nati da un laboratorio di scrittura che ha visto studenti di lettere e di management lavorare fianco a fianco. I primi per imparare a studiare un' impresa e per individuarne la missione aziendale, i secondi per raccontare una vicenda in modo coinvolgente. Ecco che una ragazza, per creare un' opera d' arte, chiede fiducia ai suoi compaesani; c' è poi un uomo alle prese con una montagna fantasma, il mito di Dedalo e Icaro tra padre e figlio. Tutti protagonisti di una costante interrogazione sull' identità collettiva; un modo di chiedersi chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo. Dalle ore 18, ingresso libero. (to.m.)

MUSICA

LA FESTA
Tempo di Candelora tradizione popolare fra sacro e profano

La Festa di Candelora è una delle tradizioni più antiche e più belle della provincia di Treviso. Si svolge il giorno di Candelora, il 14 gennaio, e consiste in una serie di riti sacri e profani. La festa si svolge in tutta la provincia, ma è particolarmente sentita a Montebelluna, dove si svolge in una forma molto particolare. La festa è una occasione di incontro e di scambio tra i cittadini, e rappresenta un momento di grande importanza per la comunità. La festa è una occasione di incontro e di scambio tra i cittadini, e rappresenta un momento di grande importanza per la comunità. La festa è una occasione di incontro e di scambio tra i cittadini, e rappresenta un momento di grande importanza per la comunità.

AUDITORIUM STEFANI
Canto lirico antidoto alla guerra

Oggi alle ore 20.30, nell' auditorium Stefani di Treviso, si terrà il concerto "Canto lirico antidoto alla guerra". Il concerto è dedicato ai caduti della prima guerra mondiale, e sarà interpretato da una compagnia di cantanti lirici. Il concerto è una occasione di incontro e di scambio tra i cittadini, e rappresenta un momento di grande importanza per la comunità. Il concerto è una occasione di incontro e di scambio tra i cittadini, e rappresenta un momento di grande importanza per la comunità.

la tribuna
DIRETTORE RESPONSABILE: PAOLO PIZZARINI
CAPOREDATTORE: PAOLO CADARIN
CAPOREDATTORE: TIZIANA BASSON

Via Venezia, 10
 31100 Treviso
 Tel. 0422/462111
 Fax 0422/462112
 E-mail: info@la-tribuna.it
 Web: www.la-tribuna.it

CINEMA

TREVISO

Mad Max: Fury Road
 19:00
Mad Max: Fury Road
 21:00
Mad Max: Fury Road
 23:00

SELVA

Il Grande Fratello
 20:00
Il Grande Fratello
 22:00
Il Grande Fratello
 24:00

Itinerario noir in Italia. Terrore a nord-est (Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino)

Terrore a nord-est (Veneto Friuli Venezia Giulia Trentino) Veneto Massimo Carlotto è uno scrittore, giornalista, fumettista nato a Padova. Scrive per il cinema ed il teatro. Un episodio accaduto durante la militanza giovanile in Lotta Continua, lo ha portato a vivere una esperienza che gli ha segnato la vita. Nel 1976 fu accusato di omicidio volontario di una ragazza. Il 20 gennaio Carlotto sente delle urla provenienti dalla palazzina vicino a quella di sua sorella. Nell'appartamento trova una ragazza con gli abiti intrisi di sangue, colpita da 59 coltellate, che muore quasi subito. In preda al panico, il diciannovenne Carlotto, in un primo momento scappa, ma dopo decide di andare dai carabinieri per testimoniare. Viene arrestato con l'accusa di omicidio volontario. Nel maggio del 1978, al processo di primo grado, la Corte d'Assise di Padova lo assolve per insufficienza di prove. Dopo un anno, al processo d'appello, la Corte d'Assise di Venezia cambia il verdetto e condanna Carlotto a 18 anni di carcere. Nel 1982 la Cassazione conferma la condanna. Carlotto scappa all'estero. Dopo tre anni decide di tornare e di costituirsi. In carcere si ammala gravemente, l'opinione pubblica si mobilita e nel 1989 la Cassazione decide per la revisione del processo, anche perché nel frattempo sono sorte nuove prove. La condanna viene annullata. Inizia un iter giudiziario contorto e discutibile. Invece di una nuova istruttoria la Corte di Venezia recupera quella vecchia e riconferma la sentenza di condanna del 1979. Carlotto ritorna in galera fra mille perplessità, dove si ammala gravemente. Nel 1993 il Presidente della Repubblica Luigi Scalfaro concede la grazia.

il-fuggiasco Nel 1995 scrive il suo primo romanzo: Il fuggiasco. Una autobiografia romanzata della sua latitanza che vince il Premio del Giovedì 1996. Nel 2003 è stato tratto un film con la regia di Andrea Manni e con l'interpretazione di Daniele Liotti. Marco Buratti è il detective privato, che ama il Calvados e il blues, conosciuto come L'Alligatore protagonista di una serie di gialli ambientati a Padova pubblicati da E/O. La verità dell'alligatore Il mistero di Mangiabarche (ambientato tra la Sardegna e la Corsica) Nessuna cortesia all'uscita (Premio Dessì 1999) Il corriere colombiano Il maestro di nodi (Premio Scerbanenco 2002) Dimmi che non vuoi morire (graphic novel) L'amore del bandito La banda degli amanti Per tutto l'oro del mondo L'Alligatore è protagonista anche di due racconti: Storia di Gabriella, vedova di mafia Il confronto In coppia con Marco Videtta ha scritto la saga dedicata alle Vendicatrici pubblicata da Einaudi. Ksenia, la sposa Siberiana

The screenshot shows the website 'altervista' with the article 'Il Blog I Gufi narranti' by Alberto Zanini and Sandra Pauletto. The article title is 'Itinerario noir in Italia. Terrore a nord-est'. The page includes a navigation menu, an archive, and a list of recent articles.

Eva, una vita in gioco Sara, il prezzo della verità Luz, solo per amore Sempre con Videtta ha scritto anche il noir: Nord-Est (finalista premio Bancarella) Due libri dedicati al personaggio Giorgio Pellegrini: Arrivederci amore, ciao (secondo posto al Grand Prix de litterature policière in Francia 2003) Dal romanzo il regista Michele Soavi ha tratto una versione cinematografica) Alla fine di un giorno noioso Altri gialli: La terra della mia anima (Premio Grinzane Noir 2007) Perdasi de Fogu (con i Mama Sabot) Premio Noie Ecologista Jean-Claude Izzo 2009 Respiro corto Jimmy della Collina (Premio Ciliegia d'oro) Mi fido di te (scritto con Francesco Abate) Premio del Libraio città di Padova Cocaina (con Gianrico Carofiglio e Giancarlo De Cataldo) Oscura immensità della morte Il turista il-turista-massimo-carlotto Ai tanti premi ricevuti ci sono anche: Premio Lama e Trama alla carriera 2005 Premio Sugarprize 2013 per la produzione letteraria I libri di Carlotto sono stati spesso anche di denuncia. Come Le irregolari. Buenos Aires horror tour, scritto nel 1999 e pubblicato da edizioni e/o, dove si raccontano i crimini della dittatura argentina, dei desaparecidos del dolore e del coraggio delle nonne e delle madri argentine. I libri di Carlotto sono tradotti in molti paesi europei e negli Stati Uniti. Luisa Conz è nata a Conselve in provincia di Padova. Ex insegnante di lingua inglese e gran viaggiatrice si dedica alla scrittura con eleganza e passione. Aminta Marpalò è la protagonista di una serie ambientata nella provincia veneta pubblicati dalla Robin Edizioni. L'impiccato di Marpalò L'alibi di Kagemusha Marpalò e la casa delle lucciole irrequiete Marpalò e l'assassinio nella città murata Sempre dalla Robin sono stati pubblicati altri gialli che hanno come protagonista Ermete Switznier e sono ambientati a Marghera. Ricatto in laguna Lotta ad armi impari Pierluigi Capuzzo è un geometra che vive e lavora a Padova. La Robin ha pubblicato i romanzi gialli che riesce a scrivere nel tempo libero. Morte di un topografo La noia di Elettra. Il mistero della stanza sbagliata Alessandra Fasson è una insegnante, scrittrice nata a Monselice in provincia di Padova. Laureata in psicologia. Appassionata di letteratura russa, cinema, teatro e storia dell'arte. Giovane Holden Edizioni ha pubblicato il suo primo noir alessandra-fasson La villa degli orrori Giovanna Zucca è una infermiera strumentista, piemontese di nascita ma veneta di adozione, laureata in Filosofia. Si dedica alla scrittura nel tempo libero. Nel 2010 Fazi Editore le pubblica il suo primo romanzo Mani calde che vince il Premio Rhegium Julii Opera Prima 2012. Sempre la Fazi pubblica i suoi primi gialli ambientati a Padova. Assassinio all'Ikea Turno di notte. Lo strano caso del Fatebenesorelle Fulvio Ervas è uno scrittore nato a Musile di Piave in provincia di Venezia. Nel 1999 vince il Premio Italo Calvino, ex aequo con Paola Mastrocola, con il racconto La Lotteria scritto a quattro mani con la sorella Luisa. Il sodalizio continua anche nel 2006 quando viene pubblicato il primo di una serie di gialli ambientati a Treviso con l'ispettore Stucky protagonista. Nel 2012 esce Se ti abbraccio non aver paura dove Ervas racconta di un viaggio in moto attraverso le Americhe di un padre con suo figlio autistico. Il romanzo è stato tradotto in 9 lingue e ha vinto il Premio Anima e Premio Viadana Giovani. Tutti i libri sono pubblicati da Marcos y Marcos. pericolo-giallo_web Commesse di Treviso (scritto con la sorella Luisa) Pinguini arrosto Buffalo Bill a Venezia Finché c'è prosecco c'è speranza L'amore è idrosolubile Si fa presto a dire Adriatico Pericolo giallo Alberto Ongaro è un giornalista, scrittore e fumettista nato a Venezia. Amico e collaboratore di Hugo Pratt e di Dino Battaglia. Gli è stata assegnata la laurea ad honorem in Filologia dell'Università di Sassari. Il suo romanzo La Partita ha vinto il Premio Super Campiello 1986. Piemme pubblica i suoi romanzi gialli Il segreto dei Segonzac (Giallo storico ambientato a Venezia del 1758) Il ponte della solita ora Paolo Forcellini è un giornalista e scrittore veneziano. Esperto di politica economica, ha scritto saggi e romanzi gialli che hanno come protagonista il commissario Marco Manente. Cairo Editore dal 2013 pubblica: La tela del Doge Serenissima vendetta Francesco Ferracin scrittore, sceneggiatore e produttore teatrale nato a Venezia. Nel 2008 Fanucci pubblica il suo primo romanzo pulp/noir ambientato nella provincia veneta. Una vasca di troppo Acque marce Michele Catozzi è un giornalista e scrittore nato a Mestre. Vive a Pesaro dove lavora come ingegnere informatico. Il commissario Nicola Oldani è il protagonista del giallo ambientato a Venezia e pubblicato da Tea Acqua morta (Premio Torneo Letterario lo scrittore 2014) Carnevale di sangue (Racconto Premio Giallo Luna Nero Notte

2014) Netcrash (Romanzo techno thriller firmato con lo pseudonimo: Mark Ellero) Il mistero dell'isola di Candia (giallo storico ambientato a Venezia nel 1600 solo in versione digitale) Barbara Zolezzi è una scrittrice veneziana di gialli storici. Nel 1986 vince con il racconto Da donna a donna il premio Gran Giallo città di Cattolica scritto a quattro mani con Elisabetta De Pieri. Il Magistrato Paolo Priuli e il medico strologo Abraham sono i protagonisti di una serie di gialli storici ambientati nella città lagunare nel 1500. Con Angelo Maresca ha scritto: L'avogador e i delitti della Vera da Pozzo L'avogador e i delitti di capodanno Con Elisabetta De Pieri ha scritto: barbara-zolezzi Avogador Pax Tibi. Avogador meus 1932 mostra del cinema. Una perla per un delitto Una menzione la merita anche Donna Leon, scrittrice statunitense nata nel New Jersey, che da molti anni vive a Venezia in un palazzo quattrocentesco. Autrice di fama mondiale ha scritto più di venti gialli ambientati nella città lagunare che hanno come protagonista il commissario Brunetti. Tradotti in più di trenta lingue, compreso il cinese, l'autrice ha però preteso che i suoi romanzi non venissero mai tradotti in italiano. Nel 1992 è stato pubblicato il primo della serie intitolato Death at La Fenice, mentre nel 2016 è uscito l'ultimo The waters of Eternal Youth. Matteo Strukul è uno scrittore, sceneggiatore e traduttore nato a Padova. Laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Padova, è anche Dottore di ricerca in Diritto Europeo. Ha scritto una trilogia, a tinte forti, dedicata al personaggio della killer Milo Zago, tutti pubblicati da Sabot/Age di Edizione E/O matteo-strukul La ballata di Mila Regina Nera. La giustizia di Mila Cucciolo d'uomo. La promessa di Mila Nel 2014 scrive il thriller storico ambientato a Padova nel 1888 e che ha come protagonista l'ispettore Roberto Pastrello. La giostra dei fiori spezzati I cavalieri del nord è un thriller storico ambientato in giro per l'Europa nel 1240. Roberta Gallego è un Magistrato nata a Treviso e che lavora nella Procura di Belluno. Scrittrice, nel tempo libero, della serie Storia di una Procura imperfetta dove racconta le indagini del Sostituto Procuratore Alvisè Guarnieri del comune immaginario di Ardesè. La Tea ha pubblicato dal 2013: roberta-gallego-gliocchi_del_salar Quota 33 Doppia ombra Il sonno della cicala Gli occhi di Salar Alessandro Bastasi è uno scrittore nato a Treviso, ma che vive e lavora a Milano. Ha un passato di attore teatrale a Venezia. Ha vissuto a Mosca dal 1990 al 1993, testimone degli avvenimenti che hanno cambiato la Russia. Eclisse Editrice ha pubblicato dal 2010 i suoi primi romanzi noir ambientati a Treviso. alessandro-bastasi La gabbia criminale Città contro Era la Milano da bere. Morte civile di un manager (pubblicato nel 2016 da Frilli Editori) P.G.Castoriadis è lo pseudonimo di uno scrittore che non vuole rivelare la sua vera identità. Ambienta le avventure del commissario Lucin tra le province di Verona e Vicenza pubblicato da Nuova IPSA. Lucin, la prima indagine Barbara Pascoli è una scrittrice laureata in Lingue e Letterature straniere alla Ca' Foscari di Venezia. Si occupa di marketing, vendite e comunicazione per le piccole e medie imprese. La giornalista Marina Miola è la protagonista dei suoi gialli che si svolgono tra Venezia, Gorizia, Trieste e anche Atene e pubblicati da Senaus. Senza scrupoli (Venezia e Gorizia) L'uomo sbagliato (la storia si svolge tra Trieste, Gorizia e Atene) Giorgio Ronco è uno scrittore nato a Vicenza, laureato in Sociologia a Trento. Risiede a Pordenone. Ha lavorato alla Zanussi (poi all'Electrolux) nell'ambito della comunicazione pubblicitaria. Nel 2013 Albatros pubblica Controcampo il suo primo romanzo giallo, che verrà ripubblicato assieme ai suoi successivi romanzi da Giovane Holden Edizioni. giorgio-ronco-la-nera-verita Controcampo (Premio speciale della giuria al concorso Scriviamo insieme 2014, Giovane Holden Edizioni) A morte piacendo La nera verità Daria De Pellegrini è una scrittrice nata a Somor di Falcade in provincia di Belluno. Laureata a Padova, ha insegnato in Italia e in Germania. Ha vinto il Premio Navile città di Bologna per il romanzo Ragazzi del Bosconero. Nel 1998 il suo racconto Se fu tuo destino vince il Premio Gran giallo città di Cattolica. Nel 2007 scrive un giallo che viene pubblicato da Robin Edizioni. Avevo una vita tranquilla Friuli Venezia Giulia Veit Heinechen è uno scrittore nato in Germania. Ha lavorato alla Daimler-Benz, ha fatto il libraio e quindi dopo aver collaborato con alcune case editrici europee nel 1994 è cofondatore della Berlin Verlag, che lo vede anche direttore fino al 1999. Dal 1997 vive a Trieste dove ha ambientato i suoi gialli che vedono come protagonista il commissario Proteo Laurenti. Nella città mitteleuropea per definizione, dove si respira l'aria ottocentesca del passato asburgico e dove i caffè

storici sono testimoni di fermenti politici, oltre che di pasticcini e torte regali, si dipanano storie che non conoscono confini. I suoi romanzi sono ormai tradotti in 9 lingue a testimoniare la sua crescente popolarità. Profondo conoscitore di Trieste ha scritto anche Trieste. La città dei venti Tutti i suoi libri sono pubblicati da Edizioni E/O veit-heinechen I morti del Carso Morte in lista d'attesa A ciascuno la sua morte Le lunghe ombre della morte Danza macabra La calma del più forte (Premio Azzecagarbugli 2010 miglior romanzo straniero) Nessuno da solo Il suo peggior nemico (Premio Selezione Bancarella 2014) Alberto Custerlina è uno scrittore nato a Trieste. Ha scritto tre gialli pulp non ambientati a Trieste ma a Sarajevo che comunque vale la pena leggere Balkan bang (pubblicato da Perdisa pop) Mano nera (pubblicato da Baldini & Castoldi) Cul-de-sac (pubblicato da Dalai) Custerlina ha anche scritto due romanzi che faranno parte di una trilogia di gialli-storici ambientati a Trieste all'inizio del secolo scorso pubblicati da Baldini & Castoldi. Iacarovana Il segreto del Mandylion, La carovana dei prodigi. All'ombra dell'impero Roberta De Falco è lo pseudonimo di Roberta Mazzoni, scrittrice che nasce a Milano, quindi si trasferisce a Roma dove si occupa di cinema scrivendo sceneggiature. Scrive dei gialli, pubblicati da Sperling & Kupfer, ambientati a Trieste. roberta-de-falco Nessuno è innocente Bei tempi per gente cattiva Il tempo non cancella Non è colpa mia Paolo Carbonaio è uno scrittore, che ci tiene a sottolineare, che è nato nel Territorio Libero di Trieste, sotto il governo Militare Alleato, diventando cittadino italiano nel 1954 all'età di 6 anni. Diplomato al Nautico, ha navigato in giro per il mondo approdando in Europa, Africa e America. Edizione Simple ha pubblicato i suoi thriller. gas-gasper-1p La soffitta I delitti della Costellazione Azzurra Gas Gasper e il mistero delle infermiere assassinate Giuliana Morovich Iaschi è una insegnante appassionata di teatro, cinema e belle arti, nata a Trieste. Scrittrice eclettica, tra i molti generi affrontati anche il giallo. L'assassino di via Malcantone Partita doppia L'uomo con la giacca senape (raccolta di racconti) Le ciliegie sono mature (Mystery) L'uomo nell'ombra (Ambientato a Trieste negli anni '50) L'amore amico e altre storie (racconti) Mara Bomben è una scrittrice studiosa di Storia e arte medievale. Vive a Trieste. Ha scritto I gialli triestini di Luca Viviani pubblicati da Luglio Editore. L'amante triestino Trieste ultima fermata Foto di classe Vele e delitti Il vento nero dell'est Elena De Vecchi è una scrittrice triestina. In passato si è occupata di pedagogia ed ha insegnato educazione musicale alle medie. Attualmente ricopre un incarico al ministero dei beni culturali e del turismo. Gorizia e Nova Gorica fanno da sfondo alle imprese dell'ispettore Kaucich e del capo dell'anticrimine della città slovena. Robin pubblica i suoi noir. stanca-morta Papir Stanca morta Sergei Verc è un giornalista di cronaca nera e scrittore Triestino. La Robin edizioni pubblica i suoi romanzi gialli che vedono come protagonista il commissario triestino di origine slovena Benjamin Perko. La colonna di Rolando Il mistero della medusa turchina Silvio Klugmann è uno scrittore nato a Trieste, laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Trieste. Specializzato in Malattie dell'apparato Cardiovascolare presso l'Università degli studi di Padova. La Robin ha pubblicato i suoi romanzi gialli: L'assassino dei primari Il killer e il professore Francesco Altan è un ex ufficiale in congedo di Polizia Giudiziaria della squadra anticrimine di Portogruaro, nato a San Vito al Tagliamento. Scrittore ed Editor della Minerva Edizioni di Bologna. Terra Ferma pubblica nel 2007 il suo primo giallo. Il segreto dell'oca dorata (Premio Il sapore del giallo 2008) Dietro la maschera di Unabomber (Robin Edizioni) Il tessitore di incubi (Minerva Edizioni) L'enigma della croce Occitana Il trafficante di bambole Pierantonio Mecchia è uno scrittore nato a Magenta e che vive a San Vito del Tagliamento. Ha esercitato la professione di chirurgo fino al 2007. Nel 2011 scrive il suo primo romanzo giallo con il commissario Casi protagonista pubblicato da Robin. Habeas Corpus Nella tana del Fennec (ambientato in Egitto, ma sempre con il commissario Casi) La fondazione Monica Avanzini giornalista, pubblicista e scrittrice nata a Venezia. Laureata in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Ca' Foscari. Vive tra Venezia e Roma. Nel 2009 Dalai Editore ha pubblicato il suo primo romanzo giallo L'ombra della regina nera Andrea Ribezzi è sostituto commissario della Polizia di Stato a Trieste. Le sue prime due storie ambientate a Trieste negli anni '90 sono pubblicate da Ibiskos Editrice (Risolo) andrea-ribezzi Sette fine. La prima indagine dell'ispettore Ravera Eredità blindate. L'ispettore Ravera indaga Ombre

diffuse. L'ispettore Ravera e l'intrigo di Miramare (Luglio Editore) Carlo Mastelloni è un Magistrato nato ad Avellino. In passato ha indagato sulle BR, sul traffico d'armi dei Palestinesi e sulla Gladio. Procuratore Capo di Trieste. Ha scritto due romanzi gialli in collaborazione con Francesco Fiorentino e pubblicati da Marsilio. Il filo del male (ambientato a Trieste alla fine degli anni '50) Ambientato invece a Napoli il secondo romanzo giallo pubblicato da Marsilio: Il sintomo Lorenza Bellè è una scrittrice laureata in scienze politiche. Vive ad Aquileia. A Trieste ha ambientato la sua storia gotica pubblicata da Edizioni Goliardiche. Il sangue non mente. L'eredità perduta Alessandro Mezzena Lona è un scrittore nato a Trieste e responsabile delle pagine culturali del Piccolo. Ha scritto saggi sulla letteratura italiana. Nel 2013 il racconto Non credere ai santi vince il Premio Grado Giallo Mondadori. Nel 2014 Studio Bibliografico Volpato pubblica La morte danza in salita. Ettore Schmitz e il caso Bottecchia. Lo scrittore prende spunto dalla morte misteriosa di Ottavio Bottecchia per reinventare una storia plausibile, avvalendosi dell'aiuto di Italo Svevo (Ettore Schmitz) nei panni del detective. La morte danza in salita. La via oscura (Noir futuristico pubblicato da Delos Digital) Elena Vesnaver è una scrittrice nata a Trieste, diplomata all'Istituto d'Arte Drammatica della città giuliana, ha fatto per anni l'attrice teatrale. Vive a San Vito al Tagliamento in provincia di Pordenone. Insegna scrittura creativa. Nel 2015 vince il Premio Scerbanenco per il racconto La ragazza di via Settefontane, nello stesso anno vince anche per il racconto Tutti mi chiamano bionda il Premio Letterario città di Verbania for women. La faccia nera della luna (2005 pubblicato da Magnetica Edizioni) Sixta pixta rixa xista (storia di stregoneria ambientato nel 1600) Le ragioni dell'inverno (pubblicato da A.Car Edizioni) Udine Pierluigi Porazzi è avvocato presso il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia. Scrittore di gialli nato in provincia di Novara. Risiede a Tarcento in provincia di Udine. Dal 2010 Marsilio pubblica i suoi romanzi: azrael L'ombra del falco Nemmeno il tempo di sognare Azrael Fabio PiuZZi è uno scrittore nato a San Daniele del Friuli in provincia di Udine. Laureato in architettura a Venezia, specializzato in Archeologia Medievale, ha scritto numerosi libri, articoli e saggi sull'archeologia. La Zonza Editore ha pubblicato nel 2000 il suo primo giallo intitolato: Shatnetz. Gli strumenti del martirio perfetto. Un efferato thriller a sfondo religioso ambientato a New York che vede protagonista un medico patologo italiano. La Edizioni Segno nel 2011 pubblica Aenigma Cruciatì. L'enigma del crociato. Un altro romanzo tra il thriller e il Mystery. Nel 2014 la Morganti Editori pubblica un thriller di PiuZZi ambientato in terra friulana: La casa dei muri parlanti Alberto Mayhem è lo pseudonimo di Alberto Misano scrittore nato ad Oleis in provincia di Udine. Si occupa anche di Comunicazione e media. Il ponte del diavolo (In digitale) Trentino Luca D'Andrea è uno scrittore e insegnante nato a Bolzano. Caso, forse, unico della letteratura gialla italiana, in quanto il suo primo romanzo è stato tradotto in 31 paesi. Un giallo ambientato nella splendida cornice dell'Alto Adige e pubblicato da Einaudi. luca-dandrea La sostanza del male Katia Tenti è una ex funzionaria della provincia di Bolzano. Ha scritto dei romanzi gialli, che vedono come protagonista il Pubblico Ministero Jakob Dekas, pubblicati da Marsilio. Ovunque tu vada (sono quattro storie realmente accadute e romanzate dalla scrittrice) Nessuno muore in sogno (in uscita il 2 febbraio 2017) katia-tenti Umberto Gandini nasce a Milano, negli anni '60 si trasferisce a Bolzano dove lavora come giornalista. Ormai in pensione si dedica alla scrittura come traduttore (germanista italiano) e scrittore. Oltre alle innumerevoli traduzioni dal tedesco ha scritto anche romanzi gialli pubblicati dalla Robin di Torino. Le indagini abusive di Marlòve, investigatore precario Altre indagini abusive di Marlòve, investigatore precario. Vol II Come rubare un missile Cruise e vivere felici (romanzo ambientato negli anni'80 in alto Adige ricco di colpi di scena) Alberto Zanini

Indaga, indaga, tanto non è vero niente

Non potevano essere più diversi, per ambientazione, stile, argomento, i due romanzi vincitori ex aequo del premio Calvino 2015: *Maria di Isili* di Cristian Mannu (qui recensito il 21 agosto 2016); e *Teorema dell'incompletezza* di Valerio Callieri. Dove eventuale punto di contatto può essere la scelta polifonica del racconto, pur se gestita con circolarità di voci da Mannu, mentre Callieri opta sì per una voce narrante, che lascia però spazio ad altre voci.

Del resto *Teorema dell'incompletezza* è romanzo per più aspetti complesso, proprio a partire dalla gestione del racconto da parte di quell'io narrante cui fa da controcanto da un lato la voce del fratello maggiore, cui vengono assegnati specifici capitoli contrassegnati anche tipograficamente; e dall'altro la voce fantasmatica del padre.

Un romanzo inoltre all'insegna della commistione dei generi: tra investigazione e storia, fantastico e psicologico, storia di famiglia che dal 2011 va gradualmente traducendosi in attraversamento degli ultimi tragici e misteriosi cinquant'anni di storia italiana; e un delitto che si fa fil rouge per tutta una serie non solo di disvelamenti, ma addirittura, e sino alle ultime pagine, di colpi di scena. Senza tralasciare una storia d'amore; amicizie; voglia di vendette.

Con un'ironia tinta di malinconia a funger da collante.

Due fratelli dunque: l'io narrante soprannominato Chicche' e suo fratello Tito, che non potrebbero essere più diversi. Anche ideologicamente, perché Tito è un poliziotto prestatosi anche alle manovre dei servizi deviati, in nome d'una sorta di mistica dell'Ordine, figurando anche tra i protagonisti della caserma di Bolzaneto tra le cui vittime c'era un Sirio nel quale convivono tossicità e militanza politica. E grande amico di Chicche', ideologicamente all'opposto dal fratello, pur senza estremismi, guidato anche nel suo lavoro avventizio di schedatore di articoli di giornali da una disposizione accidiosa.

Due fratelli che s'ignorano da cinque anni ma guidati dalla volontà di far luce sulla morte del padre, assassinato in quella che pareva essere, e come tale era stata registrata, un tentativo di rapina nel suo bar, e da una voglia di giustizia sconfinante nella vendetta. E che prende corpo in seguito al rinvenimento anni dopo, presso un malavitoso sfasciacarrozze di Centocelle, d'una cornice racchiudente tre medaglie celebrative dei successi della Roma e scomparsa con la rapina che porta sul bordo interno una scritta in codice che, decifrata da Elena, laureanda in ingegneria di cui Chicche' è timidamente innamorato, recita: «Non lasciarmi sola Clelia 1979».

Solo che l'indagine fa emergere una ben diversa figura del padre: da operaio Fiat a rapinatore come reazione alla morte per incidente sul lavoro dell'amico Alberto; quindi a fiancheggiatore delle Br per via del rapporto che stabilisce con Clelia, militante coinvolta nella vicenda del memoriale di Aldo Moro, per finire come informatore per conto del losco Pierpaolo, aspirante capo della Polizia, da lui conosciuto da ragazzo su uno dei treni della speranza verso Torino degli anni Sessanta. Quel memoriale che, nella



sua forma originale e autografa, fa gola a molti per il potere ricattatorio, e che risulterà il movente del delitto.

Indagini parallele e opposte, quelle di Tito e Chicche': che si trovano così a vivere una situazione anche affettiva da «convergenza parallela», sia pur dialettica, registrata da Tito in un diario criptato nel quale ricostruisce fatti e documenti sugli anni di piombo, delle manipolazioni e dei tentati colpi di Stato. Una convergenza che nel caso di Chicche' gode dell' aiuto del padre che di quando in quando gli appare in forma di fantasma, narrandogli la sua storia nei più minuti particolari.

Aspetti che dicono d' un muoversi di Callieri entro precisi riferimenti letterari.

Espliciti con l' Orestea di Eschilo e Amleto per la vendetta e il fantasma, ma pure per una modalità di rappresentazione drammaturgica; intarsiati da citazioni dantesche e bibliche o di canzoni da Springsteen a Vecchioni; e ora sotterranei, dissimulati in espressioni dialettali o gergali, e pure metaforizzate, come quelle cavallette che Chicche' avverte rodergli il cervello e con cui cerca di convivere anche sorridendone.

Senza dimenticare il titolo da Gödel che offre la poetica di fondo del romanzo, ricordando che nessuna delle prospettive che si assumono può assurgere a veritiera. Tutto per un testo ricco che inizialmente spiazzava il lettore; salvo acquisire gradualmente fluidità e ritmo col chiarirsi d' una storia che scorre tra tensione, dramma, mistero, realtà, ma anche poesia e ironia. Perché ironia è lo strumento col quale Chicche' cerca di esorcizzare incertezze e paure (anche di innamorarsi). È la voce d' una persona spesso indecisa che avverte però la necessità di diventare un certo punto decisionista, e che si intride di malinconia - anche per quei rapporti familiari o malvissuti o venuti meno - nel suo continuo braccio di ferro tra volontà di ricordare o dimenticare, o non voler venire a sapere.

Un racconto che sa gestire in equilibrio storie personali e Storia anche grazie a differenti modalità di scrittura e a personaggi ben delineati. Anche i secondari, come l' amico Luca, la curiosa Iolanda o i due vecchi nostalgici della guerra di Spagna; ciascuno con una sua specifica voce e tonalità.

QUANDO È LA LINGUA A FAR RICCA LA STORIA

Già finalista al Premio Calvino il romanzo di Fabio Greco racconta un Salento che va oltre il tempo. L'autore ha vissuto a Ugento ma ora fa il biologo nell'Essex

Esordio letterario sorprendente per Fabio Greco con il romanzo *Il nome dell'isola* (Autori Riuniti, 125 pagine, 14 euro), un testo che era stato finalista nella XXVII edizione del Premio Italo Calvino e rimasto poi inedito nonostante avesse destato già allora molta attenzione. Il giovane autore, nato a Saranno nel 1977 da genitori di Ugento, vive in Essex (Gran Bretagna) dove fa il biologo in un ospedale. Le vicende narrate sono ambientate in un villaggio di pescatori del basso Salento, in quello stretto lembo di terra in cui si abbracciano lo Jonio e l'Adriatico. Si tratta di storie favolose e surreali, raccontate con una lingua stratificata e magmatica, che sembra prodotta in un laboratorio in cui si miscelano vari ingredienti per nuove invenzioni. La contaminazione finale è quanto di più felice possa uscire dalla penna di uno scrittore che s'avventura nell'invenzione di una scrittura dai risultati inimmaginabili. Nel crogiolo della ricerca linguistica di Greco si contaminano vari elementi, che vanno anche oltre il già sperimentato incrocio tra lingua italiana e dialetto oggi tanto di moda (Camilleri docet). L'intraprendente autore ricrea una lingua nuova sulla base sedimentata di antichi volgari, innestandovi le evoluzioni lessicali diremmo quasi fino ai nostri giorni, giungendo all'invenzione di straordinari neologismi. Si comprende subito che l'intento di Greco è di adeguare il linguaggio agli umili protagonisti delle sue storie surreali che si situano in un tempo senza tempo, come i cunti de li cunti di Giambattista Basile, così ricchi di quella necessaria dose barocca che serve per meravigliare. Ma c'è un'altra ragione di fondo che lo spinge a simili arditezze: celebrare il trionfo dell'oralità, trasporre l'oralità nella scrittura. Una finalità doppiamente nobile: recuperare la cultura orale della defunta civiltà contadina e rinverdire una tradizione letteraria popolare che affonda le sue radici in Boccaccio. I diversi episodi che assemblano il libro (apparentemente scollegati tra loro) hanno invece un loro filo conduttore: tre vecchi pescatori si ritrovano ogni giorno sulla piazzetta del paese a disquisire animatamente sull'origine del nome dell'Isola di Pazze che si erge proprio davanti al villaggio. Quello scoglio diventa il pretesto narrativo-teatrale per imbastire cunti verosimili, ognuno dei quali trasforma il lettore in spettatore di avventurose vicende sospese tra storia documentata e fantasia fiabesca: la cattura di un pescespada femmina di dimensioni gigantesche arpionata a morte, che richiama il suo maschio con lamenti lancinanti, spingendolo a immolarsi nel vano tentativo di soccorrerla; un'invasione di meduse che procura un'apocalittica moria di pesci di ogni dimensione e specie che ricoprono pari pari la spiaggia e richiamano un esercito di gatti, di gabbiani e di persone che si riempiono i secchi; la triste storia di Ninetto che finisce in manicomio, dove diventa testimone e partecipe degli esperimenti psichiatrici compiuti dal dottor Botrugno. Un'assortita galleria di personaggi anima la narrazione: bislacchi (come il



cartapestaio Masello, a cui è demandato il compito di tramandare queste storie, alla stregua di un novello aedo) o vanesi e farneticanti (come la vecchia megera Amanda), o felliniani (come la giunonica Mariabbondanza). Un autentico coup de théâtre è il finale surreale e grottesco. A suo modo catartico.

Gerardo TRISOLINO

La vacanza a Lamon diventa incubo noir

E' ambientato nel bellunese il nuovo libro di Gazzaniga: l'avventura, i mostri, la crescita di due adolescenti

Il 2016 è stato l'anno di «Stranger Things», la serie americana dei fratelli Duffer, ambientata in una fittizia cittadina del Midwest degli anni Ottanta, in cui un gruppo di preadolescenti conduce una propria battaglia contro un mostro che si aggira nel bosco vicino a casa. Un'avventura sotterranea, in molti sensi: non ultimo per il fatto che la consegna del silenzio - «non devi dirlo a nessuno», nessuno del mondo dei grandi - è rispettata dai giovanissimi protagonisti per buona parte della storia. Proprio mentre, con lo sfondo delle sontuose musiche nostalgiche degli anni Ottanta, si concludevano sul web gli ultimi episodi della serie americana, usciva nelle librerie italiane il secondo romanzo di uno scrittore genovese, Riccardo Gazzaniga. E a leggere il libro dopo avere visto la serie, o viceversa, si ha una piacevole sensazione di riflessi, quasi di specchi. E' bene dirlo subito: si tratta di storie molto diverse e soprattutto è quasi impossibile che l'una abbia influenzato direttamente l'altra.

Ma leggendo le pagine incalzanti del noir Non devi dirlo a nessuno (Einaudi), ambientato sorprendentemente in Veneto, nel bellunese, si ha la conferma che talvolta la letteratura proceda per vie carsiche, affidate all'inconscio di chi scrive, in grado di avvicinare autori diversi e lontani.

Il nuovo libro di Gazzaniga, che con A viso coperto, storia contrapposta dei celerini e degli ultras genovesi, aveva vinto nel 2012 il Premio Calvino (vera fucina di talenti: ci sono passati da esordienti i veneti Giovanni Montanaro, Mariapia Veladiano, Fulvio Ervas, Francesco Maino), comincia su una striscia di prato accanto alle scuole medie del comune di Lamon, provincia di Belluno. E' il 23 luglio 1989. Luca e Giorgio Ferrari, tredici e dieci anni, appartenenti a una famiglia genovese che da sempre viene in vacanza in questo angolo di campagna-quasi-montagna, stanno giocando a calcio con un po' di altri turisti e con «quelli del paese», come vengono chiamati i locali. La storia procede tra pedalate nei campi di fagioli e di pannocchie, lo spazio breve e recintato della casa di vacanze, dove i due fratelli stanno per un pezzo d'estate con la madre e il padre magistrato, e l'allegro modernariato degli anni Ottanta: lo sgraziato Califfone, il motorino rosso fiammante, il gioco di Twister, Umberto Tozzi, I Ricchi e Poveri, Jeeg Robot, e poi Vujadin Boskov, l'allenatore serbo della Sampdoria che è una perpetua

Cultura e Spettacoli
Scuola Librai
Alla Cini confronto sulle librerie ieri e oggi

La vacanza a Lamon diventa incubo noir
E' ambientato nel bellunese il nuovo libro di Gazzaniga: l'avventura, i mostri, la crescita di due adolescenti

CORRIERE STORE
SALDI FINO AL 50%

figurina Panini...

Ma non c'è spazio - non c'è tempo soprattutto - per grandi affreschi di scena. Il sole tramonta subito nel libro di Gazzaniga.

La luce di luglio fa posto alle ombre. La recinzione finisce, comincia il bosco. E compare presto, nella vita dei ragazzi, un mostro. Anzi, forse due. Uno è cattivo davvero, e non spiegheremo il perché; l'altro, detto il Mussat, è una figura del paese, solitaria ed emarginata. Il diverso: e qui, dimenticando *Stranger Things*, sembra davvero di leggere *La sottile linea scura* di Joe Lansdale, dove i ragazzini protagonisti, anch'essi sulla soglia della vita, della maturità, della perdita dell'innocenza, si affacciano per la prima volta sul mondo dei grandi, dove si gioca sul serio. E devono fare appello al loro discernimento, al loro senso morale, per distinguere i mostri «veri», quelli malvagi, da quelli creati dall'ignoranza e dallo stereotipo della società, come Buster Abbot Lighthorse Smith. In Texas come a Lamon. Anche Riccardo Gazzaniga nel 1989 aveva tredici anni; anche lui (bellunese per parte di nonna) veniva in vacanza a Lamon, «il posto più bello del mondo», come lo ha definito. Ma perché poi proprio Lamon? In questo dark vacanziero, dove i turisti sono minoranza tra gli indigeni, la montagna veneta è presa non nelle sue declinazioni mondane ma nelle sue parti più selvagge, come accadeva con l'alto vicentino in *L'ultima anguana* di Umberto Matino, o con il Cadore in *La belva* di Francesca Bertuzzi. La Lamon di Gazzaniga insomma è un lembo di terra veneta «di frontiera». E forse proprio per questo carattere remoto e isolato consente all'immaginazione dello scrittore di espandersi, e di far nascere nuove storie.

Biblioteca Bobbato: presentazione del libro "La vita a rovescio" di Simona Baldelli

Biblioteca Bobbato e ISCOP invitano alla presentazione del libro *La vita a rovescio* (Giunti editore) Di Simona Baldelli. "Forse gli uomini erano i padroni del mondo perché le donne li lasciavano fare, come se trovassero soddisfazione nelle chiacchiere, nei sospiri e fossero contente così. La vita, per le femmine, era una specie di teatro: gli uomini stavano sulla scena e loro sotto, ad applaudire. Ma a lui non bastava. Da che era diventato Giovanni, il mondo si era raddrizzato e aveva scoperto la sua vera natura. Voleva salire sul palco. "La vita a rovescio" narrata è quella di Caterina Vizzani, personaggio realmente esistito nella prima metà del 700, una giovane donna che si scopre attratta dalle "femmine" in un mondo dominato dai "maschi". Dopo *Evelina e le fate* (2013) e *Il tempo bambino* (2014), con *La vita a rovescio* Simona Baldelli ci propone un nuovo romanzo di avventura in cui i temi dell'emancipazione femminile e dell'identità sessuale si fondono in un universo picaresco, appassionante e pervaso da un sottile erotismo. Simona Baldelli è nata a Pesaro e vive a Roma. Ha esordito nella narrativa nel 2013 con *Evelina e le fate* romanzo finalista al Premio Calvino 2012 e vincitore Premio John Fante opera prima. Nel 2014 ha pubblicato, sempre per Giunti, il suo secondo romanzo, *Il tempo bambino*, finalista al Premio Letterario Onor d'Agobbio e inserito da Panorama.it fra i dieci romanzi più belli usciti in Italia nel 2014. *La vita a rovescio* è il suo terzo romanzo uscito nel 2016. Mercoledì 25 gennaio 2017 ore 17.30 Biblioteca Bobbato (Galleria dei Fonditori, 64 - IperCoop Miralfiore) PESARO Dialogherà con l'Autrice Silvia Sinibaldi giornalista Spingi su da Biblioteca Vittorio Bobbato www.bobbato.it

Il cookie aiutano www.viverepesaro.it a fornire i propri servizi. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

Accedi | Utente: Pesaro Fano | Segnala un errore | Home | Chi siamo | Contatti | Privacy | Cookie

vivere pesaro il tuo primo quotidiano on line

MAISON STORE CALZATURE - ACCESSORI MODA

PESARO Via Giolitti, 80 - 0721.452132 APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO E FESTIVI

Attualità | Cronaca | Cultura | Economia | Lavoro | Politica | Spettacoli | Sport | Notizie | Cinema | Meteo | V. Consiglia | Segnala notizia | Pubblicità | Contatti

Biblioteca Bobbato: presentazione del libro "La vita a rovescio" di Simona Baldelli

Biblioteca Bobbato e ISCOP invitano alla presentazione del libro *La vita a rovescio* (Giunti editore) Di Simona Baldelli.

"Forse gli uomini erano i padroni del mondo perché le donne li lasciavano fare, come se trovassero soddisfazione nelle chiacchiere, nei sospiri e fossero contente così. La vita, per le femmine, era una specie di teatro: gli uomini stavano sulla scena e loro sotto, ad applaudire. Ma a lui non bastava. Da che era diventato Giovanni, il mondo si era raddrizzato e aveva scoperto la sua vera natura. Voleva salire sul palco."

La vita a rovescio narrata è quella di Caterina Vizzani, personaggio realmente esistito nella prima metà del '700, una giovane donna che si scopre attratta dalle "femmine" in un mondo dominato dai "maschi".

Dopo *Evelina e le fate* (2013) e *Il tempo bambino* (2014), con *La vita a rovescio* Simona Baldelli ci propone un nuovo romanzo di avventura in cui i temi dell'emancipazione femminile e dell'identità sessuale si fondono in un universo picaresco, appassionante e pervaso da un sottile erotismo.

Simona Baldelli è nata a Pesaro e vive a Roma. Ha esordito nella narrativa nel 2013 con *Evelina e le fate* romanzo finalista al Premio Calvino 2012 e vincitore Premio John Fante opera prima. Nel 2014 ha pubblicato, sempre per Giunti, il suo secondo romanzo, *Il tempo bambino*, finalista al Premio Letterario Onor d'Agobbio e inserito da Panorama.it fra i dieci romanzi più belli usciti in Italia nel 2014. *La vita a rovescio* è il suo terzo romanzo uscito nel 2016.

Mercoledì 25 gennaio 2017 ore 17.30
Biblioteca Bobbato (Galleria dei Fonditori, 64 - IperCoop Miralfiore)
PESARO
Dialogherà con l'Autrice Silvia Sinibaldi giornalista
Spingi su da Biblioteca Vittorio Bobbato www.bobbato.it

ABA IMPARA L'INGLESE ONLINE
Scopri il metodo naturale. Migliora la pronuncia ed il listening con i film. Più di 4.000.000 di alunni soddisfatti. **Accedi gratis**

AGATO, MUCCA - NELLE MIGLIORI LIBRERIE
Mucca è un libro di poesie ed aforismi scritto da Agato, poeta contemporaneo.

Ti potrebbero interessare anche:

- Libri & Cultura: intervista esclusiva a Evelina e le fate
- Forze dell'ordine - Quello che (forse) non sapete sulle auto in divisa
- Ultimo appuntamento con la rassegna poetica "Vaghe stelle dell'Orsa"
- Libri & Cultura: Mandami tanta vita, nella cinquantesima finalista Premio Strega 2016

FUORI TUTTO

- ABITI UOMO a partire da € 69,00
- ABITI DONNA CERIMONIA a partire da € 60,00
- CAMICIE UOMO a partire da € 45,00
- ABITI BIMBO/A a partire da € 40,00

Ala Nuova Onorize Funerbi
800.200.946
124 ore su 24
(Via Montenevoso 24 - PESARO)

Domenico Dara da il via a "i caffè letterari dell' Itis di Polistena 2017

Nuovo anno, il sesto per "I caffè letterari 2017" dell' ITIS, Istituto Tecnico Industriale Conte Michele Maria Milano di Polistena che conferma gli appuntamenti con gli autori per una stagione di incontri che dal 26 gennaio al 23 febbraio coinvolgerà gli alunni del tecnico che, guidati dal dipartimento di lettere, si sono dedicati alla lettura di 4 romanzi di recente pubblicazione. Primo appuntamento giovedì 26 gennaio alle ore 10:00 aula Cisco con Domenico Dara e il suo "Appunti di meccanica celeste" edito da Nutrimenti. Diciassette le classi coinvolte trasversali al quinquennio e agli indirizzi per un percorso di lettura che vede la scuola impegnata da sei anni in una piccola stagione letteraria che permette agli alunni di mantenere uno sguardo sui libri che non siano di testo. Portare a scuola la lettura e la scrittura contemporanea, mettere a confronto il punto di vista dell' autore e del lettore/studente è il leitmotiv di tutte le edizioni de "I caffè letterari dell' ITIS". Costante confermata è inoltre la presenza di fama nazionale ed internazionale che hanno un legame forte con il territorio calabrese, perché in questo vivono e lavorano o con questo si confrontano continuamente o è esso soggetto/ambiente del romanzo proposto. L'

appuntamento con Domenico Dara è Giovedì 26 gennaio alle ore 10 in aula Cisco all' ITIS Conte Milano di Polistena con Appunti di meccanica celeste (Nutrimenti). L' autore: Domenico Dara, è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l' infanzia e l' adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d' amore che ha raccolto l' apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. Il libro: Appunti di meccanica celeste Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s' intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell' universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che màmmasa ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l' indifferenza verso il mondo, che a don Venanzio, invece, interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Cuncettina 'a sicca sospira al figlio mai nato, mentre Angeliaddu desidera il padre che non ha mai avuto. E non c' è

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su **Accetto** o continuando la navigazione nel sito acconsenti all'uso di questi cookies. [Accetto](#)
Per approfondire l'argomento o per negare o limitare il consenso all'utilizzo dei cookies leggi l'informativa (condizioni di utilizzo del sito e cookies policy)

Cerca nel sito

Home | News | Reggio | Messina | Sicilia | Calabria | Notizie dall'Italia | Sport | Meteo | Inchiastre | Trasporti nello Stretto | Webcam | Foto

ORT NEXT
Classa A NEXT.
#saranno4anni
straordinari
Maltempo nel
reggino:
situazione tragica
a Cinquef...
"Focus
"Ndrangheta",
controlli
straordinari nel
Re...

Domenico Dara da il via a "i caffè letterari dell' Itis di Polistena 2017"

24 gennaio 2017 13:06 | [2](#) Daniele Loria

Nuovo anno, il sesto per "I caffè letterari 2017" dell' ITIS, Istituto Tecnico Industriale Conte Michele Maria Milano di Polistena che conferma gli appuntamenti con gli autori per una stagione di incontri che dal 26 gennaio al 23 febbraio coinvolgerà gli alunni del tecnico che, guidati dal dipartimento di lettere, si sono dedicati alla lettura di 4 romanzi di recente pubblicazione.

Primo appuntamento giovedì 26 gennaio alle ore 10:00 aula Cisco con Domenico Dara e il suo "Appunti di meccanica celeste" edito da Nutrimenti.

Diciassette le classi coinvolte trasversali al quinquennio e agli indirizzi per un percorso di lettura che vede la scuola impegnata da sei anni in una piccola stagione letteraria che permette agli alunni di mantenere uno sguardo sui libri che non siano di testo. Portare a scuola la lettura e la scrittura contemporanea, mettere a confronto il punto di vista dell' autore e del lettore/studente è il leitmotiv di tutte le edizioni de "I caffè letterari dell' ITIS". Costante confermata è inoltre la presenza di fama nazionale ed internazionale che hanno un legame forte con il territorio calabrese, perché in questo vivono e lavorano o con questo si confrontano continuamente o è esso soggetto/ambiente del romanzo proposto.

L'appuntamento con Domenico Dara è Giovedì 26 gennaio alle ore 10 in aula Cisco all' ITIS Conte Milano di Polistena con Appunti di meccanica celeste (Nutrimenti).

L'autore: Domenico Dara, è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d' amore che ha raccolto l' apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

Il libro: Appunti di meccanica celeste
Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s' intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell' universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver

IL VIDEO DI OGGI
No compatible source was found for this media.
"Ndrangheta, maxi operazione contro il traffico internazionale di droga: 54 arresti"
Tutti i video >

EDITORIALI DI STRETTOWEB
Maltempo in Calabria: tornano freddo e neve, sospiro di sollievo per i fiumi (FOTO e DATI)
Previsioni Meteo: al Centro/Sud maltempo tutta la settimana e torna anche il freddo, poi nuove cicine
Maltempo a Reggio Calabria: ancora disagi per gli abitanti di Paternò (VIDEO)
"Ndrangheta, operazione "Stammer" sul traffico internazionale di droga: 54 arresti, tanti reggini (INOMI, VIDEO, DETTAGLI)
Tutti i video >

IL VIDEO DI OGGI
Reggio Calabria: frazione di Paternò completamente isolata per la piena del fiume dopo le piogge di ieri
Tutti i video >

giorno che Mararosa non maledica Rorò, per averle rubato l' amore della vita. La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un' aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo. Domenico Dara torna nel luogo del suo fortunato esordio - Girifalco, paese reale e insieme suggestiva Macondo magnogreca - per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze. Gli altri appuntamenti in calendario: Giovedì 2 febbraio - Aula CISCO ore 10.00 - ITIS Conte M.M. Milano Polistena - ComeTe, Carlo Minervini, Falco Editore Venerdì 10 febbraio - Aula CISCO ore 10.00 - ITIS Conte M.M. Milano Polistena - La fabbrica delle stelle, Gaetano Savatteri- Sellerio Editore Giovedì 23 febbraio - Aula CISCO ore 10.00 - ITIS Conte M.M. Milano Polistena- Cristina di ingiusta bellezza, Nicola H. Cosentino, Rubbettino Editore.

Polistena (RC), al via caffè letterari 2017 dell' ITIS

Nuovo anno, il sesto per "I caffè letterari 2017" dell' ITIS, Istituto Tecnico Industriale Conte Michele Maria Milano di Polistena che conferma gli appuntamenti con gli autori per una stagione di incontri che dal 26 gennaio al 23 febbraio coinvolgerà gli alunni del tecnico che, guidati dal dipartimento di lettere, si sono dedicati alla lettura di 4 romanzi di recente pubblicazione. Primo appuntamento giovedì 26 gennaio alle ore 10:00 aula Cisco con Domenico Dara e il suo "Appunti di meccanica celeste" edito da Nutrimenti. Diciassette le classi coinvolte trasversali al quinquennio e agli indirizzi per un percorso di lettura che vede la scuola impegnata da sei anni in una piccola stagione letteraria che permette agli alunni di mantenere uno sguardo sui libri che non siano di testo. Portare a scuola la lettura e la scrittura contemporanea, mettere a confronto il punto di vista dell' autore e del lettore/studente è il leitmotiv di tutte le edizioni de "I caffè letterari dell' ITIS". Costante confermata è inoltre la presenza di fama nazionale ed internazionale che hanno un legame forte con il territorio calabrese, perché in questo vivono e lavorano o con questo si confrontano continuamente o è esso soggetto/ambiente del romanzo proposto. L' appuntamento con Domenico Dara è Giovedì 26 gennaio alle ore 10 in aula Cisco all' ITIS Conte Milano di Polistena con Appunti di meccanica celeste (Nutrimenti). L' autore: Domenico Dara, è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l' infanzia e l' adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d' amore che ha raccolto l' apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. Il libro: Appunti di meccanica celeste Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s' intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell' universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che màmmasa ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l' indifferenza verso il mondo, che a don Venanzio, invece, interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Cuncettina 'a sicca sospira al figlio mai nato, mentre Angeliaddu desidera il padre che non ha mai avuto. E non c' è giorno che Mararosa non maledica Rorò, per averle rubato l' amore della vita. La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è

The screenshot shows the website 'Il Dispaccio' with the following content:

- Header:** 'BIRRI BASTA! PIZZA CON LIEVITO MADRE' banners on either side of the 'IL DISPACCIO Reggio Calabria' logo.
- Navigation:** Home, Cultura, Sport, Firme, Dossier, Lettere, Contatti.
- Featured Article:**
 - Title:** Polistena (RC), al via caffè letterari 2017 dell' ITIS
 - Summary:** Nuovo anno, il sesto per "I caffè letterari 2017" dell' ITIS, Istituto Tecnico Industriale Conte Michele Maria Milano di Polistena che conferma gli appuntamenti con gli autori per una stagione di incontri che dal 26 gennaio al 23 febbraio coinvolgerà gli alunni del tecnico che, guidati dal dipartimento di lettere, si sono dedicati alla lettura di 4 romanzi di recente pubblicazione.
 - First Appointment:** Primo appuntamento giovedì 26 gennaio alle ore 10:00 aula Cisco con Domenico Dara e il suo "Appunti di meccanica celeste" edito da Nutrimenti.
 - Details:** Diciassette le classi coinvolte trasversali al quinquennio e agli indirizzi per un percorso di lettura che vede la scuola impegnata da sei anni in una piccola stagione letteraria che permette agli alunni di mantenere uno sguardo sui libri che non siano di testo.
 - Objective:** Portare a scuola la lettura e la scrittura contemporanea, mettere a confronto il punto di vista dell' autore e del lettore/studente è il leitmotiv di tutte le edizioni de "I caffè letterari dell' ITIS".
 - Author Info:** L' autore: Domenico Dara, è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l' infanzia e l' adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d' amore che ha raccolto l' apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.
- Sidebar (Right):**
 - ECONOMIA:** UNICUSANO (Ministero dello Sviluppo Economico)
 - Buono.** (Advertisement with oranges)
 - Tribunale di Reggio Calabria:** Ministero della Giustizia
 - Aste Giudiziarie del Tribunale di Reggio Calabria**
 - Notizie Flash:**
 - Mar. 24 Gennaio 2017 14:39 Catanzaro: Premio Giovanni Gallo: il 27 gennaio la cerimonia di consegna dei riconoscimenti
 - Mar. 24 Gennaio 2017 14:35 Lello Arena conquista il pubblico di Rete (C)
 - Mar. 24 Gennaio 2017 14:13 Vibo: Cavaliere (Cisa) propone un consiglio comunale aperto per realizzare
 - QUADRANTE AMARANTO:** a cura di Paolo Ficara
 - Veri Ognino, 15 maggio Calabria:** SERVIZIO IDRICO

una carovana avvolta da un' aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo. Domenico Dara torna nel luogo del suo fortunato esordio - Girifalco, paese reale e insieme suggestiva Macondo magnogreca - per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze. Gli altri appuntamenti in calendario: Giovedì 2 febbraio - ComeTe, Carlo Minervini, Falco Editore Venerdì 10 febbraio - La fabbrica delle stelle, Gaetano Savatteri Sellerio Editore Giovedì 23 febbraio - Cristina di ingiusta bellezza, Nicola H. Cosentino, Rubbettino Editore.

I Caffè Letterari 2017: A Polistena si parte con Domenico Dara

Nuovo anno, il sesto per i caffè letterari 2017 dell' ITIS, Istituto Tecnico Industriale Conte Michele Maria Milano di Polistena che conferma gli appuntamenti con gli autori per una stagione di incontri che dal 26 gennaio al 23 febbraio coinvolgerà gli alunni del tecnico che, guidati dal dipartimento di lettere, si sono dedicati alla lettura di 4 romanzi di recente pubblicazione. Primo appuntamento giovedì 26 gennaio alle ore 10:00 aula Cisco con Domenico Dara e il suo *Appunti di meccanica celeste* edito da Nutrimenti. Diciassette le classi coinvolte trasversali al quinquennio e agli indirizzi per un percorso di lettura che vede la scuola impegnata da sei anni in una piccola stagione letteraria che permette agli alunni di mantenere uno sguardo sui libri che non siano di testo. Portare a scuola la lettura e la scrittura contemporanea, mettere a confronto il punto di vista dell'autore e del lettore/studente è il leitmotiv di tutte le edizioni de I caffè letterari dell'ITIS. Costante confermata è inoltre la presenza di fama nazionale ed internazionale che hanno un legame forte con il territorio calabrese, perché in questo vivono e lavorano o con questo si confrontano continuamente o è esso soggetto/ambiente del romanzo proposto. L

l'appuntamento con Domenico Dara è Giovedì 26 gennaio alle ore 10 in aula Cisco all'ITIS Conte Milano di Polistena con *Appunti di meccanica celeste* (Nutrimenti). Caffè Letterari Polistena L'autore: Domenico Dara, è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con *Breve trattato sulle coincidenze*, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. Il libro: *Appunti di meccanica celeste* Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che màmmasa ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l'indifferenza verso il mondo, che a don Venanzio, invece, interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Cuncettina a sicca sospira al figlio mai nato, mentre Angeliaddu desidera il padre che non ha mai



24 gennaio 2017

COMUNICATI STAMPA - SLIDER

"I Caffè Letterari 2017": A Polistena si parte con Domenico Dara



Nuovo anno, il sesto per i caffè letterari 2017 dell' ITIS, Istituto Tecnico Industriale Conte Michele Maria Milano di Polistena che conferma gli appuntamenti con gli autori per una stagione di incontri che dal 26 gennaio al 23 febbraio coinvolgerà gli alunni del tecnico che, guidati dal dipartimento di lettere, si sono dedicati alla lettura di 4 romanzi di recente pubblicazione.

Primo appuntamento giovedì 26 gennaio alle ore 10:00 aula Cisco con Domenico Dara e il suo *Appunti di meccanica celeste* edito da Nutrimenti.

Diciassette le classi coinvolte trasversali al quinquennio e agli indirizzi per un percorso di lettura che vede la scuola impegnata da sei anni in una piccola stagione letteraria che permette agli alunni di mantenere uno sguardo sui libri che non siano di testo. Portare a scuola la lettura e la scrittura contemporanea, mettere a confronto il punto di vista dell'autore e del lettore/studente è il leitmotiv di tutte le edizioni de "I caffè letterari dell'ITIS".

Costante confermata è inoltre la presenza di fama nazionale ed internazionale che hanno un legame forte con il territorio calabrese, perché in questo vivono e lavorano o con questo si confrontano continuamente o è esso soggetto/ambiente del romanzo proposto.

L'appuntamento con Domenico Dara è Giovedì 26 gennaio alle ore 10 in aula Cisco all' ITIS Conte Milano di Polistena con *Appunti di meccanica celeste* (Nutrimenti).



L'autore: Domenico Dara, è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con *Breve trattato sulle*

avuto. E non c'è giorno che Mararosa non maledica Rorò, per averle rubato l'amore della vita. La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo. Domenico Dara torna nel luogo del suo fortunato esordio Girifalco, paese reale e insieme suggestiva Macondo magnogreca per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze. Gli altri appuntamenti in calendario: Giovedì 2 febbraio Aula CISCO ore 10.00 ITIS Conte M.M. Milano Polistena ComeTe, Carlo Minervini, Falco Editore Venerdì 10 febbraio Aula CISCO ore 10.00 ITIS Conte M.M. Milano Polistena La fabbrica delle stelle, Gaetano Savatteri- Sellerio Editore Giovedì 23 febbraio Aula CISCO ore 10.00 ITIS Conte M.M. Milano Polistena- Cristina di ingiusta bellezza, Nicola H. Cosentino, Rubbettino Editore

Marcello Fois alla Rinascita

Il grande scrittore e sceneggiatore Marcello FOIS ospite per una serata speciale alla RINASCITA. Scopriremo che per diventare grandi scrittori il segreto è... essere un grande amante della lettura. Con Marcello Fois parleremo infatti del suo saggio "Manuale di lettura creativa", un vero inno alla passione per i libri di ogni genere, e del suo recentissimo e toccante testo "Quasi Grazia", omaggio profondo e licito alla grandissima scrittrice e premio nobel Grazia Deledda. Un grande autore, premiato infinite volte per la sua capacità narrativa e introspettiva e due libri bellissimi. Non potete mancare. Marcello Fois, nato a Nuoro nel 1960, vincitore del Premio Italo Calvino 1992, vive e lavora a Bologna. Ha pubblicato molti libri, tra cui: Falso gotico nuorese (Condaghes, 1993), Picta (Premio Calvino, 1992), Gente del libro (Marcos y Marcos, 1995-96), Il silenzio abitato delle case (Mobydick, 1996), Nulla (Il Maestrale, 1997), Sheol (Hobby&Work, 1997 e Einaudi, 2004), Sempre caro (Frassinelli e Il Maestrale, 1998 e Einaudi, 2009), Gap e Sangue dal cielo (Frassinelli, 1999 e Einaudi, 2010), Ferro Recente e Meglio morti (usciti negli Einaudi Tascabili nel 1999 e nel 2000, già precedentemente pubblicati da Granata Press), Dura madre (Einaudi, 2001), Piccole storie nere (Einaudi, 2002), Memoria del vuoto (premio Super Grinzane Cavour 2007, premio Volponi 2007 e premio Alassio 2007), Stirpe (Einaudi, 2009), Nel tempo di mezzo (Supercoralli, 2012), L'importanza dei luoghi comuni (Einaudi, 2013), Luce perfetta (premio Asti d'Appello 2016, Ultima edizione, Super ET 2016) e Quasi Grazia (Einaudi, 2016). Ha scritto due racconti per le antologie Crimini (Einaudi Stile libero, 2005), Crimini italiani (Einaudi Stile libero, 2008) e L'altro mondo (Einaudi, 2011). Nel 2006 ha pubblicato la raccolta di poesie L'ultima volta che sono rinato. È fra gli autori di Scena padre (Einaudi 2013) e dell'antologia benefica Sei per la Sardegna (Einaudi 2014, con Francesco Abate, Alessandro De Roma, Salvatore Mannuzzu, Michela Murgia e Paola Soriga). Ha inoltre curato l'antologia Undici per la Liguria (Einaudi, 2015). Sempre per Einaudi, ha pubblicato Manuale di lettura creativa (2016).

----- MANUALE DI LETTURA CREATIVA - A leggere si impara da bambini. Quando si capisce che le parole nascondono un significato, e si possono toccare. Diventare «lettori creativi» è un piccolo passo in avanti; non si tratta solo di comprendere, ma di provare a sentire cosa c'è dietro le parole. L'emozione ogni volta diversa che comunicano. Ciascuno di noi quando apre un libro è un lettore creativo, perché non è solo libero di mettere se stesso dentro la storia, ma deve farlo. In queste pagine riverbera l'eco di un amore viscerale: brevi saggi brillanti e confidenziali che possono rivelarci un punto di vista nuovo e inedito sulla

Bobobo la scimmia per il divertimento, a Ascoli
Passa alla versione mobile

ISCRIVITI
RINASCITA
NEWSLETTER

LOCALI
ATTIVITÀ E
LUGHI

ARTISTI
INDICAZIONI TUA
PROFILA

INSERISCI IL TUO
EVENTO

Accedi a Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 26/01/2017

LOCALITA'
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

CATEGORIE
Tutte (6)
- Apertivi (1)
- Cultura (1)
- Musica (1)
- Segue (1)
- Teatro e spettacoli (1)

Marcello Fois alla Rinascita
Per richiedersi la rassegna dell'evento visitare la sezione contatti

• SCHEDA

Stando dalle scorse

Scarica la brochure gratis

CLICCA QUI E PARTECIPA A QUESTO EVENTO
Questa azione non ha valore di prenotazione

Dove: Ascoli
Libreria Rinascita - Piazza Roma, 7 - Ascoli Piceno

Data di inizio: 26/01/2017 dalle ore 17:30 alle ore 20:00

Il grande scrittore e sceneggiatore Marcello FOIS ospite per una serata speciale alla RINASCITA. Scopriremo che per diventare grandi scrittori il segreto è... essere un grande amante della lettura. Con Marcello Fois parleremo infatti del suo saggio "Manuale di lettura creativa", un vero inno alla passione per i libri di ogni genere, e del suo recentissimo e toccante testo "Quasi Grazia", omaggio profondo e licito alla grandissima scrittrice e premio nobel Grazia Deledda. Un grande autore, premiato infinite volte per la sua capacità narrativa e introspettiva e due libri bellissimi. Non potete mancare.

Marcello Fois, nato a Nuoro nel 1960, vincitore del Premio Italo Calvino 1992, vive e lavora a Bologna. Ha pubblicato molti libri, tra cui: Falso gotico nuorese (Condaghes, 1993), Picta (Premio Calvino, 1992), Gente del libro (Marcos y Marcos, 1995-96), Il silenzio abitato delle case (Mobydick, 1996), Nulla (Il Maestrale, 1997), Sheol (Hobby&Work, 1997 e Einaudi, 2004), Sempre caro (Frassinelli e Il Maestrale, 1998 e Einaudi, 2009), Gap e Sangue dal cielo (Frassinelli, 1999 e Einaudi, 2010), Ferro Recente e Meglio morti (usciti negli Einaudi Tascabili nel 1999 e nel 2000, già precedentemente pubblicati da Granata Press), Dura madre (Einaudi, 2001), Piccole storie nere (Einaudi, 2002), Memoria del vuoto (premio Super Grinzane Cavour 2007, premio Volponi 2007 e premio Alassio 2007), Stirpe (Einaudi, 2009), Nel tempo di mezzo (Supercoralli, 2012), L'importanza dei luoghi comuni (Einaudi, 2013), Luce perfetta (premio Asti d'Appello 2016, Ultima edizione, Super ET 2016) e Quasi Grazia (Einaudi, 2016).

Ha scritto due racconti per le antologie Crimini (Einaudi Stile libero, 2005), Crimini italiani (Einaudi Stile libero, 2008) e L'altro mondo (Einaudi, 2011). Nel 2006 ha pubblicato la raccolta di poesie L'ultima volta che sono rinato. È fra gli autori di Scena padre (Einaudi 2013) e dell'antologia benefica Sei per la Sardegna (Einaudi 2014, con Francesco Abate, Alessandro De Roma, Salvatore Mannuzzu, Michela Murgia e Paola Soriga). Ha inoltre curato l'antologia Undici per la Liguria (Einaudi, 2015). Sempre per Einaudi, ha pubblicato Manuale di lettura creativa (2016).

MANUALE DI LETTURA CREATIVA - A leggere si impara da bambini. Quando si capisce che le parole nascondono un significato, e si possono toccare. Diventare «lettori creativi» è un piccolo passo in avanti; non si tratta solo di comprendere, ma di provare a sentire cosa c'è dietro le parole. L'emozione ogni volta diversa che comunicano. Ciascuno di noi quando apre un libro è un lettore creativo, perché non è solo libero di mettere se stesso dentro la storia, ma deve farlo. In queste pagine riverbera l'eco di un amore viscerale: brevi saggi brillanti e confidenziali che possono rivelarci un punto di vista nuovo e inedito sulla

letteratura. Dai classici dell'Ottocento a Salinger e Sciascia, passando per i nuovi giallisti italiani; senza mai dimenticare Grazia Deledda, Sergio Atzeni e i tanti maestri della scuola sarda. Le confessioni di un lettore d'eccezione, di un autore che «se si dimentica di prendere un libro per andare in bagno, legge tutte le indicazioni per l'ammollo dei detersivi e tutte le composizioni degli shampoo». Un manuale che non vuole insegnare nulla, ma essere un aiuto per perdersi nelle storie senza smarrire la consapevolezza. QUASI GRAZIA - Un perfetto «romanzo in forma di teatro» intorno alla figura di Grazia Deledda, l'unica donna italiana che abbia vinto il Premio Nobel per la Letteratura. Al centro, tre momenti della sua vita lontani decenni l'uno dall'altro: il giorno in cui Grazia lascia la Sardegna e tutto quello che rappresenta, il giorno in cui vince il premio piú prestigioso al mondo e il giorno in cui un dottore la guarda negli occhi per trovare parole che non facciano troppo male. In mezzo, la vita tutta. Ed è seguendo con calore quella vita che questo libro non smette mai d'interrogarsi (e d'interrogarci) sulla scrittura, l'amore coniugale, il ruolo della donna e il senso del fare artistico. Nuoro, 1900. Grazia non ha neppure trent'anni quando decide di trasferirsi a Roma con il marito. La città eterna sembra chiamarla, o forse sfidarla: contro il parere della famiglia, la giovane Deledda si getta a capofitto nel mondo. Stoccolma, 1926. È il pomeriggio che precede la consegna del Premio Nobel: in una camera del Grand Hôtel, marito e moglie si confrontano con tenerezza, entrambi stupefatti, su come sia possibile che la vita li abbia condotti alle soglie di quel giorno glorioso. Roma, 1935. In uno studio radiologico, un medico cerca di trovare le parole esatte per comunicare a una donna (che proprio delle parole ha fatto la sua forza) la ferocia del male che di lì a un anno la porterà via. Marcello Fois illumina tre momenti decisivi della vita dell'autrice di Canne al vento, consegnandoci una storia di vocazione imbattibile, di tenacia assoluta, di fede cieca nel potere della scrittura. Un omaggio appassionato a un'autrice troppo a lungo sottovalutata, che letta oggi rivela tutta la sua dirompente contemporaneità.

L'ultima famiglia felice di Simone Giorgi a Les Bouquiniste

Sabato 28 gennaio 2017 alle ore 18 presso la libreria indipendente Les Bouquinistes - via dei Cancellieri, 5 a Pistoia - Simone Giorgi ci parlerà della sua opera prima "L'ultima famiglia felice", Einaudi 2016. Menzione speciale al Premio Calvino 2014. A quasi un secolo e mezzo dalla pubblicazione di Anna Karenina e del suo celeberrimo incipit, Simone Giorgi si avventura nella descrizione di una famiglia dei nostri tempi. L'ultima famiglia felice è una descrizione particolareggiata di una giornata - il 12 dicembre 2003 - di un complicato ecosistema - la famiglia appunto - le cui dinamiche vengono descritte da un narratore onnisciente che sembra provvisto di una lente d'ingrandimento. Ogni particolare, ogni rapporto, sarà vagliato, analizzato e descritto. E il protagonista, il padre, dovrà fare i conti con il suo carattere mite, permissivo e comprensivo. Alla fine le famiglie felici sembrano tutte uguali sono a uno sguardo esterno. L'ultima famiglia felice, Einaudi, 2016: Matteo Stella è un padre che crede nel dialogo anziché nell'imposizione di regole. È un uomo mite e un padre indulgente, convinto di avere costruito una famiglia felice. Anche se Stefano, il figlio tredicenne, irride i suoi metodi educativi con una ribellione cieca, alzando di volta in volta il livello della sfida. Anche se Eleonora, la figlia maggiore, sembra aver perso piano piano il rispetto per lui. Anche se Anna, la moglie, si sente oppressa invece che liberata dall'infinita capacità che ha il marito di perdonarla. Poi, d'improvviso, ogni illusione crolla, rivelando la vulnerabilità e le contraddizioni che covano sotto la cenere in ogni famiglia. «Matteo Stella non era solo semplice, ragionevole, affettuoso. La gente pensa che essere miti sia una fortuna, beato lui, non si arrabbia mai. La gente non capisce nulla. Essere miti è uno sforzo senza pari.» Simone Giorgi (1981) è nato e vive a Roma, dove lavora come autore televisivo. L'ultima famiglia felice è il suo primo romanzo. Fonte: Comunicato stampa

The screenshot shows the website 'LA VOCE DI PISTOIA' with a news article titled 'L'ultima famiglia felice di Simone Giorgi a Les Bouquinistes'. The article is dated 25/1/2017 at 17:18. The main text of the article is visible, starting with 'Sabato 28 gennaio 2017 alle ore 18 presso la libreria indipendente Les Bouquinistes - via dei Cancellieri, 5 a Pistoia - Simone Giorgi ci parlerà della sua opera prima "L'ultima famiglia felice", Einaudi 2016. Menzione speciale al Premio Calvino 2014. A quasi un secolo e mezzo dalla pubblicazione di Anna Karenina e del suo celeberrimo incipit, Simone Giorgi si avventura nella descrizione di una famiglia dei nostri tempi. L'ultima famiglia felice è una descrizione particolareggiata di una giornata - il 12 dicembre 2003 - di un complicato ecosistema - la famiglia appunto - le cui dinamiche vengono descritte da un narratore onnisciente che sembra provvisto di una lente d'ingrandimento. Ogni particolare, ogni rapporto, sarà vagliato, analizzato e descritto. E il protagonista, il padre, dovrà fare i conti con il suo carattere mite, permissivo e comprensivo. Alla fine le famiglie felici sembrano tutte uguali sono a uno sguardo esterno.' The article also includes a small image of the book cover and a sidebar with various advertisements and navigation links.

"L'ultima famiglia felice" di Simone Giorgi, la presentazione a Les Bouquinistes

PISTOIA - Sabato 28 gennaio 2017 alle ore 18 alla libreria indipendente Les Bouquinistes - via dei Cancellieri, 5 a Pistoia - Simone Giorgi ci parlerà della sua opera prima "L'ultima famiglia felice", Einaudi 2016. Menzione speciale al Premio Calvino 2014. A quasi un secolo e mezzo dalla pubblicazione di Anna Karenina e del suo celeberrimo incipit, Simone Giorgi si avventura nella descrizione di una famiglia dei nostri tempi. L'ultima famiglia felice è una descrizione particolareggiata di una giornata - il 12 dicembre 2003 - di un complicato ecosistema - la famiglia appunto - le cui dinamiche vengono descritte da un narratore onnisciente che sembra provvisto di una lente d'ingrandimento. Ogni particolare, ogni rapporto, sarà vagliato, analizzato e descritto. E il protagonista, il padre, dovrà fare i conti con il suo carattere mite, permissivo e comprensivo. Alla fine le famiglie felici sembrano tutte uguali sono a uno sguardo esterno. L'ultima famiglia felice, Einaudi, 2016: Matteo Stella è un padre che crede nel dialogo anziché nell'imposizione di regole. È un uomo mite e un padre indulgente, convinto di avere costruito una famiglia felice. Anche se Stefano, il figlio tredicenne, irride i suoi metodi educativi con una ribellione cieca, alzando di volta in volta il livello della sfida. Anche se Eleonora, la figlia maggiore, sembra aver perso piano piano il rispetto per lui. Anche se Anna, la moglie, si sente oppressa invece che liberata dall'infinita capacità che ha il marito di perdonarla. Poi, d'improvviso, ogni illusione crolla, rivelando la vulnerabilità e le contraddizioni che covano sotto la cenere in ogni famiglia. Simone Giorgi (1981) è nato e vive a Roma, dove lavora come autore televisivo. L'ultima famiglia felice è il suo primo romanzo.

The screenshot shows the website reportpistoia.com. At the top, there is a banner for 'CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA' and 'REPORT' magazine. The main article title is '"L'ultima famiglia felice" di Simone Giorgi, la presentazione a Les Bouquinistes'. The article text is partially visible, starting with 'PISTOIA - Sabato 28 gennaio 2017 alle ore 18 alla libreria indipendente Les Bouquinistes - via dei Cancellieri, 5 a Pistoia - Simone Giorgi ci parlerà della sua opera prima "L'ultima famiglia felice", Einaudi 2016. Menzione speciale al Premio Calvino 2014.' There is a contact number '335.7051498' and a search bar. At the bottom, there is a comment section with fields for name, email, and website, and a 1000 character limit.

Studio, tanto lavoro e il Calvino: la pubblicazione in Italia è un' odissea

Lui si chiama Valerio Callieri ha vinto il Premio Calvino dedicato agli esordienti con il suo libro Teorema dell' incompletezza che ora esce per i tipi di Feltrinelli. Finzioni lo ha intervistato

Valerio Callieri, Teorema dell' incompletezza, Premio Calvino, Feltrinelli. Sono in sostanza tutte qui, le informazioni basilari. Unendo i trattini insieme: esce il 12 gennaio, per Feltrinelli, il primo romanzo di Valerio Callieri, Teorema dell' incompletezza . Valerio, con questo romanzo, ha vinto - ex aequo con Cristian Mannu, il Premio Calvino 2015. Il Premio, per chi non lo sapesse, è dedicato a tutti gli aspiranti scrittori che hanno un libro nel cassetto e che hanno voglia di farlo leggere agli addetti ai lavori. Solitamente chi vince il Calvino ha poi modo di pubblicare con una casa editrice di respiro nazionale e di finire quindi sui banchi delle librerie. Abbiamo avuto modo, grazie alla casa editrice Feltrinelli, di intervistare Valerio a pochi giorni dall' uscita del romanzo e - per aggiungere crema alla crema - vi possiamo regalare in anteprima anche un estratto del suo romanzo. Intervistare un emergente non è sempre facile. Non si sono libri pregressi a cui aggrapparsi o a cui fare riferimento, per esempio. Ma può essere anche un bene, perché ti permette di parlare con una persona che non ha ancora raggiunto la totale padronanza della sua personalità "letteraria", non si finisce per parlare di massimi sistemi e soprattutto si ha la

sensazione di parlare con una persona che è come te, che si è fatta un mazzo tanto ed è lì lì per vedere cosa succederà. Vorrei partire subito con una domanda per metterti a tuo agio. La mia idea, magari sbagliata, è che un esordiente non dovrebbe mai scrivere un primo libro più lungo di 150 pagine, per via del fatto che è un po' come un biglietto da visita, o un curriculum che porti al primo datore di lavoro. Se è troppo lungo nessuno lo leggerà davvero. Ecco, il tuo primo libro di pagine ne ha 400. Intendiamoci, va benissimo. Però è una scelta azzardata. Che faccia hai fatto quando hai salvato il file sul computer e hai visto che avevi scritto così tante cose? La domanda che non ho il coraggio di farti è: posto che il tuo libro l' ho già letto, perché dovrei dedicare due settimane della mia vita a leggere 400 pagine del tuo libro anziché, chissà, Anna Karenina? Per trarmi abilmente d' impaccio non posso che rispondere con un gossip che farà tremare la Russia, le repubbliche limitrofe e almeno tre quarti della



mia palazzina: Tolstòj è nato il 9 settembre, come me. Poi posso dirti che, esordienti o meno, per gusto personale preferisco azzardati romanzi capaci di portarmi per diversi giorni in un altro mondo piuttosto che levigatissime prose di un centinaio di pagine, per intenderci, e se la vuoi sapere tutta, la versione vincitrice del Premio Calvino era di 500 pagine e non di 350 come questa (non 400, eh), rilavorata successivamente insieme alla mia editor Laura Cerutti. Comunque, ecco, è ciò che vuoi raccontare a determinare la "lunghezza" e secondo me su questo c'è poco da fare: non si può allungare il brodo, né ficcare tutto dentro una scatola troppo stretta (per usare due metafore per cui gli eredi di Tolstòj, ovviamente lettori di finzionimagazine cyrillic edition, staranno già giustamente inviando dei sicari per il semplice fatto di aver accostato il suo nome al mio). Il tuo libro ha una struttura molto intrecciata. Parla di due fratelli molto diversi tra loro e del rapporto che li lega/divide. Ma anche del rapporto che ognuno di loro ha o aveva con il padre. Poi c'è una storia di amicizia, c'è una donna. E poi ancora la storia d'Italia. È un libro che parla molto di politica, di storia, di relazioni. Di quanto - anche - pensiamo alle persone attorno a noi in un certo modo, e a volte in modo errato. C'è insomma un sacco di roba, tante storie tutte unite e tutte messe dentro alla stessa narrazione. Le storie ti sono venute tutte insieme? Come le hai costruite e intrecciate? La prima storia è stata credo: un trentenne indolente che deve suo malgrado elaborare il lutto del padre, mai vissuto pienamente, e per farlo deve attraversare i misteri della storia italiana. Quello che per cui ho perso molto tempo, a parte la ricerca storica, è stata la ricerca della voce adatta. Non volevo fosse melodrammatica o troppo seria. Volevo che il narratore avesse il piglio leggero di chi è nato dopo i vari -ismi della nostra storia, l'ironia che tenta di disinnescare sia le emozioni sia le Grandi Narrazioni Politiche, ma che alla fine dovesse comunque scegliere, prendere parte (almeno a livello interiore). Da là sono venuti gli altri personaggi (e le altre voci), come il fratello Tito con il suo sguardo affilato e spirituale, Sirio con la sua militanza "tossica", Elena una donna che sfugge alle leggi del femminile, a cui abbiamo costretto il femminile, una donna goffa con una sensibilità "lucida", una silenziosa forza motrice, in qualche modo avevo l'impressione, mentre la scrivevo, che lei fosse sempre un passo avanti ma senza compiacersi né mostrarlo per farla breve ogni personaggio abita la Storia in una maniera autonoma e molti incontri tra di loro sono collisioni senza possibilità di ripristinare i pezzi. Intrecciare le storie è stato un continuo confronto tra vicende storiche, istinto e manuali di struttura narrativa. Concluderle è stato dire "grazie lo stesso" al sistema nervoso che ha resistito fin che ha potuto. Hai vinto il premio Calvino, che è per gli esordienti una specie di sala privé da cui si esce con un editore pronto a pubblicarti. Il Calvino è uno di quei (pochi) premi che servono principalmente agli scrittori, prima che agli editori. Nel senso: ovviamente un editore ha modo di scovare l'esordiente bravo, e di vendere, ma di sicuro l'esordiente ha un modo meritocratico di farsi conoscere. Ti sei svegliato una mattina e hai detto: mando il mio romanzo al Calvino? Insomma come è nato questo romanzo? Quali sono i mattoncini che si sono accumulati nella tua testa? Cosa è successo? Raccontaci qualche cosa bizzarra successa durante la scrittura. Il Calvino è stato fondamentale. La cerimonia di premiazione con la giuria di lettori che hanno letto il tuo libro e l'hanno fatto arrivare in finale e si sono affezionati perché sono stati i primi a leggerti "veramente", è veramente emozionante. Però viene dopo. Prima ci sono anni di tentativi più o meno inconcludenti in cui cerchi di buttare giù la storia. Poi capisci che l'unico modo per essere letto dalle case editrici, almeno per me, può essere quello di partecipare al concorso. Lo spartiacque è stato quando mi hanno telefonato per comunicarmi che ero tra i dieci finalisti, più che la vittoria in sé con Cristian Mannu. Ecco, l'idea di mandarlo al premio aiuta forse a imporsi una disciplina, una scadenza, ma le motivazioni che portano alla scrittura sono diverse e diverse per ognuno: c'è il bisogno di raccontarsi, di elaborare alcune emozioni, c'è quello narcisistico di sentirsi dire "che bravo!", di trovare la propria strada proprio grazie alla cosa che ti fatto crescere, di trovarla in un mondo molto diverso da quello da cui si proviene. Una cosa bizzarra: un giorno andai a casa di Luca Rastello a cui avevo portato in precedenza delle pagine in lettura (pagine che poi ho cancellato dalla versione definitiva per altri motivi). Lui mi guarda e mi dice: e poi qua hai scritto "la Mole Adriana". E io: "Eh la mole di Torino. Embè?" (con sguaiata cadenza romanesca). "È la

Mole Antonelliana, non adriana, Antonelliana! Maledetto romano romanista etnocentrico!". Per capire l'entità della sua reazione devo aggiungere che ci mandavamo sms di insulti e prese in giro ogni Juve-Roma. Per capire l'entità del mio etnocentrismo devo confessare che ho vissuto 5 anni a Torino e vedevo la Mole quasi tutti i giorni Tu hai fatto la scuola Holden, che, diciamo, per anni è stata vista da molti malissimo. O meglio: è una cosa di cui tutti parlano, che affascina, ma che alla fine può ritornarti contro. È un po' come quando uno vuole fare l'attore, però quattro anni prima ha fatto il Grande Fratello. Tutti arricciano il sopracciglio e stanno sul chi va là. Fino a qualche anno fa tutti dicevano: "Eh, la Holden è come il dams, ma costa un sacco di soldi. Nessuno riesce ad avere più successo di Baricco e su 1000 allievi, forse tre fanno il salto grosso". In realtà ultimamente stanno uscendo romanzi molto interessanti scritti da allievi della Holden. Il primo che mi viene in mente è Gabriele Di Fronzo. Quanto ti è servita una scuola di scrittura? Le scuole di scrittura servono? Senti di essere un partecipante del Grande Fratello che vuole fare l'attore? La scuola di scrittura per me è stata fondamentale. Non riesco mai a capire come mai nessuno mette in discussione le scuole di specializzazione per diventare professori, attori o psicoterapeuti. Sono tutte professioni molto delicate e per le quali bisogna studiare e praticare anni. Tutte professioni che richiedono una sensibilità particolare o un'attitudine che non si può apprendere, però è evidente che ci sono un sacco di strumenti che bisogna imparare a maneggiare per svolgerle. Dopo questa risposta un po' piccata passerò al personale: credo che queste scuole siano fondamentali per chi non proviene da ambienti culturalmente frizzanti, diciamo così. Se non hai la fortuna di avere il padre professore, la zia regista o l'amico di famiglia giornalista, quindi non per forza scrittori ma mestieri che in qualche maniera possiedono una certa "retorica" (intesa come arte) e danno valore alla parola, queste scuole ti mostrano che è "possibile", che esistono persone del genere che scrivono per lavoro o che danno un'importanza quasi straziante alla scrittura. Chiaro che nulla serve senza esercizio quasi "sacrificale". Chiaro che esiste il talento naturale, però penso che persino Maradona qualche allenamento se lo sia fatto. Poi c'è la questione più importante di tutte: il costo delle scuole di scrittura e ormai anche il costo dell'università. In questa maniera si tagliano fuori fasce sociali fondamentali. Anche senza buttarla sul "sociale" in senso stretto, si perde anche la capacità di leggere narrazioni di mondi che non conosciamo; credo che ci sia un rischio se lo sguardo sia solo quello (anche se intelligente, profondo, divertito, geniale) dell'alta borghesia. Cioè diventiamo meno consapevoli come paese. Per come la vedo io ci vorrebbero anche dei corsi universitari e questo dovrebbe essere supportato da un'infrastruttura di produzioni cinematografiche, teatrali, televisive, editoriali, disposti a investire sul nuovo, a guardare sul lungo periodo come hanno fatto in Nordamerica o altri paesi europei. Forse fa un po' ridere tutto ciò se ci affacciamo alla finestra politica del paese. Parliamo del titolo, Teorema dell'incompletezza. Perché Gödel? Il titolo l'hai scelto tu? Adesso salta fuori che oltre a scrittore, sceneggiatore, analista della stampa, tifoso della Roma, sei anche un matematico. Sì, il titolo l'ho scelto io. Non sono un matematico ma in qualche maniera credo che il teorema sia la metafora perfetta sia di alcuni personaggi del romanzo, sempre alla ricerca del "controllo" e della perfezione diciamo così, e, per motivi quasi opposti, anche della storia della Repubblica e dei suoi misteri irrisolti. Per farla il meno soporifera possibile: il teorema è una verità che emerge accanto o contro la razionalità (ma senza per questo essere una scoperta "new age" di un tizio sotto acido), è allo stesso tempo il punto di arrivo e la distruzione di duemila anni di logica occidentale. Bisogna immaginare i vecchi e cari paradossi dei Greci tipo "io sto mentendo" oppure "tutti i cretesi sono bugiardi" affermato da un cretese, con una risposta che superi l'indecidibilità sui quali per l'appunto sono fondati i paradossi. Senti, è venuto il momento di fare i pavoni e bullarsi un po'. Ti senti uno Scrittore? quand'è che uno si può definire tale? Non lo so. Se vogliamo veramente prendere sul serio una cosa come "l'identità dello scrittore" probabilmente mi vengono in mente tre fattori: il primo è il passaggio dalla scrittura diaristica, imprescindibile come inizio, a quella per un lettore. Implica il coraggio e la necessità di farsi leggere e accettare le critiche (e forse la mamma o il miglior amico non sono troppo utili in questo). Il secondo è la perseveranza nell'esercizio, senza credere troppo al talento

in sé o perlomeno questa non è la mia storia, e non è falsa modestia, se fossi una persona coraggiosa ti farei leggere quello che scrivevo dieci anni fa. Il terzo è affrontare socialmente il mondo là fuori: personalmente ci ho messo tutto là dentro, anche se ho fatto e farò necessariamente altri lavori, la parte più importante della mia vita è questa, e magari prima di vincere il Calvino o di sapere che Feltrinelli mi avrebbe pubblicato, c' erano certi sguardi o imbarazzi quando rispondevo durante un aperitivo a "cosa fai tu nella vita?", o ancora certe frasi buttate lì come "lo sai che tuo cugino guadagna 3000 euro al mese con l' import/export della porchetta caramellata?" (sto scherzando, non credo che funzioni eh) oppure "c' è che si fa veramente il mazzo sgobbando nei call center invece di fantasticare" o ancora "ma che sei stupido che tra un lavoretto e l' altro scrivi tutto il giorno da solo in una stanza senza pensare seriamente a un piano B, un piano adulto?", frasi e riflessioni che naturalmente venivano in primis da me stesso o che trovavano un terreno fertilissimo per attecchire dentro di me. Mentre ti rispondo mi rendo conto che la prendo molto sul serio "l' identità dello scrittore" e che potrei andare avanti per ore ma mi fermo qui perché bullarsi è anche ritenere che qualsiasi cosa tu dica sia interessante solo perché hai scritto una storia pubblicata e mi sono già bullato abbastanza (sembra modestia ma in realtà voglio mantenere le scorte di narcisismo e pavoneggiamento per il futuro).

Incontro con Simone Giorgi alla libreria Les Bouquinistes

SABATO alle 18 presso la libreria indipendente Les Bouquinistes, in via dei Cancellieri, Simone Giorgi parlerà della sua opera «L'ultima famiglia felice», Einaudi 2016. Menzione al premio Calvino 2014.

LA NAZIONE GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2017

AGENDA PISTOIA/MONTECATINI 33

Incontro con Simone Giorgi alla libreria Les Bouquinistes
Pistoia
SABATO alle 18 presso la libreria indipendente Les Bouquinistes, in via dei Cancellieri, Simone Giorgi parlerà della sua opera «L'ultima famiglia felice», Einaudi 2016. Menzione al premio Calvino 2014.

A tavola con «Muccia» TURI al circolo di Santomaro
Pistoia
CENA SOLIDALE al circolo di Santomaro per «Muccia» Sabato alle 20.30 il menu propone polenta con corvo, o in alternativa lasagna. E poi magro e patatine fritte e bibita. La spesa è di 12 euro. Info: 332-475716.

Cinema

PISTOIA
CINEMA GLOBO
Per la giornata della Memoria «Il viaggio di Fanny», ore 17.15; 21.30.
«The Neanderthal», ore 19.20.
«Doraemon», ore 17.15.
CINEMA ROMA D'ESSAI
«Paterfamilias» ore 17.15; 19.15.
CINEMA LUX
Sala Sale: «L'ora legale» ore 17.30; 20.15 e 22.30.
Sala Liana: «La Land» ore 17.30; 20.00; 22.30.
Sala Saturno: «Gigli» 17.30; 20.15; 22.30.
Sala Platone: «Sing» ore 17.30. «Arrival» ore 20.22.30.

QUARRATA
CINEMA NAZIONALE:
«L'ora legale» ore 21.15.
MONTECATINI TERME

CINEMA TEATRO IMPERIALE
Sala 1: «La Land» ore 20.10; 22.30.
Sala 2: «Fanny» ore 20.45.
Oggi e domani «Il viaggio di Fanny», ore 19.
CINEMA EXCELSIOR
Sala 1: «L'ora legale» ore 21.15.
Sala 2: «Gigli» ore 21.15.

CINEMA SPLENDOR
Sala rossa: «King Street» 21.20.
Sala blu: «Gigli».
Un'ombra nascosta» ore 21.20.

CRAL BREDA
Via Caviglioglio 79 (Pistoia), giovedì 26 gennaio per «La guerra secondo Kubrick».
«Full Metal Jacket» di Stanley Kubrick (1987).



I VOLTI DI PASOLINI

Gli anni della contestazione in «Porcile»

DA OGGI A DOMENICA «Porcile» di Pier Paolo Pasolini è in scena al teatro Manzoni di Pistoia, una coproduzione del Teatro Menestri di Pistoia e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione di Spedite58 Festival dei 2Monti. La regia è di Valerio Binasco, la scena scenografa a Pistoia con un favoloso «Sarto per signora» con protagonista Emilio Solfroni. Della complessa scrittura teatrale del dramma di Pasolini, Binasco tradisce ed esalta il racconto inedito della storia di Julian, un ragazzo di 23 anni mosso da un amore segreto e insinuato, che non viene capito dai genitori e nemmeno dalla ragazza che gli vuole bene. In scena

Valentina Burchi, Francesco Bonchi, Fulvio Costantini, Pietro d'Elia, Elisa Cecilia Langone, Mauro Malavolta, Fabio Mascagni, Franco Ravera. Il ruolo di Julian è interpretato dal giovane e talentuoso Francesco Bonchi, che rivela «stanno negli anni '67-'68, periodo di grandi prove di posizione, di grandi «voti e conti», ma Julian è immerso in un amore che vive con estrema durezza e solitudine e non si schiera, coltiva la sua passione fino a essere vittimizzato. «Incontro con Pasolini» - prosegue l'autore - «è una storia decisa fredda, ma lo shock è stato attanato da Valerio Binasco, un grandissimo maestro, che ci mette a farmi entrare nel testo partendo semplicemente dal cuore della storia, il dramma borghese di una famiglia ricattata da un mistero. Mi sono lasciato guidare da lui accogliendo l'invito a cercare il personaggio non immerso nelle parole di Pasolini ma attraverso le ossessioni e i turbamenti del personaggio, con realismo e anche poesia».

La compagnia incontra il pubblico sabato alle 17.30 alla Libreria «Lo Spazio» per il ciclo di teatro si racconta, a condurre Saverio Benvenuti direttore artistico Associazione Teatro Pistoiese, Teatro Manzoni (feriali ore 21, festivi ore 16). Info e prenotazioni: 0573 991692 - 27112.

Gaia Angeli

I CONCERTI STASERA AL SANTOMATO LIVE

L'orchestra e i ballerini Spettacolo a tutto swing

Gianni e Tina Quaranta. Una vera e propria orchestra di swing vero che spazierà da Arcigiano a Catmonio, da Corne a Capronchi ovestando tra swing, manouche, distand e volta, con tanto di esibizione dei ballerini della scuola di ballo «Living Mood».

INFINE, domani sera, sarà sul palco una delle coree band ufficiali di L'apoteosi, che debutta al Santomato Live con la data zero del nuovo Tour 2017. Con tutta l'energia del frontman Marco Scavilli, il gruppo eseguirà tutti i più grandi successi del rock di Correggio fino anche ai brani più recenti.



Info e prenotazioni: 332 467051 o 0573-479957. Santomato Live è in via Montalese 25A, in località Santomato, presso il circolo Arci.

Gaia Angeli

LA NAZIONE

Direttore responsabile: Pier Francesco De Roberto
Vicedirettore: Laura Piccini
Redazione di Pistoia: via Aldo Moro 23 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Montecatini: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Firenze: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Roma: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Bari: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Palermo: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Catania: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Reggio Calabria: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Cosenza: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Catanzaro: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Reggio Emilia: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Modena: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Parma: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Piacenza: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Mantova: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Ferrara: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Ravenna: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Bologna: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Forlì: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Cesena: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Rimini: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Ancona: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Pesaro: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Urbino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Macerata: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Terni: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Viterbo: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Frosinone: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Latina: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Roma: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Napoli: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Caserta: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Benevento: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Avellino: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.011 Fax: 0573-283.012 E-mail: info@lanazione.net
Redazione di Salerno: via Aldo Moro 24 011° piano Telefono: 0573-283.

Domenico Dara - Appunti di meccanica celeste

Io ci sono capitato per sbaglio in mezzo a questa gente. O per sbaglio per destino, mi diceva mio padre, così devi vivere la tua vita. E allora io gli ho dato ragione vivendola come se l'era immaginata lui la mia vita. Poche ambizioni, zero qualità. Sei bravo solo con la ramazza, urlava. E io gli ho dato ragione usandola la ramazza. Come usavo la ramazza io nessuno mai, ne nel mio paese, ne altrove. E allora quando è passato il circo accompagnato da quell'odore di rosmarino e trifoglio io l'ho voluto vedere. Ho voluto vedere cosa ci faceva la gente dentro al circo, che le foto sui manifesti non mi bastavano. E c'ho visto cose che non sapevo esistessero. C'ho visto la Magia, quella con la emme maiuscola, quella che ti dà la fortuna per tutta la vita e te la toglie in un attimo. C'ho visto le stelle che vorticavano e le male parole delle vecchiette macchiate nell'animo dall'odio. C'ho visto il destino di uno che perde qualcuno e vive con la speranza di ritrovarlo. Oh, quante cose c'ho visto lì dentro io. Quando il lanciatore di coltelli se ne sta con il braccio teso in avanti, un attimo prima che la lama si stacchi dalla mano, nell'attimo in cui il pubblico smette di respirare io c'ho visto l'infinito di un buco nero, assopito ai bordi della galassia. Un buco nero che

potrebbe ingoiare tutto oppure che potrebbe starsene placido e tranquillo. Quando l'equilibrista si lancia nel vuoto, a braccia tese verso l'infinito e il trapezio, mentre la gente se ne sta con la testa per aria, lo sguardo pieno di paura e voglia di sangue, io c'ho visto il Dio. Quando la contorsionista, con una tutina aderente che pareva gliel'avessero dipinta addosso, si rivoltava su se stessa aprendosi al mondo io c'ho visto la maternità, che poi è come vedere ancora Dio. E c'ho vista l'aridità di un ventre sterile, che dalle mie parti assomiglia all'inferno. E quell'uomo parlava, parlava con una voce stentorea e mescolava lingue, dialetti, accenti, che sembrava che da un momento all'altro la sua lingua si dovesse dissolvere nell'aria. E stavamo lì tutti a pendere dalle sue labbra, in equilibrio come la palla sta in equilibrio sull'alluce del piede destro, come se all'improvviso la morte avesse smesso di funzionare. E come era bravo a raccontare, sembrava che cantasse invece di parlare. Poi ho guardato il pubblico e ho visto come dalle loro facce si capisse cosa stava succedendo. Si stavano guardando dentro e quello che vedevano non sempre era piacevole. Mi sono guardato dentro anche io e ho visto quello che c'era da vedere. E quando il circo è partito, per sbaglio o per destino, io l'ho seguito. Con la mia ramazza buona, quella che non sbaglia mai un colpo. Perché quel circo lì seguiva una traiettoria e io seguivo la mia, ma una volta intrecciate la gravità ha fatto il suo dovere. Recensione Con un certo malcelato sadismo aspettiamo al varco l'autore con l'esordio di successo. Aspettiamo che dia alle stampe il suo secondo

Questo sito usa [cookies](#) per darti la miglior esperienza d'uso. Accetti all'uso cliccando il tasto "Accetta" o [cambia le tue impostazioni cookie](#).

Accetta i cookies



A qualcuno piace



SENZALIBRI SENZATRADUZIONI SENZAINTERVISTE SENZAISTRUTTURA SENZALIBRIE Q

Home > Incisore Fresco - Recensioni di libri letti da Gianluigi Rodi > Domenico Dara - Appunti di meccanica celeste

INCISORE FRESCO - RECENSIONI DI LIBRI LETTI DA GIANLUIGI RODI

DOMENICO DARA - APPUNTI DI MECCANICA CELESTE

written by Gianluigi Rodi | 25 gennaio 2017



volume. Una parte di noi, desiderosa di appagare la propria fame di libri, si auspica che il secondo libro sia degno compagno del primo, che lo sorpassi in bellezza, se possibile. Una parte di noi invece, nascosta al buio, si augura il fallimento. Perché il successo agli altri lo concediamo fino a che non reputiamo che ne abbiano avuto troppo. Quando uscì *Appunti di meccanica celeste* io ero in una profonda crisi. Ero un lettore stanco. Il resto andava a gonfie vele, ma leggere era diventato un peso. Quando uscì *Appunti di meccanica celeste* io non ero nelle condizioni di affrontarlo. Il mio giudizio sarebbe stato falsato in meglio o in peggio da una simile situazione. Il tempo ha sistemato le cose e oggi posso parlare dell'ultimo libro di Dara con tutta l'onesta di cui dispongo. La tentazione di tirare in ballo i maestri della letteratura italiana che sono riusciti a mescolare dialetto e lingua italiana creando una miscela vincente e soprattutto una musicalità paradisiaca è tanta. Verrebbe da menzionare Verga e Gadda, tra i primi. E quindi, menzioniamoli questi due santoni della letteratura italiana. Diamo a Dara quello che è di Dara senza paura di suonare troppo entusiasta. Uno degli aspetti che mettono al tappeto leggendo *Appunti di una meccanica celeste* è proprio l'uso del dialetto Girifalchese, una lingua viva e a tratti ruvida, spaccata con l'ascia, lasciata ad asciugare al sole. La mescolanza tra l'italiano e il dialetto dona al testo una musicalità che non conosciamo, ma che non facciamo fatica a far nostra. Il susseguirsi delle frasi ci porta dentro ad una sinfonia gioiosa, fatta di sole e pietre, di superstizione e magia. Ed ecco il là per parlare del secondo aspetto e, quindi, del secondo giro di paragoni. I paragoni mi hanno sempre infastidito perché cercano di togliere l'originalità ad una creazione sottolineando l'aspetto ereditato dai maestri. Mi spiace se l'effetto sarà lo stesso, ma temo di dovervi dire che nel leggere *Appunti di meccanica celeste* mi è sembrato di imbartermi nell'abilità di raccontare superstizione e magia di quel gran scrittore che era Gabriel Garcia Marquez. E' un paragone pesante che può affossare chiunque, ma il tratto che notai leggendo *Breve trattato sulle coincidenze* qui si è addirittura ingrossato dando l'idea che Dara abbia padroneggiato del tutto quel sottile equilibrio magia e realtà, tra sogno e veglia. E quanto poi ti accorgi che tra le righe sale una citazione a Saramago e al suo *L'intermittenza della morte* ti rendi conto che Dara ha preso dal maestro portoghese quella perfezione di ritmo senza doverla costringere all'interno di uno schema che non ha inizio e non ha fine. I temi trattati sono molti, tra tutti il destino e l'apparizione di una seconda possibilità nella vita. Destino che fa la sua entrata con un profumo di rosmarino e trifoglio fresco e si fa seguire da un circo che doveva essere altrove eppure si ferma a Girifalco. Un po' come Melquiesdes e i suoi. Una seconda possibilità che per alcuni è nuova vita e per altri è la morte. E lì, nel paese delimitato da un cimitero e da un manicomio, da morte e follia, succede che qualcuno o qualcosa spargli le carte e rimetta in gioco il destino di un gruppo di persone. Chi cerca un fratello scomparso, chi il vero amore, chi una vendetta. Se non avete mai letto nulla di Dara vi consiglio di iniziare dal suo primo libro *Breve trattato sulle coincidenze*, lo troverete davvero notevole. Poi passerete a questo e vi accorgete di come il lavoro ripaghi. A tutti gli altri, non vedo come sia possibile che non abbiate già letto *Appunti di meccanica celeste* dopo aver letto le gesta del postino di Girifalco. Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con *Breve trattato sulle coincidenze*, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. Il testo che compare all'inizio della recensione può essere considerato un breve racconto che ha lo scopo di veicolare le sensazioni provate durante la lettura del libro al quale fa riferimento. E', a tutti gli effetti, una recensione narrativa.

Valle dei Laghi: doppio appuntamento a teatro

Il 28 gennaio incontro con la scrittrice Mariapia Veladiano, il 29 «Il gatto con gli stivali» Mariapia Veladiano (foto), autrice rivelazione di «Una vita accanto», Premio Italo Calvino, secondo classificato al Premio Strega, presenterà Una storia quasi perfetta (Guanda), storia d' amore e seduzione che si svolge tra un Don Giovanni dei giorni nostri e la sua vittima; ma la dinamica non è prevedibile e va in scena un inatteso riscatto, che testimonia la capacità insospettabile di riappropriarsi della propria vita. Sabato 28 gennaio presso il Teatro di Pergolese (Lasino) l' evento che è inserito nella rassegna Incontri con l' autore organizzata da Fondazione Aida, la Commissione Culturale Intercomunale della Valle dei Laghi e le Biblioteche di Cavedine e Valledelago (ingresso libero, seguirà firmacopie). Si segnala inoltre che domenica 29 gennaio presso il Teatro Valle dei Laghi, per i ragazzi andrà in scena «Il gatto con gli stivali» di Progetto Zattera. In scena due impiegati della ditta Marelli, specializzata nell' affittare abiti di carnevale, si danno un gran da fare per mettere tutto a posto quando, all' improvviso, scoprono che un costume è rimasto fuori da una scatola e la storia prende vita. La fiaba classica di Perrault, raccontata a due voci, diventa un esilarante mondo di fantasia, nel quale il gatto, l' orco e la regina compaiono dalle scatole di cartone di un trasloco. Con Martin Stigol e Noemi Bassani.

The screenshot shows the L'Adigetto.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like Home, Interni, Esteri, Letteratura, Arte e Cultura, Pagina di storia, Economia e Finanza, Festival Economia, Misc, Sapori, Golf, Sport, Foto, Satira. The main article title is "Valle dei Laghi: doppio appuntamento a teatro" dated 26/01/2017. The article text discusses the author Mariapia Veladiano and her works, including "Una vita accanto" and "Una storia quasi perfetta". It mentions a double theatrical event in Valle dei Laghi on January 28th and 29th. The page includes a comment section with a form for name, email, and website, and a captcha. On the right side, there are several promotional banners for local businesses and services, such as "Moxi Trentini", "Farmacie di turno TN", "Meteo Alto Adige", "HA TUTTO", "Film a Bolzano", and "METTI IN SICUREZZA IL TUO BUSINESS!".

Valle dei Laghi: doppio appuntamento « Gazzetta delle Valli News dalle Valli Lombarde e Trentine

Sabato 28 gennaio presso il Teatro di Pergolese (località Lasino) Mariapia Veladiano, autrice rivelazione di *Una vita accanto*, Premio Italo Calvino, secondo classificato al Premio Strega, presenterà *Una storia quasi perfetta* (Guanda), storia d'amore e seduzione che si svolge tra un Don Giovanni dei giorni nostri e la sua vittima; ma la dinamica non è prevedibile e va in scena un inatteso riscatto, che testimonia la capacità insospettabile di riappropriarsi della propria vita. L'evento è inserito nella rassegna Incontri con l'autore organizzata da Fondazione Aida, la Commissione Culturale Intercomunale della Valle dei Laghi e le Biblioteche di Cavedine e Vallelaghi (ingresso libero, seguirà firmacopie). Si segnala inoltre che domenica 29 gennaio presso il Teatro Valle dei Laghi, per i ragazzi andrà in scena *Il gatto con gli stivali* di Progetto Zattera. In scena due impiegati della ditta Marelli, specializzata nell'affittare abiti di carnevale, si danno un gran da fare per mettere tutto a posto quando, all'improvviso, scoprono che un costume è rimasto fuori da una scatola e la storia prende vita. La fiaba classica di Perrault, raccontata a due voci, diventa un esilarante mondo di fantasia, nel quale il gatto, l'orco e la regina compaiono dalle scatole di cartone di un trasloco. Con Martin Stigol e Noemi Bassani. Teatro Valle dei Laghi / Via Stoppani (38096 Vezzano) Vallelaghi tel 0461/ 340158 www.teatrovalledeilaghi.it www.facebook.com/teatrovalledeilaghi

The screenshot shows the website 'Gazzetta delle Valli' with the main headline 'Valle dei Laghi: doppio appuntamento' dated Thursday, 26 January 2017. The article details two theatrical events: one on Saturday, January 28th, featuring Mariapia Veladiano's 'Una storia quasi perfetta' at the Teatro di Pergolese, and another on Sunday, January 29th, featuring 'Il gatto con gli stivali' at the Teatro Valle dei Laghi. The article also mentions the 'Premio Italo Calvino' and 'Premio Strega'. The website layout includes a search bar, navigation menu, and various advertisements such as 'facile.it' travel insurance and 'CAMPIONE D'ITALIA' casino promotion.

"L'ultima famiglia felice": Giorgi a Les Bouquinistes

Domani alle 18 presso la libreria indipendente Les Bouquinistes, via dei Cancellieri 5, Simone Giorgi parlerà della sua opera prima "L'ultima famiglia felice", Einaudi 2016, opera che ha ricevuto la menzione speciale al Premio Calvino 2014.

A quasi un secolo e mezzo dalla pubblicazione di "Anna Karenina" e del suo celeberrimo incipit, Simone Giorgi si avventura nella descrizione di una famiglia dei nostri tempi. "L'ultima famiglia felice" è una descrizione particolareggiata di una giornata - il 12 dicembre 2003 - di un complicato ecosistema - la famiglia appunto - le cui dinamiche vengono descritte da un narratore onnisciente che sembra provvisto di una lente d'ingrandimento. Ogni particolare, ogni rapporto, sarà vagliato, analizzato e descritto. Alla fine le famiglie felici sembrano tutte uguali soltanto a uno sguardo esterno.

The collage consists of several newspaper clippings from 'Il Tirreno'. The largest clipping features a photograph of a woman and a child, with the headline 'La Shoah in diciotto foto di Alessandra Repossi'. To the right of this is another clipping with the headline 'L'ultima famiglia felice' and a sub-headline 'Simone Giorgi'. Below these are several smaller clippings, some with headlines like 'L'ultima famiglia felice' and 'Simone Giorgi'. The clippings are arranged in a grid-like fashion, overlapping slightly.

La Repubblica (ed. Firenze)

<-- Segue

Premio Italo Calvino

L' uomo che, ormai sessantenne, la abbandonerà per un' artista iraniana più giovane.

«Ci siamo amati e traditi, io e Guglielmo - dice Argentina - ma, sempre, siamo stati alleati. Al di là di ogni retorica». Così anche dopo essere stata abbandonata i due continuano a sentirsi: «La voce di un fratello», pensa Argentina ogni volta che Guglielmo la chiama. Ed è pronto a consolarlo anche quando lui ha paura che la sua artista, di tanti anni più giovane, possa abbandonarlo. Ma la nascita imminente di un bambino cambia ogni prospettiva. E allora Argentina, grazie a quell' arrivo, è pronta a innamorarsi di nuovo della vita. E a salvarsi, così come era accaduto al padre Zelindo, tanti anni prima.

©RIPRODUZIONE RISERVATA La frase: "Ho chiuso ieri pomeriggio la casa vuota. Sono uscita dall' ospedale e sono corsa nella mia città..." ZELINDO E ARGENTINA di Carla Ammannati EDITORE MANNI, PP. 236, EURO 18.

GERARDO ADINOLFI

Ippolita - La regina della litweb: ITALIA di Fabio Massimo Franceschelli. Il buco rosso di una danza macabra

ITALIA "infine altri, pochi, si sentiranno tristi perché l'ostentazione delle merci, dei loro colori, forme, voci, profumi, ammiccamenti e invadenze, conferma in essi che il consumo è una qualità del tempo e più si consuma e più si invecchia e più si produce e più si muore. Saranno costoro gli eredi di un'Italia antica che da qualche vive ancora, nei ricordi di ricordi altri, affiora nei libri che divorano ogni giorno" Edito dalla DelVecchioEditore, da un editore come il Manuzio dei nostri tempi, nella collana Formelunghe, il libro finalista al Premio Calvino di questo anno, viene presentato con una copertina di colori, celeste e giallo, una spirale che va verso un buco rosso. "Una danza macabra. Tutta l'arte che ho dentro" Il libro di Fabio Massimo Franceschelli nella sospensione del tempo in un Centro Commerciale dove pochi avvertono il disagio. La sospensione prima della valanga, la sospensione prima che l'aereo si infili nei grattacieli di Manhattan, la sospensione prima che il proiettile arrivi al centro e squassi tutto facendo zampillare il sangue. Una sospensione aleggia nelle pagine e nel senso di Italia romanzo a racconti. Ogni personaggio è un racconto di una storia sospesa che aspetta non sa cosa. Siamo fermi tutti all'aereo dell'undici settembre e così sono ferma allo zaino, ai due zaini. Anche gli zaini mi sembrano un motivo. Italia è un nome, il nome di una donna molto anziana forse italoamericana che ha mantenuto il suo dialetto e lo ha infarcito di termini americani un po' storpiati. Siamo in un Centro Commerciale. Nella mia cocciuta opposizione a questi luoghi conduco una battaglia solitaria di cancellazione e mai andrei se non fosse per le Multisale che ci permettono di vedere i film con bellissimi mega schermi. So però che molti usano i Centri commerciali come luoghi reali e vi trascorrono il loro tempo illudendosi di abitare uno spazio vivente. Cattedrale si chiama il Centro Commerciale di Fabio. Ed è in questa congerie di negozi che si svolge la rappresentazione di Italia, la scena, il palcoscenico brulicante di individui poi scelti uno per uno nella folla restringendo dall'alto lo sguardo su di loro. Si sente il rumore di sottofondo e si sente a volte la non linearità, mica sono lineari i gesti di chi non sa di essere nell'obiettivo di uno zoom. Così tendiamo orecchio alle chiacchiere, ai pensieri ed alle supposizioni, ai progetti che fanno i personaggi che via via incontriamo scorrendo le pagine di Italia. Mentre stiamo fermi e sospesi in attesa

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se proseguisci la navigazione accetti all'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

DOMENICA 29 GENNAIO 2017

ITALIA di Fabio Massimo Franceschelli. Il buco rosso di una danza macabra



ITALIA "infine altri, pochi, si sentiranno tristi perché l'ostentazione delle merci, dei loro colori, forme, voci, profumi, ammiccamenti e invadenze, conferma in essi che il consumo è una qualità del tempo e più si consuma e più si invecchia e più si produce e più si muore. Saranno costoro gli eredi di un'Italia antica che da qualche vive ancora, nei ricordi di ricordi altri, affiora nei libri che divorano ogni giorno"

Edito dalla **DelVecchioEditore**, da un editore come il Manuzio dei nostri tempi, nella collana **Formelunghe**, il libro finalista al **Premio Calvino** di questo anno, viene presentato con una copertina di colori, celeste e giallo, una spirale che va verso un buco rosso. **"Una danza macabra. Tutta l'arte che ho dentro"**

Il libro di **Fabio Massimo Franceschelli** nella sospensione del tempo in un Centro Commerciale dove pochi avvertono il disagio.

La sospensione prima della valanga, la sospensione prima che l'aereo si infili nei grattacieli di Manhattan, la sospensione prima che il proiettile arrivi al centro e squassi tutto facendo zampillare il sangue. Una sospensione aleggia nelle pagine e nel senso di Italia romanzo a racconti. Ogni personaggio è un racconto di una storia sospesa che aspetta non sa cosa. Siamo fermi tutti all'aereo dell'undici settembre e così sono ferma allo zaino, ai due zaini. Anche gli zaini mi sembrano un motivo. Italia è un nome, il nome di una donna molto anziana forse italoamericana che ha mantenuto il suo dialetto e lo ha infarcito di termini americani un po' storpiati. Siamo in un Centro Commerciale. Nella mia cocciuta opposizione a questi luoghi conduco una battaglia solitaria di cancellazione e mai andrei se non fosse per le Multisale che ci permettono di vedere i film con bellissimi mega schermi. So però che molti usano i Centri commerciali come luoghi reali e vi trascorrono il loro tempo illudendosi di abitare uno spazio vivente. Cattedrale si chiama il Centro Commerciale di Fabio. Ed è in questa

ELENCO BLOG PERSONALE

ISCRIVITI A

Post

Commenti

ARCHIVIO BLOG

▼ 2017 (16)

▼ gennaio (16)

ITALIA di Fabio Massimo Franceschelli. Il buco rosso...

La La Land

Gli Yanomani

Quei filo spinato

In macchina

Sci-Fi ad Arrival

Insisti, persisti, raggiungi e conquista

Il concetto di cultura in Carmine Abate

Le magnifiche sorti e progressive

Il bicchiere mezzo pieno. Storie di Calabria

Per Amatrice

Niccolò Spirito di Sara Di Furia

Irlanda e Scozia da Paganauano

"Questi giorni" Il quadro di Giuseppe Piccioni

"Margie" ha vinto, Domenico Modafferi

Sul blog di Giacomo Verri un mio pezzo

► 2016 (171)

► 2015 (219)

► 2014 (182)

► 2013 (108)

► 2012 (75)

COLLABORATOR

LETTORI FISSI

Ippolita Luzzo

Litweb

della pallottola iniziale già sparata. Siamo fermi al buco. "Il male è una categoria dello spirito ed è una categoria della Storia. Secondo i santi Agostino e Tommaso il male si definisce in termine di deficienza di bene" ma Fabio dissente e vede il bene come momentanea assenza del male. "Il male si è distratto un attimo, si è assentato qui, per andare lì, ma appena ha finito qui tornerà lì. Il bene è un vuoto provvisorio, molto provvisorio, di male." non c'è rete e non c'è futuro e Italia incontra la luce, in un altro luogo. Un libro a cui ho messo tante orecchiette alle pagine ed ora vado a rileggermelo ascoltando un frastuono di storie comuni, il frastuono dei destini di una moltitudine vista dalla postazione della lettura. Nella sospensione. Siamo fermi al buco del proiettile.

Ippolita Luzzo

Pizzo: Le Letture di Stagione iniziano con Domenico Dara

Ha avuto inizio giovedì 26 gennaio il ciclo di incontri letterari denominato Letture di Stagione, ospitato dal Castello Aragonese di Pizzo, noto anche come Castello Gioacchino Murat. Il primo appuntamento ha visto come ospite Domenico Dara, lo scrittore calabrese autore del romanzo *Appunti di meccanica celeste*, edito da Nutrimenti. Conversando con Ivano Tuselli, presidente dell'Associazione Nish, lo scrittore originario di Girifalco si è detto fin da subito felice del ritorno nella città napitina dopo l'incontro avuto in occasione della presentazione del suo primo romanzo *Breve trattato sulle coincidenze*. Con la sua opera d'esordio, Dara è stato finalista al Premio Calvino e ha ottenuto il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. Parlando presto del romanzo, Ivano Tuselli ha sottolineato come *Appunti di meccanica celeste* sia «un secondo lavoro ancora più maturo del primo». Nel secondo romanzo si vive «un viaggio in una Girifalco senza tempo, sospesa», con centro nevralgico del paese la piazza dove si incontrano i vari personaggi. Dara si è affidato alla lettura delle pagine da lui stesso vergate per tratteggiare i profili dei sette personaggi girifalcesi, personaggi che presto interagiranno con altrettante figure provenienti da un fiammeggiante e magico circo, dipinto come metafora dell'instabilità della vita, giunto per sbaglio nel comune montano posto ai piedi di monte Covello la notte successiva a San Lorenzo. Una giornata intensa per Domenico Dara, cominciata la mattina con l'incontro avuto all'Istituto Tecnico Industriale Conte Michele Maria Milano di Polistena nell'ambito de I caffè letterari 2017. La rassegna Letture di Stagione, realizzata con il patrocinio del Comune di Pizzo e con la sinergia dell'Associazione Nish, EventsPress e la cooperativa Kairos, proseguirà la sua opera nel mese di febbraio con altri due appuntamenti: giovedì 2 sarà ospite a Pizzo Carlo Minervini con il suo romanzo *Comete* (Falco editore); giovedì 23 Nicola H. Cosentino con *Cristina di ingiusta bellezza* (Rubbettino editore). Entrambi gli incontri inizieranno alle 18,00.

The screenshot shows the website interface for LameziaTerme.it. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, POLITICA, SPORT, CALABRIA, EVENTI&CULTURA, and VIDEO. The main article is titled "Pizzo: Le 'Lectures de Stagione' commencent avec Domenico Dara" by Antonio Pagliuso, dated 26 gennaio 2017. The article includes a photo of Domenico Dara and Ivano Tuselli sitting at a table. The sidebar on the right contains sections for "MOST POPULAR" and "HOT NEWS", listing various local news items.

Antonio Pagliuso

"Caffè Coppedè di Daniele Botti

Quarta di copertina Una setta, nata ai tempi di Cesare, controlla Roma ancora oggi. Sono i Neri: industriali, politici, cardinali, tutto il potere che conta. Si riuniscono nel quartiere Coppedè, compiono sacrifici umani e pagano la polizia per chiudere un occhio. Ma quando inizia nel quartiere una serie di omicidi, uno più macabro dell'altro, il commissario Saverio Tinca non potrà più fare finta di niente. E si troverà faccia a faccia con strani personaggi, poteri occulti e misteri antichissimi nascosti tra palazzi enigmatici e strabilianti. Gioco letterario e allo stesso tempo libro di denuncia, il romanzo di Daniele Botti è un giallo che è anche un noir, una satira, una guida sui generis all'esoterismo del Coppedè. L'autore Daniele Botti, nato nel 1977, copywriter, è docente di copywriting, web writing e scrittura creativa allo ied. Ha firmato campagne per brand nazionali e internazionali, ottenendo numerosi riconoscimenti. Ha pubblicato due saggi su creatività e pubblicità in *Le nuove terre della pubblicità* (Meltemi), diverse battute satiriche in *Almanacco Luttazzi della nuova satira italiana* (Feltrinelli), un racconto nell'antologia *Racconti capitolini* (Historica). *Caffè Coppedè*, segnalato alla XXVII edizione del Premio Calvino, è il suo primo romanzo.

The screenshot shows the Rai IsoRadio website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Rai IsoRadio' and 'IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE GR1 SPORT'. The main content area displays the article title '"Caffè Coppedè" di Daniele Botti' dated 30/01/2017 with 37 visualizations. Below the title is a video player that has failed to load, showing a 'Contenuto non disponibile' message. To the right, there's a 'SCARICA I PODCAST DI RADIO1' section. Below the video player, there are social media sharing options and a book cover for 'Caffè Coppedè' by Daniele Botti, published by Alter Ego. The sidebar on the right contains a 'PIÙ RECENTI' section with three items: 'Caffè Coppedè' di Daniele Botti, 'Pop Corn. Puntata n.91, 30 gennaio 2017', and 'Panificatore n.27'.

Simone Giorgi chiude la festa di Lettera 22

Il vetro come le relazioni non ha linee di frantumazioni prestabilite: l'intervento dello scrittore Simone Giorgi alla Lettera 22

Il caffè letterario Lettera 22 di Viareggio ha compiuto due anni e ha concluso domenica 29 Gennaio i festeggiamenti ospitando l'autore Simone Giorgi che ha presentato il suo libro d'esordio *L'ultima famiglia felice* (Einaudi, 2016). L'autore ha introdotto la storia che si è aggiudicata una menzione speciale dal premio Calvino nel 2014: nel 2003 una famiglia apparentemente felice e ordinaria incrina il proprio equilibrio grazie alla ribellione di Stefano, il figlio adolescente. Lo scrittore con grande empatia ha approfondito soprattutto la figura paterna, ossia il protagonista Matteo, un padre tollerante, incapace di prendere davvero in mano le situazioni quotidiane che precipitano via via nel corso della trama, intento a raccontarsi un passato edulcorato e ritoccato che di fatto è un'illusione. Molto interessante è stata la spiegazione che l'autore ha dato sul passaggio di un potere autoritario a un potere seduttivo e apparentemente accondiscendente, ancor più pericoloso di quello costituito, che nella famiglia ricalca effettivamente il macrocontesto politico della nostra nazione negli ultimi 20 anni. Grazie alle domande di Silvia che ha coordinato l'incontro, la presentazione è stata un'occasione anche per riflettere sul rapporto uomo e donna e al ribaltamento dei ruoli ma anche della stessa narrazione di questo fenomeno, sulla necessità dei riti familiari come i pranzi per evitare la presa di coscienza sullo stato dei rapporti familiari. Una conversazione avvincente anche sulla memoria come un film disperato di un regista amatoriale e sulle dinamiche familiari dei nostri tempi che coinvolto il numeroso pubblico accorso all'evento. Il racconto si apre con un vetro che si frantuma e di cui Giorgi dà una profonda spiegazione e metafora: tra le proprietà del vetro c'è quella che il vetro non ha linee di frantumazione prestabilite, così come le relazioni.

Simone Giorgi chiude la festa di Lettera 22



di: Erika Pucci | Pubblicato il 30/01/2017 at 19:00.

"Il vetro come le relazioni non ha linee di frantumazioni prestabilite": l'intervento dello scrittore Simone Giorgi alla "Lettera 22"

Il caffè letterario "Lettera 22" di Viareggio ha compiuto due anni e ha concluso domenica 29 Gennaio i festeggiamenti ospitando l'autore Simone Giorgi che ha presentato il suo libro d'esordio *L'ultima famiglia felice* (Einaudi, 2016). L'autore ha introdotto la storia che si è aggiudicata una menzione speciale dal premio Calvino nel 2014: nel 2003 una famiglia apparentemente felice e ordinaria incrina il proprio equilibrio grazie alla ribellione di Stefano, il figlio adolescente. Lo scrittore con grande empatia ha approfondito soprattutto la figura paterna, ossia il protagonista Matteo, un padre tollerante, incapace di prendere davvero in mano le situazioni quotidiane che precipitano via via nel corso della trama, intento a raccontarsi un passato edulcorato e "ritoccato" che di fatto è un'illusione. Molto interessante è stata la spiegazione che l'autore ha dato sul passaggio di un potere autoritario a un potere seduttivo e apparentemente accondiscendente, ancor più pericoloso di quello costituito, che nella famiglia ricalca effettivamente il macrocontesto politico della nostra nazione negli ultimi 20 anni. Grazie alle domande di Silvia che ha

I più letti di oggi

- 1 Home Page
- 2 La Croce Verde piange la scomparsa di Marco Rosata
- 3 Trovato cadavere in via Zanardelli
- 4 Minaccia con un coltello i clienti di un bar
- 5 Lavoro, le offerte in

CARMELA SCOTTI racconta L'IMPERFETTA

Chiamata a percorrere a ritroso la strada che mi ha portato a concepire il personaggio di Catena Dolce e del suo lungo vagabondare, mi ritrovo a non sapere con precisione che direzione imboccare, come se Catena stessa avesse cancellato dalla mia memoria le tracce del suo passaggio, affinché io non potessi mai costringerla, neppure nei ricordi, a ripercorrere quel cammino che tanta pena le è costato. Dunque, non posso che partire dalla fine, dal momento in cui cioè, Catena è arrivata al cuore dei lettori, e da loro, dalle loro riflessioni, ha ricevuto in dono una voce e un corpo, diventando una presenza capace di mutare, come un vento, ad ogni sensazione nuova che il lettore mi restituiva ricavandole dalla lettura. L'Imperfetta non è, e non è mai stato, un romanzo di trama (per quanto l'ordito ci sia e abbia, pur nei suoi salti temporali che annullano le distanze, un inizio, un proseguimento e una fine) ma di ritmo, come diceva Virginia Woolf a proposito del suo *Le onde*, dove il racconto è concepito come un brano per orchestra e ciascun personaggio è uno strumento con un proprio ritmo. In altre parole, ciò che mi premeva fare era raccontare una storia non soltanto consegnandola, nuda e cruda, al lettore, ma donandole un incedere musicale, un ritmo che permeasse la pagina, come un balletto dove ogni movimento è parte di un complesso e ben oliato ingranaggio di gambe, braccia e volti. Dovendo rendere conto della meta narrazione, cioè narrare la narrazione e la sua genesi, posso dire che il nucleo del libro ha preso forma da un fatto doloroso, la morte di mio padre, e dalla necessità di trasformare un evento "compiuto", cioè esso stesso immobile, morto, in qualcosa di "vivo", in una vicenda che se ne andasse in giro sulle proprie gambe per lasciare un piccolo segno nelle vite di chi l'ha incrociata e ha deciso di ascoltarne la voce. Mentre il romanzo prendeva forma nella mia testa, ho cercato di capire cosa succede quando il cardine di una famiglia scompare, e come rendere dolce il dolore che sentivo, e ho capito che l'unica strada percorribile era trasformare quel dolore, in parole, nella storia



instaurare un legame salvifico, l'unico possibile dopo la morte dell'amato padre. Quando la trama del romanzo ha preso corpo, immediata è arrivata l'idea di ambientarlo in Sicilia, la terra nella quale sono nata e alla quale ritorno ogni volta che una storia mi frulla in testa. Credo che la Sicilia sia, con le sue mille contraddizioni, una terra profondamente letteraria, ammaliante, abbagliata da un sole potente e segnata da ombre nerissime, da leggende magiche e stregonesche che la rendono, ai miei occhi, irresistibile. E' questa la terra che mi interessava tratteggiare come sfondo del mio romanzo, un luogo oscuro, spietato, lontano dalla solarità mediterranea, un posto che fosse l'equivalente geografico dell'animo di Catena, il riflesso, l'eco e la scaturigine delle sofferenze da lei vissute e della sua voglia di riscatto. Per la stessa ragione mi sono concessa delle libertà rispetto alla coerenza storica, introducendo, soprattutto nel finale, elementi che sembrano provenire da altre epoche e che cancellano i recinti della storia, conducendoci in una fiaba nera che si allarga al di là dello spazio e del tempo. L'idea di procedere per flashforward cinematografici, con un alternarsi di paragrafi che anticipano quanto succederà in futuro presentandoci Catena in carcere, è stata adottata per consentire al lettore di riprendere fiato, evitando che troppi fatti, troppa narrazione, troppo dolore, ingolfino la vicenda rendendo faticoso il cammino: è Catena chiamata a portare il fardello maggiore, a fare il lavoro duro, così che al lettore una parte di fatica venga risparmiata. La numerazione a ritroso utilizzata nei capitoli infine, dal numero più alto fino allo zero, è l'equivalente di un maelstrom, di un gorgo che partendo da vortici larghi, conduce impetuosamente nell'occhio del ciclone, nel punto in cui Catena si trasforma da corpo in vento, in un refolo dolce che scompiglia i capelli del figlio e il cuore dei lettori. Inutile dire che molto di me è nel personaggio del romanzo. Inutile dire che Catena sono io.

CARMELA SCOTTI

Breve trattato sulle coincidenze di Domenico Dara (Nutrimenti)

Gli uomini semplici, appartati nei recessi della storia, sono talvolta i cercatori più attenti, assidui osservatori delle leggi che governano il mondo. A questa stirpe appartiene il postino di Girifalco, uomo schivo e solitario, dedito a registrare, in forma di coincidenze, le epifanie del Caso, che a lui ha negato i cuntentizzi dell'amore, offrendogli in cambio il dono di imitare le grafie altrui. Un vizio coltiva il postino di Girifalco: apre, legge, ricopia e cataloga le lettere prima di consegnarle, tracciando una geografia privata delle minute vicende paesane. E così un giorno, dal sacco della posta, spunta all'intrasatta una lettera insolita, senza mittente, chiusa con un sigillo di ceralacca. Una carta d'amore, di quelle preferite dal portalettere, che ha tutta l'aria di nascondere un mistero. È il 1969, l'americano sta per compiere il primo passo sulla luna, e il postino, moderno Mercurio messaggero degli dei, si prepara alla sua missione: svelare una sciagurata passione e salvare Girifalco dai traffici loschi del sindaco, che vuole vendere il lussureggiante monte Covello per farne una discarica. Lingua e dialetto si fondono in questo romanzo come l'universale e il particolare, dando forma a una trama ispirata e a un carosello di personaggi indimenticabili.

Al suo esordio, Domenico Dara compone un inno alla scrittura e al suo segreto potere di entrare nei percorsi del destino. Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con *Breve trattato sulle coincidenze*, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. Sito dell'autore: <https://domicodara.it/>

The screenshot shows the BoBoBo mobile application interface. At the top, there's a navigation bar with social media icons (Facebook, Twitter, Google+, etc.) and the BoBoBo logo. Below the navigation bar, there are several menu options: ISCRIVITI, EVENTI, LOCALI, ARTISTI, and INSERISCI IL TUO EVENTO. The main content area displays event details for 'Breve trattato sulle coincidenze' by Domenico Dara. It includes a 'DATA EVENTI' section with the date 'Oggi 31/01/2017', a 'LOCALITA'' section with the location 'Napoli', and an 'ORARIO' section with the time 'Tutte in ore'. There is also a 'CATEGORIE' section listing various categories like 'Apertivi', 'Cena', 'Concerti', etc. The event title is 'Hai Scritto Un Libro?' and it includes a call to action 'CLICCA QUI E PARTECIPA A QUESTO EVENTO'. At the bottom, there are social sharing options for Facebook and a 'Hai Scritto Un Libro?' banner.

cieli e piante, un'arte imparata da sua madre Agatha. Catena ha due sorelle e insieme a loro apprende tutto quello che esce dalle labbra di suo padre, Giovanni. Catena ha anche una madre. Una di quelle che la vita ha preso e frantumato in mille pezzi per poi ricompattare in un essere senz'anima. Quando il padre di Catena muore lei con i suoi soli quindici anni si ritrova nel buio del dolore. Piange tutte le sue lacrime e la sofferenza pare non avere mai fine. Lo zio dopo aver preso possesso del posto che spettava al padre, abusa della ragazzina sotto le orecchie e gli occhi di tutti. Ma Catena non è una ragazza che si lascia perdere d'animo. La sua sopravvivenza viene prima di ogni cosa. Con coraggio e con le parole di suo padre nel cuore intraprende un percorso che la trasformerà in tutto e per tutto. La storia ci viene raccontata dal suo punto di vista alternando dei capitoli di una Catena passata a una Catena presente fino all'intreccio nel finale. L'autrice ha esposto perfettamente la storia dell'epoca, ha caratterizzato i personaggi talmente a fondo da farmeli comparire davanti durante la lettura. Mi sono affezionata alla protagonista, lottavo e stringevo i denti con lei. Il suo malessere è diventato il mio. La sua redenzione la mia. E' un libro prego di sofferenza descritta in modo così poetico da risultare melodioso. Mi ha ricordato un po' *Accabadora* di Michela Murgia. Lì era la Sardegna d'altri tempi a far da sfondo. Dialetti diversi problematiche identiche. Un libro che resta dentro, scava nell'animo, ti colpisce e ti obbliga a risollevarsi. Catena la porterò con me ancora per un po', voglio crogiolarmi in questo malessere e rivederla nella mia mente, lei così coraggiosa, lei così piena di vita, lei che non ha mai smesso di lottare. Autrice Carmela Scotti si è diplomata in pittura e fotografia all'Accademia di Belle Arti di Palermo. Ha vissuto a Palermo, a Roma e a Milano, facendo i mestieri più diversi. Oggi vive in Brianza e collabora con i settimanali «Cronaca Vera» e «Tu Style». *L'imperfetta* è il suo primo romanzo, ed è stato finalista al prestigioso premio Calvino.